Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale)
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5134 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA RIUNIONE DECISIVA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

STAMANE ALLA CAMILLUCCIA «VERTICE» PER IL CENTRO-SINISTRA

Moro scioglierà la riserva appena i socialisti faranno conoscere chiaramente il loro atteggiamento - Acuta crisi nel MSI per l'accentuato dissidio Michelini-Almirante

Roma, 13

Domattina alle 10 comincerà la riunione decisiva per la conclusione della crisi; Moro e le delegazioni dei quattro partiti si riuniranno alla Camilluccia, per cercare di arrivare ad un accordo. Tutto è subordinato al risultato del convegno quadripartito di domani, che potrebbe prolungarsi a sabato e forse anche a domenica. Moro si recherà al Quirinale subito dopo.

Tutto fa credere che la situazione si svilupperà come segue: domani, e presumibilmente anche sabato, Moro e le delegazioni dei quattro partiti terranno riunioni alla Camilluccia, per cercare un punto d'incontro sulle varie questioni. Una volta concluso il convegno, Moro si recherà a riferire alla direzione DC e ai direttivi parlamentari democristiani, mentre Nenni farà un'ampia relazione al comitato centrale socialista. Entro la giornata di sabato, Moro si recherà, a quanto pare, al Quirinale, ma non per sciogliere la riserva, bensì solo per riferire. La riserva verrebbe sciolta tra domenica e martedì, una volta che Moro sarà sicuro dell'atteggiamento dei socialisti.

Non vi è dubbio che il problema della crisi riposa tutto nelle decisioni del PSI. La posizione di Nenni è ormai nota; egli personalmente vuole appoggiare il Governo che Moro sta per costituire, su questo non v'è dubbio. Ma la sua posizione all'interno del PSI è diventata debole, e praticamente egli si trova costretto a dover fare ogni giorno i conti non solo con i carristi, ma con i suoi stessi amici autonomisti che lo condizionano completamente. Nenni ha un'arma sola a sua disposizione, e cioè il discorso che, a quanto pare, anche alcuni portavoce di Moro hanno fatto a Riccardo Lombardi e altri autonomisti. O si fa il Governo di centro-sinistra o la DC prenderà altre strade. Moro, cioè, ha fatto capire a Riccardo Lombardi che se la politica di centro-sinistra sarà interrotta adesso, non potrà essere ripresa tanto presto.

D'altra parte, Moro ha fatto a Nenni, e ha fatto fare anche a Riccardo Lombardi, un altro discorso; ha cioè detto che egli è l'unico esponente della DC in grado di fare concessioni al PSI e di farle realizzare. Pare che per favorire Nenni, Moro abbia deciso di far includere nel programma, nonostante la avversione di molti centristi e dorotei, la realizzazione delle regioni al più presto, con tutta la serie dei provvedimenti legislativi che è richiesta da una cosa del genere.

Nenni avrebbe suggerito, e pare che Lombardi non abbia fatto obiezioni molto rigide al riguardo, di dare all'appoggio socialista al nuovo Governo, carattere provvisorio e «tecnico». Egli avrebbe insistito sulla necessità di mettere le Camere in condizioni di cominciare subito l'esame dei bilanci. La DC, ha detto ai suoi amici autonomisti, non può venir meno a questo compito essenziale, e se non potrà attuarlo con noi, si varrà della cooperazione di qualche altro. D'altra parte, dando un appoggio alla DC su una questione «tecnica» come i bilanci, il PSI non pregiudica il prossimo futuro allorchè si dovrà passare alla realizzazione del programma promesso da Moro, per attuarlo in una seconda fase, quella autunnale.

Questo ragionamento, nenniano, dell'astensione tecnica, avrebbe trovato consensi anche nel gruppo dei socialisti «lombardiani». Questi ultimi però avrebbero richiesto a Nenni di insistere presso Moro perchè includa nel Governo uomini della DC che diano garanzie, e cioè Fanfani, Sullo, Trabucchi. Ma Moro ha risposto che si dovrà parlare, domani alla Camilluccia, soprattutto di questioni programmatiche e che sulla questione «uomini» la DC non accetta veti.

Nel MSI è venuto alla luce il contrasto tra Michelini e i suoi avversari del gruppo Turchi-Almirante, con una serie di discussioni clamorose. La direzione del MSI si era riunita sotto la presidenza di Michelini, per discutere sull'attuale situazione politica e convocare per domenica il Comitato centrale del partito, il quale a sua volta dovrà fissare la data ed il luogo del congresso nazionale. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato col quale sono state rese note le dimissioni di quattro membri dell'esecutivo, Almirante, Angioy, De Marzio e Gray, ed è stata decisa la loro sostituzione con Alfredo Cuocco, Enea Franza e Raffaele Valensise. L'esecutivo del MSI resta così composto: Filippo Anfuso, Alfredo Cuocco, Lando Ferretti, Enea Franza, Angelo Nicosia, Olo Nunzi, Franz Pagliani, Pino Romualdi, Nino Tripodi, Raffaele Valensise; ne fanno inoltre parte di diritto il presidente del partito De Marsanich, i presidenti dei gruppi parlamentari Roberti e Nencioni, il segretario nazionale amministrativo Latanza, il segretario nazionale giovanile Caradonna, la dirigente nazionale femminile Baccelli.

Il dissidio tra Michelini e il gruppo avversario, che sta predisponendo un documento polemico contro il segretario del partito, covava da tempo. Il Comitato centrale del MSI domenica dovrà decidere sulla data del congresso. La maggioranza del partito, che fa capo a Michelini, sarebbe orientata a far svolgere il congresso nel mese di luglio, nella seconda metà. Anche la minoranza che fa capo all'on. Almirante, e che con la decisione di abbandonare l'esecutivo ha iniziato praticamente la battaglia precongressuale, è favorevole ad un congresso da tenersi al più presto. Tuttavia all'interno della corrente di maggioranza non mancano fautori ad un rinvio del congresso ad ottobre. L'ultimo congresso del MSI si tenne dal 24 al 26 novembre del '56, e anche allora il grande avversario dell'on. Michelini fu l'on. Almirante.

La battaglia si svolse tra «intransigenti e possibilisti». Gli intransigenti facevano capo ad Almirante, fautore di una politica di «ritorno alle origini», in contrasto con Michelini, favorevole ad una politica di alleanza con l'allora partito nazionale monarchico. Il congresso, che si svolse a Milano, fu vinto da Michelini per soli 10 voti. Successivamente fu convocato il sesto congresso del partito nel luglio '60 a Genova. Il congresso non venne tenuto per i noti avvenimenti.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Londra — Il Ministro della Sanità Enoch Powell arriva all'Ammiragliato per la seconda riunione del Gabinetto

LE INCALCOLABILI CONSEGUENZE DELLO SCANDALO PROFUMO

TUTTE LE BATTERIE SPARANO SU MACMILLAN

Il Ministro della Sanità Powell divenuto il campione della «questione morale» che minaccia di travolgere il Governo e mettere la Corona e il Paese di fronte alla necessità di nuove elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Si accentua tra i conservatori la sorda ribellione contro Macmillan, per il modo in cui ha trattato il caso Profumo, ma al tempo stesso c'è qualche cosa che la trattiene dall'esplodere: forse è soltanto l'attesa della cruciale battaglia parlamentare di lunedì, quando il Primo Ministro dovrà affrontare l'attacco laburista e i suoi deputati avranno modo di pronunciarsi in maniera decisiva. La sua manovra di restringere la questione al solo aspetto della sicurezza, può considerarsi fallita. Questa la linea di Macmillan nella riunione di Gabinetto che si è svolta ieri. Ma nelle ultime ventiquattro ore, lo scandalo Profumo si è delineato sempre di più come una questione di morale politica.

La questione morale consiste in questo: Profumo doveva essere messo di fronte alle sue responsabilità assai prima di ora, e precisamente in quel famoso colloquio che avvenne tra lui e altri quattro personaggi, fra cui il capogruppo Redmayne e il Ministro Macleod, dopo il quale Profumo andò ai Comuni e mentì sui suoi reali rapporti con Christine Keeler.

Ormai è assodato che i quattro personaggi avevano tra le loro mani una lettera compromettente di Profumo alla Keeler, e altri elementi con cui avrebbero potuto costringerlo alla resa. Senza che essi abbiano addirittura collaborato con Profumo nell'architettare la bugia che avrebbe dovuto salvarlo, essi si trovano ad essere in qualche modo responsabili. E siccome agivano in nome e per conto del Primo Ministro, la loro colpa ricade e si concentra su quest'ultimo.

Già si era rimproverato a Macmillan di non essersi occupato personalmente della cosa. Ora, di fronte ai suoi tentativi di salvataggio, lo scandalo cresce e si grida al marcio.

Il campione della questione morale in Inghilterra è il Ministro della Sanità, Powell, fino a ieri un personaggio di secondo piano della fucina politica inglese. Si dice che sia sul punto di dimettersi, e che probabilmente non sarebbe il solo. Si fanno i nomi del Ministro dell'Edilizia, Joseph, del Ministro dell'Educazione, Boyle, del Ministro dell'Interno, Brooke, come possibili dimissionari, sebbene finora essi non si siano pubblicamente pronunciati in questo senso e uno di essi, Joseph, lo abbia smentito.

La minaccia delle dimissioni dovrebbe convincere Macmillan ad andarsene. Esse provocherebbero infatti una frana di proporzioni inaudite, che probabilmente travolgerebbe l'intero Governo e metterebbe la Corona e il paese di fronte alla necessità di nuove e immediate elezioni.

Il Ministro Powell impersona in questo momento l'ira austera che, di fronte allo scandalo Profumo, è esplosa nella stampa e in gran parte del pubblico inglese. Il nuovo Consiglio dei Ministri, che si è svolto questa mattina, è durato 75 minuti; e la questione morale ha finito per delinearsi come inevitabile.

L'atteggiamento ufficiale dei vari personaggi continua ad essere di unità e di solidarietà reciproca, ma ormai è chiaro che il fuoco cova sotto la cenere. Il Ministro Joseph ha detto: «Siamo tutti insieme in questa situazione, siamo tutti nello stesso modo costernati per quanto è accaduto». Dichiarazioni simili ha fatto Lord Poole, presidente aggiunto del partito conservatore, dopo un colloquio di mezz'ora con Macmillan, avvenuto stasera, e al quale hanno preso parte altre tre eminenze del partito: la signora Shepherd, John Howard, Lord Chelmer, presidente dell'esecutivo. In realtà la crisi è grave proprio perchè ormai ha intaccato l'unità del partito conservatore, l'unità del gruppo parlamentare, l'unità del Governo.

Nel campo parlamentare, due ex Ministri si sono messi a capeggiare gli anti-Macmillan. Sono Kaberry, per il Nord, e Birch, per il Sud. Essi hanno presieduto riunioni di deputati di seconda fila che sono i più accesi sostenitori della necessità di un mutamento. Un carattere dell'attuale crisi è ovviamente questo: oltre ai ranghi ministeriali, sono i più giovani, i meno notabili, i meno inseriti nel meccanismo del potere che levano più alta la voce.

Il gruppo Kaberry è, a sua volta, diviso sui nomi del vice Primo Ministro Butler e del Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, per non citare Lord Woolton, già presidente del partito conservatore, che si è escluso per ora dalla lista, dicendo di volere attendere le dichiarazioni di Macmillan in Parlamento prima di prendere una decisa posizione. Il gruppo Birch è invece compatto intorno al nome di Powell. [illegible]

Una riunione di emergenza del comitato 1922, che rappresenta i deputati conservatori di seconda fila, è indetta per lunedì, poche ore prima del dibattito parlamentare. Parecchi deputati dissidenti hanno già avvisato il capogruppo Redmayne che si asterranno o voteranno contro. Il presidente del comitato 1922 avrebbe già avuto un colloquio con Macmillan ieri sera.

Eugenio Galvano

UNA SITUAZIONE ESPLOSIVA MINACCIA LA TRANQUILLITA' DEL POPOLO AMERICANO

KENNEDY CONVOCA IKE E TRUMAN PER ESAMINARE IL CONFLITTO RAZZIALE

Il Presidente mira a formare un'unità nazionale capace di sorreggere le mosse che intende compiere per la completa integrazione dei negri nella comunità bianca

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 13

«Perchè dovrei farlo? Potrebbe accadere che chiudessi la porta della mia chiesa in faccia allo stesso Cristo»: così ha risposto ai razzisti della piccola città di Linden, nell'Alabama, un povero Pastore battista quando gli è stato chiesto di imporre la segregazione anche per coloro che vanno a pregare (accade in altre parti degli Stati Uniti che certe chiese siano proibite ai negri della stessa credenza e fede). Il reverendo Joe Patterson ha preferito dare le dimissioni dalla sua chiesa piuttosto che vietare ai negri di pregare, e i duemilacinquecento abitanti bianchi di Linden hanno celebrato quell'addio accorato e umano del loro Pastore come una vittoria.

Questo episodio, accaduto stamane, è stato rievocato da Kennedy durante il suo colloquio con l'ex Presidente Truman, che era stato invitato d'urgenza alla Casa Bianca per consultazioni sui problemi razziali che stanno infiammando, in modo preoccupante e continuo, gli Stati Uniti. I negri hanno abbandonato il volto dello «Zio Tom» e, specialmente ora che le giovani generazioni educate alle scuole più o meno integrate, prendono coscienza delle realtà sociali, chiedono di essere «promossi» a cittadini di prima categoria, cioè eguali in diritti (e non soltanto in doveri ai bianchi americani. Una rivoluzione che ancora non ha preso aspetti estremi, (e potrebbe averli nel futuro), ma che ha espressioni drammatiche e dolorose, si svolge negli Stati Uniti, rivoluzione che mette gli uomini di pelle bianca e gli uomini di pelle nera di fronte, in una lotta strenua e difficile, poichè gli uni non vogliono cedere i privilegi che la schiavitù ha continuato a fornire loro, nella scia di una tradizione che l'eguaglianza teorica non ha cancellato, e gli altri ora pretendono che quei privilegi cadano e la proclamazione della eguaglianza fatta cento anni fa, sia rispettata in pieno.

Kennedy avverte il pericolo di una situazione esplosiva come questa, e cerca di mettere qualche diga davanti alla minacciante marea delle proteste e delle violenze. Persino il suo viaggio in Europa, la visita a Roma e tutto il resto, hanno subito una battuta di arresto nell'organizzazione particolare della Casa Bianca (e personale del Presidente americano), essendo tutto il tempo del suo lavoro preso dalla «grande questione», come è definito il conflitto razziale, la lotta è davvero sottile e grossa: e se stamane una vittoria è stata l'iscrizione all'Università dell'Alabama (nella sua sezione di Hunstville) di un terzo giovane negro, lo scienziato di cose spaziali Dave Mack McGlathery, di ventisette anni, senza che ci fossero opposizioni, dimostrazioni e scene madri come quella fatta dal Governatore Wallace qualche giorno fa, una sconfitta appare l'abbandono del Pastore battista, che i razzisti hanno costretto a lasciare la sua chiesa.

E una più grave e più diretta battaglia ha perduto Kennedy: alla Camera è stata bocciata la sua legge per il risanamento delle zone depresse degli Stati Uniti; grazie alla coalizione dei parlamentari democratici del Sud (cioè dei rappresentanti dello stesso partito del Presidente), con la opposizione repubblicana. I democratici del Sud — dei paesi rigorosamente razzisti — hanno voluto dare una «lezione» a Kennedy e una prova di «fedeltà» agli elettori dei paesi più socialmente perfidi degli Stati Uniti. Kennedy sa che molte delle sue «chances» per la rielezione del 1964 si stanno realizzando in questi giorni e chiede aiuti, conforti, consigli e appoggi ai grossi della Nazione, democratici e repubblicani.

Ieri aveva incontrato Eisenhower, al quale ha chiesto di intervenire presso i repubblicani, invitandoli ad appoggiare la politica integrazionista che la Casa Bianca intenderebbe vigorosamente iniziare. Era abbastanza logico che, appunto perchè in questa «grande questione» si giocano carte fondamentali per la corsa alla conquista della Casa Bianca nel 1964, l'ex Presidente evitasse, come ha fatto, di prendere impegni e di dare un appoggio aperto e incondizionato. Dico che era logico, perchè la battaglia politica in America non esclude la fredda scelta di una voluta insensibilità verso grandi problemi umani: e ciò vale tanto per repubblicani, quanto per democratici.

Oggi è entrato alla Casa Bianca Truman. Come ieri per Ike, anche oggi era presente al colloquio il Vice Presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson. Quale possa essere stato l'appoggio di Truman alla politica di Kennedy, e quale il suo impegno nel tentativo evidente del Presidente di formare un'unità nazionale capace di sorreggere le mosse che egli intende compiere per la completa integrazione dei negri nella comunità bianca, è per ora difficile prevedere. Ma le dichiarazioni fatte dall'ex Presidente prima di entrare nello studio di Kennedy, sono abbastanza sintomatiche. «Ha un buon programma, ha ragione e sicuramente andrà avanti», ha detto Truman». E pare una dichiarazione alla Ponzio Pilato, di uno cioè che cerca di lavarsi le mani, lasciando al responsabile in carica tutto il peso delle decisioni. E, quasi a sottolineare questo senso delle sue parole, Truman ha aggiunto che egli non sa nulla del congresso attuale, e che pertanto non può immaginare quali possano essere le reazioni del Parlamento a eventuali leggi antidiscriminatorie che fossero presentate alle Camere.

Prima di parlare con Truman, Kennedy ha avuto un colloquio di un'ora e quaranta con dodici capi dei due partiti nel congresso, discutendo il messaggio sui diritti civili che egli ha intenzione di inviare «in modo speciale e straordinario alle due Camere». Usciti i parlamentari, sono entrati alla Casa Bianca centocinquanta leader di vari sindacati: e anche con loro, Kennedy ha discusso della «grande questione» e della discriminazione tuttora viva e attiva compiuta nel mondo del lavoro contro negri.

E intanto, nei quartieri generali dei negri decisi a battagliare, si stanno concretando piani arditi. Questo per esempio: compiere una marcia su Washington, che si aprirebbe in due grandi ali di dimostranti, una diretta alla Casa Bianca, davanti alla quale i negri resterebbero seduti, alla maniera della politica di resistenza passiva che inventò Gandhi; l'altra, più decisa, che dovrebbe entrare nel Congresso e occupare tutti gli uffici di quei parlamentari che sono noti per essere contrari alla integrazione, cioè dei deputati e senatori razzisti. La voce di questa marcia è arrivata alla Camera e oggi un deputato negro, Charles Diggs, che è repubblicano, ha parlato ai colleghi chiedendo che favoriscano il passaggio della legge sui diritti civili «perchè altrimenti la crisi attuale potrebbe volgere al peggio». E il repubblicano Emanuel Celler, capo della commissione della Giustizia, ha fatto un appello ai negri di Washington: «Se è vero che tenterete di occupare gli uffici dei parlamentari, posso assicurarvi che un simile gesto avrà profonde ripercussioni e che può soltanto danneggiare la vostra causa», egli ha detto. E subito Diggs gli ha risposto: «Se volete che la ragione prevalga fra le masse negre, occorre che il Congresso dia ai moderati, quale io sono, le armi necessarie per agire nel senso giusto: e codeste armi consistono nella totalità del riconoscimento dei diritti civili. Se così non sarà, allora i negri cercheranno altri capi e sarà la più grande crisi razziale americana».

Questo drammatico dialogo aveva una dolorosa conferma proprio mentre avveniva: in molte cittadine americane, a quell'ora, bianchi e negri entravano in conflitto e, per la prima volta nella storia della discriminazio e razziale di questo Paese, è accaduto un fatto straordinario: gli ex «zii Tom» hanno accolto i passanti bianchi nelle zone cittadine abitate esclusivamente da negri, con una pioggia di mattoni, pietre e altri oggetti che cadevano dalle finestre. E da Oxford, nel Mississippi, lo studente James Meredith, colui che per primo (e per ora solo) infranse la «linea di colore» dell'Università del Mississippi, ha fatto sentire la sua voce angosciata e astiosa: «Boicottate, uomini neri, tutto quello che è possibile boicottare nel Mississippi», ha detto. Questo appello al boicottaggio non resterà inascoltato. C'è da stare sicuri (Meredith è diventato un simbolo di riscossa per il mondo negro) che esso passerà i confini dello Stato del Mississippi, per diventare la parola d'ordine dei diciannove milioni di negri americani «che servono solo — come ha detto uno dei loro più importanti esponenti — a morire per l'onore della bandiera a stelle e strisce, una bandiera che per i vivi ha due facce, quella bianca e quella nera».

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Jackson (Mississippi) — La vedova di Medgar Evers, il leader antirazzista ucciso ieri, parla dal pulpito della chiesa del Movimento americano per il progresso della gente di colore

PERICOLOSA TENSIONE NEL VENEZUELA

FALLITO ATTENTATO CONTRO BETANCOURT

Il Presidente ha ordinato l'arresto in tutto il Paese di comunisti e castristi - La polizia è già all'opera

Caracas, 13

La situazione politica venezuelana ha subìto un nuovo inasprimento per il fallito attentato alla vita del Presidente Betancourt, il quale ha ordinato per rappresaglia l'arresto in tutto il paese dei membri del partito comunista e del movimento di sinistra rivoluzionaria.

La polizia sta procedendo all'arresto in massa di comunisti e castristi, secondo gli ordini impartiti da Betancourt. Ieri a mezzogiorno, secondo una fonte governativa, il numero degli arrestati era salito a circa 250. La polizia sospetta che centinaia di ricercati siano rifugiati all'interno dell'Università di Caracas, dove le forze dell'ordine non possono operare perquisizioni. I deputati comunisti e castristi sono invece protetti dall'immunità parlamentare.

L'annuncio dell'attentato è stato dato dallo stesso Presidente in un discorso radiofonico. Tre terroristi, due dei quali sono stati arrestati mentre il terzo è riuscito a fuggire, sono gli autori dell'attentato dinamitardo, organizzato in concomitanza con la inaugurazione da parte di Betancourt del nuovo palazzo dell'Arcivescovado di Ciudad Bolivar, capitale dello Stato omonimo.

Il Presidente sta effettuando una visita nell'interno, per inaugurare opere pubbliche e tenere discorsi politici. Alcuni agenti erano stati incaricati di effettuare una minuziosa perquisizione del nuovo Palazzo arcivescovile di Ciudad Bolivar, e del terreno circostante. L'altra notte, nel corso di tale operazione venivano scoperti tre individui in atteggiamento sospetto. Uno di essi riusciva a fuggire. Indosso agli altri due, identificati per i comunisti [illegible] Barrios e José Santana Rivas, gli agenti rinvenivano una bomba ad orologeria che stavano per sistemare nella parte posteriore dell'Arcivescovado, dove sarebbe dovuta esplodere dopo l'arrivo del Presidente alla cerimonia.

Frattanto, Betancourt si trova su un incrociatore al largo della costa venezuelana.

FALSO ALLARME
per un sommergibile inglese

Boston, 13

La guardia costiera degli Stati Uniti ha comunicato oggi che la notizia secondo cui un sommergibile inglese stava affondando 960 miglia ad Est di New York, è un falso allarme. Anche l'Ammiragliato britannico ha comunicato, a Londra, che l'«Artemis» non ha avuto alcuna difficoltà. Il sommergibile (un'unità di 1.120 tonnellate) ha aggiunto un portavoce, è emerso ed ha comunicato che non vi è nulla di anormale.

Nixon in Europa

New York, 13

L'ex Vicepresidente Richard Nixon è partito in aereo per Lisbona. Nixon, che è accompagnato dalla moglie e dai due figli, visiterà vari paesi europei fra cui l'Italia. Egli tornerà a New York in agosto.

La situazione

Alla Camilluccia si tiene il convegno decisivo per la soluzione della crisi; Moro si riunisce con Nenni, Saragat, Reale e gli altri esponenti dei quattro partiti, per cercare un accordo. Non è dato di prevedere se la riunione quadripartita si concluderà in serata o si prolungherà alla giornata di sabato. Comunque, l'impressione è che Moro riuscirà ad ottenere, sia pure con qualche difficoltà, il via definitivo per la formazione del Governo. Peraltro egli, subito dopo, riferirà alla direzione e ai direttivi parlamentari democristiani, mentre Nenni dovrà riferire, a sua volta, al comitato centrale socialista. Si ritiene, quindi, che Moro vorrà recarsi a sciogliere la riserva solo dopo le risultanze dei dibattiti presso le competenti sedi della DC e soprattutto del PSI. Entro la giornata di sabato, ad ogni modo, si recherebbe ugualmente al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica.

La questione decisiva riguarda, è evidente, ancora una volta Nenni; praticamente, gli sviluppi hanno confermato che la sua forza all'interno del PSI è in declino. Però anche gli altri autonomisti sono persuasi che l'interruzione, adesso, della politica di centro-sinistra, avrebbe effetti duraturi, e tale politica non potrebbe essere ripresa in pochi mesi. Di qui l'impressione che, pur con molte difficoltà, alla fine la maggioranza autonomista socialista darà il consenso ad una forma di appoggio al Governo.

In Granbretagna, le ripercussioni del caso Profumo hanno creato una situazione molto critica per il Governo Macmillan. Si sono diffuse voci secondo cui alcuni Ministri avrebbero deciso di dimettersi. Queste voci sono state in gran parte smentite, tuttavia si ha la sensazione che abbiano un certo fondamento e che potrebbero concretizzarsi entro la prossima settimana. E' soprattutto Macmillan che viene a trovarsi in grande difficoltà, perchè, tra l'altro, nel partito conservatore, alcuni ritengono che solo con un nuovo leader il partito potrebbe affrontare con qualche probabilità di successo le elezioni politiche.

Il problema razziale ha indotto il Presidente Kennedy a convocare alla Casa Bianca gli esponenti dei due partiti americani. A Tuscaloosa, le difficoltà per la ammissione degli studenti negri sono state superate, ma incidenti sono avvenuti e sono previsti in altre zone. Kennedy data la gravità della crisi ha ricevuto anche gli ex Presidenti Eisenhower, Truman e Hoover. Si incontrerà, inoltre, con i rappresentanti dei sindacati e dei gruppi religiosi.

Il Presidente venezolano Betancourt ha potuto sventare un complotto contro la sua persona, organizzato da esponenti castristi e comunisti. Per fronteggiare la difficile situazione, sono in atto misure restrittive contro i comunisti.

MOBILITATO DA KENNEDY LO «F.B.I.» NEL MISSISSIPPI

LA POLIZIA CERCA INVANO L'UOMO CHE HA SPARATO LA «PALLOTTOLA DELL'ODIO»

Si temono nuovi disordini nel giorno dei funerali di Medgar Evers

New York, 13

Il Presidente Kennedy ha fatto sapere allo «FBI» e alla polizia del Mississippi che egli esige a tutti i costi l'identificazione e l'arresto di colui che ha sparato la «pallottola dell'odio» che ha ucciso il dirigente negro antirazzista Medgar Evers. La polizia, conducendo la più vasta caccia all'uomo che abbia mai avuto come teatro lo Stato del Mississippi, ha rintracciato il fucile impiegato dall'omicida, e ha scoperto sul suo calcio un'impronta. Forse la cattura non è lontana.

Decine di giovani negri sono stati arrestati oggi a Jackson dalla polizia. Essi erano usciti da una chiesa e si erano diretti verso il centro della città, cantando e sventolando bandiere americane, in segno di protesta contro la discriminazione razziale, ma sono riusciti a percorrere solo pochi metri, perchè la polizia è intervenuta in forze bloccandoli e caricandoli in furgoni cellulari.

Un imponente servizio funebre per Medgar Evers sarà tenuto sabato nel tempio massonico di Jackson, che è anche sede dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore nel Mississippi. Si temono disordini per quel giorno.

Circolano voci a Jackson secondo le quali i negri della città si sarebbero armati. Diverse volte nella giornata di ieri i negri che sostavano sulla soglia delle loro abitazioni hanno fischiato i poliziotti che circolavano nel quartiere negro. Infine, durante una riunione svoltasi nella nottata a Jackson, e alla quale hanno partecipato 700 negri, la vedova di Medgar Evers ha annunciato che essa continuerà l'opera del marito.

A Chicago il fratello del dirigente negro ucciso, preparandosi a partire per assistere ai funerali, ha dichiarato: «Chiunque sia stato a compiere questa orribile azione, ci ha causato una grave perdita. Ma per ognuno che essi uccideranno, molti altri verranno a prenderne il posto. Dovranno ucciderci tutti, perchè noi abbiamo deciso di non abbandonare la nostra lotta se non quando saremo diventati cittadini uguali agli altri».

A Cambrigde (Maryland) i negri hanno ripreso ieri sera la loro marcia verso il carcere della città, dove violenti incidenti sono avvenuti negli ultimi due giorni. Quattro bianchi si sono uniti ai negri. Questi ultimi appartengono al «Comitato d'azione della non violenza» diretto dalla signora Gloria Richardson negra. Giunti davanti al carcere, i manifestanti negri, circa 120, si sono seduti nel mezzo della carreggiata stradale e hanno cominciato a cantare il loro inno «Noi vogliamo la libertà». Sedici loro compagni che si trovano in carcere da lunedì scorso, hanno risposto dalle loro celle. La polizia di Stato ha sorvegliato la manifestazione senza intervenire.

A Danville (Virginia) dove all'inizio della settimana, sono avvenuti scontri tra i negri e la polizia, il Sindaco Julian Stimson ha dichiarato che nominerà un comitato di bianchi che dovranno cercare di porre fine ai disordini razziali senza tuttavia negoziare con i negri. Questi ultimi hanno fatto sapere che continueranno le dimostrazioni.

A Savannah (Georgia) circa 1000 negri si sono riuniti in un parco per dimostrare contro la segregazione praticata nei restaurant. La polizia è intervenuta con idranti e gas lacrimogeni e i dimostranti sono stati dispersi. Ad Atlanta, per la prima volta, i negri sono stati autorizzati ad andare a nuotare nelle piscine della città riservate ai bianchi. A Wilmington, Fayetteville e Raleigh, nella Carolina del Nord, più di 125 persone sono state arrestate in seguito a dimostrazioni razziali. Infine a Charleston (Carolina del Sud) i negri hanno cercato di entrare nelle tavole calde ma i locali sono stati immediatamente chiusi.

NULLA E' LASCIATO AL CASO NELLA PREPARAZIONE DELLA SOLENNE ASSISE

CINQUEMILA SCHEDE PRONTE PER LE VOTAZIONI NEL CONCLAVE

Lunedì l'ultimo novendiale con la partecipazione di delegati di cinquanta Governi
Solo una volta nell'ultimo secolo si sono avverate le previsioni sul nuovo Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Giornata di ricordi, oggi, in Vaticano: per la festa del Corpus Domini ogni anno Papa Giovanni soleva uscire nel pomeriggio dal palazzo apostolico per partecipare alla solenne processione che attraversava via dell'Impero e si concludeva sul piazzale del Colosseo. Dal trono, disposto sotto l'arco di Costantino, Papa Giovanni che in questa giornata amava definirsi «umile sacerdote di Cristo», parlava ai fedeli: [illegible]

[illegible]

L'Arcivescovo di Canterbury criticato per il requiem al Papa

Londra, 13

Continuano a pervenire all'Arcivescovo di Canterbury lettere di protesta contro la sua decisione di tenere il 17 giugno a palazzo Landebeth una Messa di requiem alla memoria di Papa Giovanni XXIII. [illegible]

Il Messale anglicano non contiene infatti neppure una preghiera in suffragio dei defunti. [illegible]

145 MILA STUDENTI AFFRONTERANNO QUEST'ANNO LA GRANDE PROVA

TRE SOLE PERSONE CONOSCONO I TEMI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Sono il Ministro, il Direttore Generale e il tipografo del Ministero
L'anno scorso i candidati promossi sono stati il settantotto per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

La complessa macchina degli esami di Stato di maturità e di abilitazione entrerà in funzione nei prossimi giorni con la pubblicazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione della composizione delle commissioni esaminatrici. Questo anno i candidati saranno circa 145.000, le commissioni 1700, i professori impegnati oltre 15.000.

Entro la prossima settimana il Ministero concluderà l'ultima operazione: la scelta dei temi per le prove scritte, gli ispettori centrali, che provengono tutti dall'insegnamento, sono già al lavoro per la compilazione di un certo numero di elaborati per ciascuna prova scritta. Ecco come si giunge alla scelta definitiva dei temi: gli ispettori sottopongono ai competenti direttori generali i temi che vengono esaminati sotto i diversi aspetti, con particolare riguardo per le difficoltà che gli alunni devono superare. Per ogni materia si fa una prima selezione dei temi (almeno una decina) che sono sottoposti al Ministro che sceglie quelli definitivi. Gli stessi ispettori ignorano la decisione del Ministro; soltanto il direttore generale e l'impiegato addetto alla tipografia conoscono i temi.

Qualche giorno prima dell'inizio degli esami i temi, in buste sigillate, vengono spediti, con plico assicurato, ai provveditori agli studi che devono dare al Ministero telegrafica assicurazione dei plichi ricevuti. Ogni plico corrisponde ad una commissione. Prima delle ore 8 del 1.o luglio, giorno di inizio degli esami, verranno consegnati ai presidenti delle commissioni. L'apertura delle buste dovrà essere fatta alla presenza di almeno due candidati, allo inizio di ogni prova scritta, dopo che sarà constatata la perfetta chiusura delle buste.

Anche quest'anno i consigli di classe hanno già provveduto a compilare per ciascun candidato la scheda personale che contiene una valutazione della carriera scolastica, oltre ad un profilo che sottolinea il carattere e le doti morali e intellettuali del candidato. Questi profili, che vengono tracciati ormai da qualche anno, si propongono di illustrare nella maniera più ampia la figura dei giovani che si apprestano a sostenere l'ultima prova della loro carriera scolastica. Una prova anche in parte negativa di un candidato che la scuola ha presentato favorevolmente non può portare i commissari a conclusioni decisamente negative, perchè molti sono i fattori che spesso disorientano i candidati durante gli esami.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha illustrato le finalità dell'istituzione della scheda, sottolineando che la presentazione del candidato da parte della scuola, operata non soltanto attraverso la fredda enunciazione dei voti di scrutinio, ma sintetizzata e resa espressiva, deve poter dare alla commissione la possibilità di procedere a una individuazione circostanziata della personalità dell'alunno.

In questi giorni i candidati stanno compiendo l'ultima fatica e moltissimi, presi da eccessiva preoccupazione, studiano con disordine attardandosi fino a notte inoltrata. Nel recente congresso internazionale di medicina scolastica, tenutosi a Roma, è stato messo in rilievo che la stragrande maggioranza degli studenti subisce una forte tensione emotiva durante il periodo degli esami che si manifesta con tachicardia, tremori, sudorazioni, disturbi del sonno e che la tensione influisce negativamente sul rendimento provocando uno stato di ansia.

Che la preoccupazione delle famiglie e dei candidati sia eccessiva lo dimostrano, del resto, i risultati: nello scorso anno sono stati promossi circa il 78 per cento dei candidati. Se si tiene conto che in questa percentuale sono compresi i privatisti che non sempre hanno una adeguata preparazione, non si pecca di ottimismo affermando che i giovani che hanno seguito normalmente gli studi possono accingersi agli esami con tranquillità.

F. F.

IL GIUDICE HA SPICCATO I MANDATI DI COMPARIZIONE

Settantatrè incriminati per lo scandalo delle banane

Molti dei citati, tutti ex concessionari del Monopolio hanno peraltro «anticipato le vacanze» rifugiandosi in Svizzera

Roma, 13

Con i settantatrè mandati di comparizione spiccati dal Sostituto procuratore dott. Brancaccio nei confronti dei grossisti di banane che vinsero la famigerata asta «truccata», del 25 marzo scorso, lo scandalo del Monopolio banane è tornato alla ribalta. Il magistrato, al termine del viaggio investigativo compiuto in alcune città del Nord, ha condotto l'inchiesta verso una decisiva svolta che potrebbe consentire la conclusione della istruttoria sommaria entro la fine del corrente mese di giugno, cioè al termine dei quaranta giorni di inchiesta previsti dal Codice quando si adotta il rito sommario.

I mandati di comparizione sono stati notificati contemporaneamente in diverse città dove risiedono i concessionari di banane che sarebbero coinvolti nella vicenda delle aste addomesticate; risultano incriminate persone residenti a Roma, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Bari e Palermo. A quanto è dato di sapere il dott. Brancaccio interrogherà martedì prossimo sette concessionari romani ai quali ieri sera è stato consegnato il mandato di comparizione. Per gli altri importatori di banane residenti a Torino, Milano, Bologna ed in altre città è previsto l'interrogatorio per rogatoria. La contestazione dei vari reati ai concessionari regionali del Monopolio banane avverrà simultaneamente.

Il capo d'imputazione contesterebbe ai grossisti coinvolti nello scandalo diversi reati, tra i quali quello di turbativa di asta pubblica, concorso in corruzione, falso e abuso di atti d'ufficio. Il magistrato che conduce l'inchiesta sullo scandalo delle banane si recò, due settimane fa, in alcune località del settentrione dopo aver interrogato nel carcere di Regina Coeli l'avv. Franco Bartoli-Avveduti, presidente dell'A.M.B., arrestato lo scorso mese sotto la grave accusa di corruzione, falso, divulgazione della cifra segreta sui «massimi» d'asta nécessari per vincere la gara indetta per ottenere le nuove concessioni di vendita, alterazione del normale svolgimento di un'asta.

Sembra che mentre il dottor Brancaccio si trovava in viaggio verso Milano, accompagnato da due ufficiali della Guardia di Finanza, alcuni concessionari lombardi siano stati indotti ad «anticipare» le vacanze estive dirigendosi in territorio elvetico. Il magistrato si trasferì da Milano a Torino per interrogare un gruppo di concessionari piemontesi; durante la sosta a Torino il dott. Brancaccio ordinò una perquisizione e una verifica dei libri contabili nell'ufficio del signor Giorgio Gherner, segretario e tesoriere dell'Associazione grossisti di banane.

I reati contestati ai 73 grossisti sarebbero stati però centrati dopo un interrogatorio svolto dal magistrato alla conclusione del viaggio in Lombardia e in Piemonte. Il personaggio interrogato sarebbe il segretario dei concessionari, signor Enzo Umberto Rossi il quale, come è noto, fu colto da un grave collasso quando la vicenda fu portata alla luce. Il Rossi fu costretto allora a farsi ricoverare in una clinica.

New Orleans — Il cargo «Giove» con la prua incastrata nella banchina che ha investito in pieno (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SPETTACOLARE SINISTRO NAVALE ALLA FOCE DEL MISSISSIPPI

Mercantile italiano sfonda una banchina a New Orleans

Per un improvviso guasto all'impianto elettrico si sono bloccati tutti i comandi di bordo
Investita una motolancia dei Vigili del Fuoco - Danni molto ingenti ma nessun ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 13

Il mercantile italiano «Giove» ha sfondato una banchina all'imbocco del fiume Mississippi nel porto di New Orleans, dopo essere entrato in collisione con un battello dei vigili del fuoco. L'incidente è avvenuto ieri notte.

Il «Giove», che stazza 8687 tonn. ed è lungo 140 metri, è entrato in avaria nel momento in cui si apprestava ad accostare. Ha dapprima urtato il battello dei vigili del fuoco «Deluge» ha virato quindi di bordo ed ha sfondato il pontile nei pressi del quartiere vecchio della città, penetrandovi per una trentina di metri.

Le autorità portuali hanno dichiarato che il mercantile ha aperto una larga breccia nella banchina, restandovi incastrato, ha distrutto tre automobili che erano parcheggiate sul molo ed ha danneggiato due edifici.

Le autorità portuali di Nuova Orleans hanno deciso di prendere tutte le possibili misure precauzionali prima di tentare di rimuovere il «Giove» perchè esse temono, che una volta rimossa la nave, possa crollare tutto il molo. La lancia dei vigili del fuoco è stata ritirata dal servizio, anche se i suoi danni non sembrano molto gravi. I danni subiti dal mercantile italiano potranno essere valutati soltanto quando esso sarà rimosso.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalle autorità portuali, dell'importante scalo della Louisiana, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente.

Il «Giove» comandato dal capitano G. De Marchi, era partito ieri da Destrehan, una stazione marittima nell'Alto Mississippi, con un carico di grano. La navigazione procedette regolare fino allo sbocco nella vasta foce del fiume. Il mercantile per un guasto all'apparato motore — sembra per una improvvisa interruzione della produzione autonoma di energia elettrica — di colpo fu incapace di manovrare mentre si trovava a circa 600 metri dalla riva e continuò a procedere coi motori bloccati nella posizione di «avanti mezza». Il timone non rispondeva più ai comandi ed i tentativi di mettere in funzione l'apparecchiatura di emergenza non approdavano a nulla.

Il comandante De Marchi dava allora mano alla sirena di allarme, facendola funzionare a tutto volume per segnalare alle altre unità in navigazione sul fiume la propria condizione di pericolo. Accortosi che la nave stava seguendo una rotta di collisione col natante «Deluge», del servizio portuale antiincendio, il capitano dava ordine di calare in acqua l'ancora, in un estremo tentativo per far fermare la folla corsa del mercantile. Purtroppo anche questa disperata manovra si rivelata inutile poichè l'ancora non faceva presa sul fondo. Il «Giove» cozzava in pieno contro il battello e, per il contraccolpo, andava a finire sulla banchina della Toulose Street, una delle strade principali del caratteristico quartiere francese di New Orleans, il famoso «Vieux Carre».

La prua della nave penetrava per una decina di metri nella mole della banchina demolendo tre automobile private e facendo crollare una pila di casse, accatastate sul molo in attesa di essere caricate su una nave. E' facile immaginare lo spavento dei passanti e dei manovali che si trovavano in quel momento sul molo. C'è stato un fuggi fuggi generale, mentre grida di terrore si levavano da un gruppo di massaie che avevano assistito da lontano all'inusuale scena.

Passato il primo attimo di confusione, si è proceduto alacremente ad organizzare i soccorsi, dato che si prevedeva un alto numero di vittime. Fortunatamente le tre macchine speronate dalla nave erano in quel momento senza passeggeri, e sia l'equipaggio del mercantile italiano che del battello dei vigili del fuoco, non ha annoverato alcune ferito fra i propri uomini.

A. P.

Terremoto nelle Eolie panico tra la popolazione

Isole Eolie, 13

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Leni, nell'isola di Salina dell'arcipelago delle Eolie. Il fenomeno, dell'intensità del quinto-sesto grado Mercalli è durato alcuni secondi.

Il terremoto è stato avvertito alle 9.36'30" di stamani ed ha causato alcune lesioni nei muri esterni di un gruppo di case, senza fare danni a persone. Erano 40 anni che a Leni non si registrava una scossa sismica di intensità pari a quella di stamane. Il panico nella popolazione del piccolo centro eoliano è stato vivissimo.

Il sisma, di natura tettonica e a senso ondulatorio, è stato avvertito venti secondi dopo anche a Messina, dove ha avuto l'intensità del terzo grado della scala Mercalli. Il fenomeno è stato registrato dai sismografi dell'Istituto geofisico di Messina, con epicentro a 70 chilometri a Nord-Ovest, punto che corrisponde alla zona di Leni.

La scossa sismica è stata avvertita anche a Patti in provincia di Messina, alle ore 9.37. Il movimento tellurico è durato circa quattro secondi. Nessun danno alle abitazioni e alle persone che, prese da momentaneo panico, si sono riversate verso la piazza centrale della cittadina.

Il Presidente Sukarno a Roma

Roma, 13

Il Presidente indonesiano Sukarno è arrivato quest'oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Belgrado, a bordo di un quadrigetto in volo speciale. Dopo le presentazioni ufficiali il Presidente Sukarno è stato accompagnato presso i recinti dove si trovavano i rappresentanti di altri paesi in Italia, tra i quali l'Ambasciatore della RAU e quello della Somalia. Subito dopo il Presidente Sukarno ha salutato un folto gruppo di indonesiani residenti a Roma, venuti a riceverlo nei loro costumi tradizionali. Sukarno ha quindi preso posto, con l'Ambasciatore Hadi Toajeb, su una vettura che, scortata da due macchine della polizia stradale e da quattro motociclisti si è diretta alla volta di Roma. Sukarno si tratterrà in Italia in forma privata sino al giorno 20.

AGGHIACCIANTE DELITTO DI UN OPERAIO A CHIVASSO

Massacra a seggiolate la moglie sospettandola di averlo tradito

Gli è bastato vedere un uomo uscire dal portone di casa
Invano i suoi due bambini hanno tentato di fermarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Un uomo, convinto che la moglie lo tradisse, l'ha uccisa oggi a colpi di sedia in testa. Il tragico episodio a cui hanno assistito inorriditi i due figlioletti della donna, è accaduto a Chivasso nella stessa casa dove circa un anno fa una giovanissima siciliana (Lucia Montalbano) assassinò il marito nel sonno e lo squartò con l'aiuto del cugino, mettendone poi i resti in due valigie che portò con un taxi nei pressi di Ceva.

I protagonisti del nuovo episodio di sangue avvenuto nella «casa maledetta» sono Pietro Sobrero di 33 anni, nativo del cuneese, operaio della Lancia e sua moglie Antonia Rambaldo di 35 anni da Curtarolo di Padova, una donna molto avvenente. I due coniugi litigavano spesso perchè il marito era convinto che la sposa non gli fosse fedele. I due figlioletti, Angelo di 8 anni e Claudio di 4, piangevano impauriti per le violente bufere che si scatenavano fra i loro genitori.

Oggi il Sobrero era più triste del solito. Aveva letto sui giornali del mattino che un giovane di 25 anni tornando a casa in anticipo sull'orario di lavoro, aveva trovato la moglie diciottenne a letto con un amico. Il povero sposo era rimasto annichilito e di questo suo avvilito stupore aveva approfittato l'amante che, minacciandolo con una pistola, era fuggito portando con sè l'innamorata.

Il Sobrero aveva letto e aveva sentito i suoi amici commentare la notizia con risate e con commenti poco benevoli per l'uomo rimasto solo e beffato. Temeva, e questo era il suo tarlo, di essere come quello sventurato del giornale. Allora verso le 3 del pomeriggio ha finto di andare al lavoro. Dopo un'ora era già di ritorno. Mentre entrava nell'androne del vecchio stabile ha visto un uomo che usciva. Gli è sembrato che questo sconosciuto passasse furtivo ed ha pensato che forse veniva proprio dal suo alloggio. I figlioletti erano in cortile. Non li ha guardati nemmeno. Si è precipitato nell'appartamento dove ha visto la moglie mezza svestita. Poche parole aspre fra loro, pronunciate con tono alto, tanto da far accorrere i piccoli Angelo e Claudio. Ma il padre ormai non ci vedeva più e brandendo una sedia colpiva all'impazzata la moglie al capo. E' accorsa gente e l'uomo si è infine lasciato disarmare. Ma ormai la donna giaceva sul pavimento con il capo sfondato, irriconoscibile.

I carabinieri hanno arrestato l'uxoricida e subito dopo hanno rintracciato l'uomo che era uscito dalla casa mentre il Sobrero entrava. Si tratta di un muratore sardo sui trent'anni, occupato anch'egli alla Lancia. Egli ha negato di conoscere la vittima e quindi di essere stato a casa sua; ma ancora non è chiaro che cosa sia andato a fare in quell'edificio così tristemente noto.

Paolo Amerio

Un morto nello scontro tra camion e automobile

Enna, 13

Il guidatore di una Fiat «500» è morto in uno scontro violentissimo contro un camion, sulla strada Panoramica Sud che dalla località «Cantina» porta sino ad Enna.

Il meccanico Giuseppe Giannotta, di 24 anni, alla guida dell'utilitaria, procedeva a forte andatura, quando all'uscita di una curva abbordata sulla propria sinistra, ha urtato frontalmente contro un pesante camion carico di sabbia che proveniva dalla direzione opposta.

L'urto è stato così violento che la 500 si è spezzata letteralmente in due ed una parte è finita sulla cabina del camion. Il Giannotta è morto sul colpo. L'autista dell'autocarro, Rosario La Placa, di 45 anni, di Bompietro in provincia di Palermo è stato rilasciato dai carabinieri dopo essere stato interrogato sulle cause della sciagura.

NOTO IMPRENDITORE EDILE DELLA ZONA DI BARI

Ucciso dai ladri che sorprende a rubare

La moglie della vittima ferita a sua volta mentre copre col suo corpo i tre figlioletti

Bari, 13

Un imprenditore edile, Vito Fanelli di 54 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola, sparatogli da uno dei quattro ladri che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Monopoli n. 29, a Castellana Fratta in provincia di Bari. La moglie del Fanelli, Rosa Angiulli di 47 anni, è rimasta ferita al braccio sinistro ed alla gamba destra. I quattro malviventi sono quindi fuggiti con gioielli ed altri preziosi trovati nell'appartamento.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 21.15. Il Fanelli, assieme alla moglie ed ai tre figli, rincasava dopo aver partecipato alla processione del «Corpus Domini». Appena varcata la soglia dell'abitazione, si è trovato di fronte uno dei quattro ladri con il quale ha ingaggiato una violenta colluttazione. Intanto dalle altre stanze sono usciti altri tre uomini.

Improvvisamente il ladro che era stato ffrontato dall'imprenditore, estratta di tasca una pistola automatica, ha cominciato a sparare all'impazzata. Uno dei proiettili ha colpito all'addome il Fanelli che si è accasciato a terra, mentre la moglie, che ha coperto con il suo corpo i tre bambini, è stata raggiunta da quattro proiettili, al braccio sinistro ed alla gamba destra.

Il rumore della sparatoria e le grida di spavento dei bambini hanno fatto accorrere alcuni passanti. I malviventi, che secondo le prime persone accorse avrebbero un'età tra i 16 e i 20 anni e impugnavano delle pistole, si sono allontanati velocemente. Pare che due di essi si siano serviti di una motoretta, lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario davanti alla casa. Trasportato all'ospedale civile, il Fanelli è morto pochi minuti dopo il ricovero; la moglie è stata sottoposta a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

Vito Fanelli era largamente noto sia a Castellana Grotte che nei comuni vicini. La sua attività di imprenditore gli aveva assicurato una notevole agiatezza. Era stato anche consigliere e assessore comunale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e temporali isolati. Attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio sulla Sardegna e regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare alternata ad ampie zone di sereno. Isolati addensamenti con sporadici temporali si avranno nelle ore più calde. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente deboli variabili e con locali rinforzi da Sud Est sul Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 12, 25; Trieste 17, 25; Venezia 14, 24; Milano 13, 26; Torino 13, 22; Genova 17, 22; Bologna 14, 26; Firenze 14, 25; Pisa 13, 25; Ancona 17, 22; Perugia 14, 23; Pescara 14, 25; L'Aquila 11, 21; Roma (Ciampino) 13, 27; Roma (Urbe) 13, 28; Campobasso 13, 21; Bari 15, 23; Napoli 15, 25; Potenza 11, 23; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 25; Palermo 17, 24; Catania 18, 27; Alghero 14, 27; Cagliari 14, 24.

PER UNA DISTRAZIONE DEL MACCHINISTA DEL CONVOGLIO

Deraglia a cento all'ora un treno presso Caserta

Fortunatamente un solo ferito leggero: una signora greca

Napoli, 13

Quattro vetture del treno «R. 52» Lecce-Roma (via Formia) sono deragliate, per cause non ancora accertate, tra le stazioni di Marcianise e Grigignano. Le vetture sono le ultime del convoglio: tre sono soltanto sviate, la quarta si è inclinata di traverso sulla massicciata.

A bordo del treno, che era partito da pochi minuti dalla stazione di Caserta, ed avrebbe dovuto fermarsi allo scalo di Aversa, viaggiavano pochi passeggeri; soltanto una viaggiatrice, la cittadina greca Caterina Schohuncjer, di 38 anni, è rimasta ferita, ed è stata ricoverata all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, per fratture alle costole, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Sul luogo del deragliamento sono giunte squadre di operai e dirigenti del Compartimento ferroviario, per togliere dai binari le vetture deragliate. Dopo circa un'ora di lavoro, è stata rimossa la vettura che si era inclinata, e pertanto è stato possibile riattivare il transito dei treni su un solo binario. Si prevede che entro poche ore sarà consentito il ripristino del traffico anche sull'altro binario.

Una inchiesta è stata disposta dalla direzione del Compartimento ferroviario per accertare le cause dell'incidente: il deragliamento sarebbe stato causato da una frenatura rapida. Sembra che il convoglio — composto da sette vetture e dal vagone ristorante — procedesse alla velocità di cento chilometri all'ora, mentre in quel tratto, per alcuni lavori che interessano la sede dei binari, la velocità doveva essere di solo trenta chilometri orari. La frenatura rapida, che [illegible] determinato il deragliamento, potrebbe essere stata eseguita dal macchinista, ricordatosi in ritardo della limitazione della velocità, oppure sarebbe stata provocata da uno dei viaggiatori con il segnale d'allarme.

Una locomotiva investita dal diretto Vienna-Roma

Vienna, 13

Un incidente ferroviario è avvenuto poco dopo la mezzanotte a Langenwang, presso Muerzzuschlang in Stiria, quasi nello stesso punto in cui dodici anni or sono accadde una grave catastrofe che provocò la morte di numerosi ferrovieri italiani che ritornavano da una gita a Vienna. Questa volta, per fortuna, le conseguenze non sono state così gravi. Il diretto Oesterreich - Italien, Vienna-Roma, ha investito una locomotiva di manovra che era ferma in stazione. Il macchinista del treno investitore è stato ricoverato ferito in ospedale. Il treno ha proseguito la corsa con 106 minuti di ritardo.

La disgrazia è avvenuta perchè, essendo deragliato un treno merci sul primo binario, il capostazione di Langenwang ha fatto dirottare il diretto Vienna - Roma sul secondo binario, senza ricordasi che su tale tronco era ferma una locomotiva. Il macchinista del treno, accortosi dell'ostacolo, ha frenato immediatamente, ma non ha potuto evitare l'investimento. Si deve alla sua presenza di spirito se l'incidente non ha avuto proporzioni catastrofiche. Il capostazione di Langenwang è stato sospeso dal servizio e sottoposto a un'inchiesta.

D'ANNUNZIO VIVO

NEL CENTENARIO della nascita del D'Annunzio si può quasi giorno per giorno annotare, seguendo riviste e giornali, una differenza considerevole fra le posizioni ora assunte dalla critica più «qualificata» e quelle del 1958, allorchè fu commemorato il ventennale della morte. Piacque infatti allora, e a molti, sottolineare con qualche insistenza motivi e momenti dichiarati per solito «caduchi» della sua ispirazione e, soprattutto, fu ancora posto l'accento sulla scarsa vitalità delle pagine in cui si nota un troppo compiaciuto moltiplicarsi di virtuosismi verbali.

Oggi, a meno di un lustro da quell'occasione, molti di questi atteggiamenti non sussistono più, e si tende anzi a una ben diversa valutazione di pagine che così spesso costarono all'autore l'accusa di dilettantismo e di quasi disumana incapacità alla vita del sentimento. Ma poichè si tende a dimostrare che il poeta interpretò, talvolta esasperandoli, certi gusti del tempo, dal solito superomismo ad altri ismi che oggi si ha quasi fastidio e disdegno a nominare, sarebbe vivo interesse stabilire, invece, quanta parte di certi eccessi o tendenze sia stata determinata proprio da influssi dannunziani.

La rivalutazione in atto, peraltro, non ha impedito che in un recente «Processo a D'Annunzio» celebrato a cura di un settimanale, siano state pronunziate dichiarazioni perentorie, come quella di Moravia, che senz'altro definisce «orrende» le «Canzoni delle gesta d'oltremare», o di Pasolini, il quale in tutta — dicesi tutta — l'opera dannunziana ravvisa «un unico passo umano» e precisamente nella «Contemplazione della morte», nel luogo «in cui l'autore descrive la nuca del suo amico Giovanni Pascoli». Proprio così.

Per quanto riguarda la persistente accusa di indifferenza del poeta dinanzi a fatti che eccitano normalmente la pietà e il dolore, esigenze di spazio non mi consentono di citare integralmente una lettera ben poco nota del dottor Francesco Zacchi, ufficiale medico nel Reggimento di cavalleria «Alessandria» in Roma nel tempo in cui — fra i 26 e i 27 anni — il D'Annunzio vi effettuava il suo volontariato. Vi si legge tra l'altro: «Alcune volte io mi recava col poeta alla camera incisoria, dove sui tavoli marmorei giacevano i cadaveri o avvolti in un lenzuolo o scoperti per essere sezionati a scopo di studio... D'Annunzio non faceva il gesto d'orrore dei cavalieri e delle donne gentili nell'affresco del camposanto di Pisa. L'esteta in apparenza rimaneva impassibile». E lo Zacchi prosegue ricordando che «egual freddezza, così incredibile» egli ravvisava nell'artista che già nel 1889 aveva scritto «Il piacere», allorchè a tarda sera gli era talvolta concesso di uscire per trascorrere la notte in città. Egli era fatto uscire proprio dalla camera mortuaria, ma «con un'espressione di ribrezzo io gli vedevo al passaggio, non una parola di disgusto pronunciava...». Indi usciva ravvolto in una elegantissima pelliccia e con occhiali atti a non farlo riconoscere. Ma era lo stesso uomo che nella stanzetta particolare ottenutagli dal dottor Zacchi soleva tenere grossi mazzi di rose, simili a quelle descritte in certe pagine del «Piacere», e che una mattina, proprio da una delle finestre di quell'ospedale, osservando la facciata di Santa Maria Maggiore e l'abside dorate dal sole, parlò quasi in estasi vedendo «i santi starmi ascendere leggeri come se gli echi gli esaltassero d'anime canore».

A parte il fatto che quell'aria di ribrezzo potrebbe anche significare non squallida indifferenza ma ben repressa pietà — nessuno può essere certo — altri episodi (anche poco noti) si potrebbero indicare se si volesse insistere su fatti legati congiuntamente alla biografia e all'opera del poeta: ma presto ci accorgeremmo di essere su una falsa strada. Troppo comodo, troppo sbrigativo negare a certi uomini una anima quando essa non ci sembra possedere la dimensione e le sfumature che più rispondono ai nostri gusti e alle nostre tendenze. A che pro' rievocare puntualmente, dalla «Contemplazione della morte», il rinvio della visita alla spoglia del carissimo Adolphe Bermond per recarsi nel canile dove la levriera aveva partorito? Egli in realtà presentiva l'occasione di una pagina ammirevole, e ciò era per lui più forte di ogni altro interesse, e della stessa pietà. E quando seppe che una fanciulla romana si era votata al chiostro per salvar la sua anima, quel che più lo colpì non fu l'eroico e inusitato sacrificio ma il fatto che esso gli era comunicato dal sac. Pirro Scavizzi, parroco di S. Eustachio in Roma, su un foglio ov'era impressa l'immagine del Santo. E così, nella risposta, poco egli si occupa della fanciulla ma molto di una bella stampa da lui posseduta, di Alberto Dürer.

In verità gli apprezzamenti sul suo agire, in queste e altre circostanze, non c'entrano e non servono a nulla: l'unica seria indagine da fare è se egli abbia veramente trasformato in poesia le immagini che si impadronivano in modo così esclusivo e veemente di lui, quasi con l'impeto stesso della creatura che chiede di essere generata.

Fra le tante conclusioni negative ci soffermiamo ora su quelle del Papini e del Thovez, perchè la loro negazione nasce appunto dal continuo (e anche monotono) rimprovero al poeta di essere «senz'anima». Spigolando fra gli apprezzamenti papiniani, troviamo un D'Annunzio «cricuio, decoratore, apparatore...»; i suoi personaggi, soprattutto quelli delle tragedie, sono «bambolotti di paglia», corpi «di carne imbalsamata all'uso egiziano o pietrificati da un moderno Gorini»; poi, riconosciute in lui talune doti fra cui «un occhio acutissimo d'osservatore», ecco la puntualissima accusa: «gli mancava soltanto la coscienza, il cuore, quel che si chiama, con una parola vaga eppure espressiva, un'anima». E di rincalzo, in quello stesso anno 1906, Enrico Thovez ribadiva che se le Càriti, oltre a tante altre cose, avessero fornito anche un cuore, un'anima e un carattere, Gabriele d'Annunzio sarebbe senza dubbio un grande poeta».

Giova a questo punto chiedersi perchè, se è proprio vero che la maggior parte delle pagine dannunziane è senz'anima e scorre come sabbia fine dal cavo delle mani, è tuttavia innegabile che essa è ancora così dura a morire. L'opera dei venditori di fumo, di coloro che sono veramente «senz'anima», cioè negati alla creazione, non vive più del breve spazio di una moda. E non è questo il caso del D'Annunzio, anche se molti sontuosi paludamenti in cui egli drappeggiò la sua prosa e la sua poesia sono da tanto tempo coperti di una polvere che nessuno sente il bisogno di scrollare.

L'irriducibilità dei suoi difensori (oggi, come si è detto, cresciuti assai di numero), è forse solo un puntiglio caparbio contro le ragioni della poesia? Ed è proprio vero che in questo uomo «senz'anima» la parola sia soltanto un meraviglioso balocco col quale volle divertirsi a un gioco del quale egli soltanto conosceva la vera chiave e i riposti incantesimi?

Alla prima domanda si può semplicemente rispondere che i suoi difensori continuano a riconoscere nell'arte sua una forza e una verità che il tempo e le accuse più incalzanti non sono riuscite a intaccare; che, a differenza di molti, essi sanno fare una ben netta distinzione fra l'altezza di quell'arte e il fallimento del dannunzianesimo deteriore. Chiuso almeno nelle sue più appariscenti propaggini il gran moto del Romanticismo, che era stato per tanta parte ricerca di un linguaggio nuovo, nel gran naufragio di manzoniani, carducciani, veristi e pascoliani che cercavano invano di aggrapparsi alle ardue e nebbiose sponde del Novecento, il D'Annunzio, il quale non apparteneva a nessuna di queste schiere, riuscì a tenere assai alto il capo tra i flutti e ad assicurarsi l'approdo. La semplice verità è che la grande arte non si imita, e che il D'Annunzio rimase inimitabile: ed è stolto confonderlo con i penosi tentativi di coloro che vollero scimmiottarlo, anche se essi dimostrano quale massa di energie, sia pur incontrollate, abbia suscitato il suo esempio.

Al secondo interrogativo non può darsi altra risposta se non che la parola fu per il D'Annunzio una conquista faticosa e sempre nuova, un fatto estremamente serio che è puerile concepire come ricamo senz'anima, frigidamente avulso dal contenuto e generatore di certi squallidi aspetti del decadentismo. La parte che non morrà, nell'opera sua, è proprio quella ove la parola adempie al duplice, ma inscindibile ufficio di rappresentare l'immagine e di essere di per sè stessa vita, forza, calore. Se anche si volesse ammettere che la sua pagina non possa suscitare in chiunque reazione alcuna per «crudeltà mentale» di lui, non si comprenderebbe un fatto inverosimilmente innegabile, e cioè che — indipendentemente da imitatori e «camuffatori» — tanta parte dell'opera sua è stata lievito vitale per molti scrittori fra i più vivi del Novecento. E non perchè il D'Annunzio abbia soltanto «arricchito» la nostra lingua: il numero delle parole nuove, o rinnovate da lui, non è poi così alto. Non perchè egli abbia soltanto filtrata, snellita e come aerificata la lingua accademica e togata, non togliendole prestigio ma conferendogliene uno ben più grande e di respiro europeo.

Ragione della sua persistente vitalità non è il mito dell'Imaginifico, del poeta-eroe e di quanto altro fu issato su piedistalli di cartapesta. E' l'aver disciplinato con misura stupendamente classica l'esuberanza di una fantasia strapotente, col freno della parola insostituibile, ridonata al suo senso più fresco e vitale.

Quanto sia convenzionale e gratuita l'accusa di essere stato «senz'anima» è provato da questa realtà: che quel che ancora vive di lui non può essere indicato puntando il dito su questa o su quella pagina. Si è trasfuso in noi e vi opera ancora, perchè è diventato parte insostituibile dell'anima e della espressione moderna. La parte caduca è diventata da molto tempo silenzio, ma ciò che vive giustifica in pieno l'orgoglio del poeta quando affermava di avere solo quel che aveva donato.

Edoardo Gennarini

Il Presidente dell'India Radha Krishnan è giunto a Londra per una visita ufficiale di dodici giorni. Eccolo accanto alla Regina Elisabetta mentre attraversa in carrozza le vie della capitale

A MILANO UNA MOSTRA D'ECCEZIONE

Settemila anni d'arte iraniana

La rassegna comprende pezzi di alto valore provenienti da diversi musei e collezioni private

Milano, giugno

Trovandosi nel 1961 a Teheran, per le celebrazioni di Ciro il Grande, il professor Giuseppe Tucci, presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, venne a sapere che si stava allestendo una grande mostra d'arte iraniana destinata a varie capitali europee. Tucci non si lasciò scappare l'occasione: e propose senz'altro che anche l'Italia fosse inclusa nell'itinerario della grande esposizione.

Così si deve a Tucci se oggi Milano può ospitare una grande, organica rassegna dedicata a «7000 anni d'arte iraniana». La mostra è egregiamente disposta nelle sale di Palazzo Reale, e va da maggio a giugno. Essa riflette praticamente l'intera parabola dell'arte persiana, nei due cicli dell'età iranica propriamente detta e dell'età islamica, che inizia dal settimo secolo. La rassegna comprende circa 700 pezzi provenienti da musei di tutto il mondo, da collezioni private e — per la parte più cospicua — dal Museo di Teheran.

Sono dati che illustrano esteriormente, ufficialmente la mostra milanese, che s'è aperta sotto il patronato di Sua Maestà l'Imperatore dell'Iran e del Presidente della Repubblica Italiana: e che vanta un comitato d'onore altisonante. E quindi rientra in uno scambio d'alta cultura appunto ufficiale, di cui si deve dar atto pieno all'Istituto italiano per il Medio e lo Estremo Oriente che ha collaborato alla realizzazione della importante rassegna. L'Ente manifestazioni milanesi poi — cui si debbono alcune delle memorabili mostre d'arte tenutesi negli ultimi anni a Milano — ha condotto in porto definitivamente la mostra ospitandola e allestendola con ogni cura in Palazzo Reale.

E' una mostra che si rivolge ai dotti e anche al pubblico corrente. Intanto la sua presentazione appare estremamente chiara. Occupa il giro delle sale senza sovraccaricarle e si chiude con un grande plastico che indica al visitatore le zone nevralgiche della civiltà iranica. Intere scolaresche arrivano di prima mattina a Palazzo Reale, gl'insegnanti le guidano: è una variante alle ore monotone di scuola: ma non crediate che questi giovani la prendano alla leggera. Ho visto ragazzi e ragazze girare per le sale a due o tre, chinandosi sulle bacheche illuminate e starci in contemplazione lungamente. Leggevano le indicazioni dei cartellini, sfogliavano il «pieghevole» messo a disposizione di tutti: con ogni probabilità rimpiangevano di non poter disporre del catalogo, che è una monografia esatta dell'arte iraniana, cui le notizie storiche del grande iranista Roman Ghirshman aggiungono lustro e perspicuità.

Poi quei giovani convergevano verso l'insegnante, che stava spiegando intorno al plastico, nella saletta di chiusura. Era un'insegnante anziana, dai capelli grigi: i ragazzi le stavano intorno con atteggiamento interessato ma senza impaccio o soggezione. E pensavo che oggi la scuola — questa bistrattata scuola italiana — sta facendo il suo dovere nel modo che più le è consentaneo: in umiltà, cioè, senza grancassa. I ragazzi erano soddisfatti. Ho sentito due giovanette, ch'erano rimaste isolate in sale addietro, dirsi a bassa voce d'un tratto: «Vieni, andiamo dalla signorina, lei saprà spiegarci...».

L'arte iraniana o iranica che dir si voglia, non è tutto sommato di facile apprensione per noi europei e in particolare per noi eredi della civiltà rinascimentale. Si tratta di un'arte che astrae dal lato direttamente umano. Punta su simboli animali, si rifà con esattezza geometrica alle funzioni rituali; e la decorazione dà sempre nell'artigianato, sia pure un artigianato d'altissimo livello. Poi, le millenarie, molteplici influenze connesse alla storia dell'immensa Persia, patria del primo impero della storia umana. E le diverse epoche, che si contano per millenni sperduti nella preistoria: dal regno dei Medi alla dinastia potente e unificatrice degli Achemenidi; dal vero e proprio periodo imperiale, con quei grandi condottieri e conquistatori di cui Ciro e Dario sono prototipi inarrivati. E quindi la dinastia sasanide che conduce l'immenso paese dal terzo al settimo secolo, finchè la conquista islamica non lo frantumò avviandolo a una nuova storia.

Sono tutti elementi che certo contribuiscono a far individuare quella grandiosa funzione di ponte tra Oriente e Occidente, che l'Iran svolse e che la nuova via per le Indie travolse. E così le ambizioni persiane di conquista, miranti alla Grecia, grande maestra dell'antichità, miranti allo stesso continente europeo. E' storia. Ma talmente, oggi, lontana dalle urgenze più moderne: che soltanto occasioni come queste dell'arte possono richiamare in vita e far riflettere.

Eppure da questi documenti d'arte esce un'altra suggestione. Chi ha l'occhio esercitato può riconoscervi addentellati i più diversi e lontani, da cogliere nell'osmosi delle civiltà tra Oriente e Occidente. Addentellati che poi misteriosamente serpeggiano anche nell'arte nostra, dell'alto Medioevo; che pervadono l'avvento persino del gotico; che si bilanciano tra civiltà islamica ed estremo-orientale, sempre per virtù di conquiste, dominazioni. E finalmente suggestioni, influssi recuperati dallo spirito inquieto del nostro secolo. Cubismo, picassismo, arcaismo, in una parola: non deriva dai riflessi del subcosciente quella ricerca in esempi primitivi o altamente rituali, che l'arte contemporanea sta lentamente smaltendo? E come non vi s'agganciano le ricerche nel corpo dell'arte negroide? E' un giro d'orizzonte — beninteso — che l'arte iranica soltanto affaccia per vaghe suggestioni: ma non vi si sta molto discosto.

In punti tipici della mostra milanese saranno da riconoscere nel periodo preistorico, ben documentato; nel tesoro di Ziwiyè d'un principe scita (pettorali a sbalzo, braccialetti, guanti d'oro massiccio ecc.); nella famosa lastra di re Dario incisa in tre lingue (persiano antico, babilonese, elamitico); i piatti del periodo sasanico. E così via: ma non si dimentichino le ceramiche islamiche; le miniature pure del tempo islamico; i tappeti. Si diceva: un'arte a chiara impronta artigiana; ma sarà da vedere quanto dell'artigianato è poi condotto a un dato consunto, raffinatissimo di stilizzazione: per cui quest'artigianato appare soltanto un'altra faccia di quella che a noi, spiriti umanistici, risulta come privilegio della creazione artistica.

Antonio Manfredi

MENTRE IN FRANCIA SCARSEGGIANO SCUOLE E INSEGNANTI

A SÈVRES SI FORMANO I DOCENTI PER I PIÙ VARI PAESI DEL MONDO

Sotto le sollecitazioni della speculazione astratta si continuano a distillare ingegnosissime dottrine educative la cui applicazione è però compromessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, giugno

Seimila educatori stranieri vengono ogni anno a Parigi per iniziarsi ai segreti della pedagogia francese. Il loro quartier generale è a Sèvres, alle porte della capitale, in un palazzo bianco con un grande parco che fu un tempo sede di una manifattura di porcellane. Un liceo-pilota annesso al palazzo serve come banco di prova dei nuovi metodi, basati — insegnano i manuali di pedagogia — sull'armonico coordinamento delle attività intellettuali, artistiche e manuali. Qui l'umanesimo di Rabelais si salda al naturalismo di Rousseau e la liturgia scolastica di Pestalozzi s'integra con il concretismo pragmatico di Dewey. Professori e studenti dei Paesi di lingua francese, come il Belgio e il Canadà, dell'Unione Sovietica, delle democrazie popolari, delle nuove repubbliche africane si familiarizzano con le tecniche Frénet, con i metodi «attivi» del Ferrière. Sèvres testimonia la sopravvivenza di una grande tradizione pedagogica.

Come spiegare, allora, il grigiore della scuola francese? Perchè, mentre a Sèvres si formano docenti per tutti i Paesi del mondo, in Francia mancano scuole e insegnanti, sette figli di contadini su dieci sono costretti ad interrompere gli studi, i liceali parigini ignorano (come ha provato una recente inchiesta) le regole della grammatica? In Francia esiste un netto scompenso fra teorie pedagogiche e pratiche scolastiche. Sempre più sollecitata dalle speculazioni astratte, l'intelligenza francese continua a distillare ingegnosissime dottrine educative, ma la loro applicazione è compromessa da un complesso di fattori negativi.

I privilegiati

Esaminiamoli. Cominciamo dal problema della democratizzazione dell'insegnamento. L'uguaglianza del cittadino di fronte all'istruzione è un vecchio postulato della Rivoluzione del 1789, ma il reclutamento degli intellettuali continua ad avvenire, di fatto, in seno alle minoranze privilegiate. Come risulta da questi dati statistici in cui l'incidenza delle varie categorie sociali sul complesso della popolazione viene messa a raffronto con la percentuale degli effettivi scolastici che tali categorie forniscono nell'istruzione superiore. Operai: sono il 33,8 per cento della popolazione e forniscono il 5,5 per cento degli studenti. Contadini: 26,9 per cento della popolazione e 6,2 per cento degli studenti. Industriali, commercianti e artigiani: 12 e 18,2 per cento. Professionisti e alti funzionari: 2,9 e 29,4 per cento. Quadri medi e funzionari: 5,9 e 18 per cento. Impiegati: 10,8 e 8,4 per cento.

Le due categorie più numerose — gli operai e i contadini — sono rappresentate in percentuale minima. Fenomeno apparentemente inesplicabile, perchè l'assistenza scolastica (borse di studio, posti convitto, prestiti) è in Francia, al livello universitario, molto più efficace che in Italia. In realtà il salasso avviene prima, nel ciclo secondario: su cento figli di operai distintisi nell'école primaire 38 interrompono gli studi perchè il loro salario è indispensabile alle famiglie. Nelle zone rurali la proporzione sale a 68. Le famiglie numerose pagano il contributo più elevato: al termine del ciclo elementare il 23 per cento dei figli unici prosegue gli studi, contro il 13 per cento degli appartenenti a famiglie con quattro figli e il 4 per cento se i figli sono otto. Otto figli di industriali o professionisti su dieci accedono ai Lycées classiques, aristocrazia della scuola francese, ma il rapporto scende a uno contro dieci per i figli dei salariati agricoli. Lo ha scritto, nientemeno, il conte di Parigi: «Dopo novant'anni di regimi democratici la mancanza di giustizia sociale è, nella scuola francese, scandalosa».

Esistono anche «handicaps» geografici. In Francia la carta scolastica varia notevolmente da regione a regione, come in Italia del resto. Ma in Italia si può concepire ragionevolmente un largo decentramento scolastico, mentre in Francia l'estrema dispersione della popolazione (avvertibile addirittura a colpo d'occhio, osservando il panorama dei piccoli Comuni e dei villaggi rurali che è tipico della campagna francese) si oppone, oltre certi limiti, alla capillarizzazione dell'istruzione. Giusto decentrare, in Francia, licei ed istituti tecnici, per correggere l'anomalia rappresentata da una regione parigina che continua a fornire la quasi totalità dei quadri del Paese a detrimento della provincia: ma al livello elementare la soluzione consiste, all'opposto, nel concentramento delle écoles primaires in rapporto alla situazione demografica (ramassage scolaire). La scuoletta rurale che riunisce indiscriminatamente, nei piccoli centri, alunni dai 6 ai 13 anni non risponde più alle esigenze dell'insegnamento moderno. Meglio ricorrere ai mezzi di trasporto collettivi e concentrare le scolaresche nei medi e grandi centri, dove si possa garantire un insegnamento differenziato.

Al livello universitario l'esigenza del decentramento è diventata, per contro, imperiosa. Il mese scorso la Federazione universitaria di Parigi ha preso posizione contro un progetto del delegato al Distretto parigino che prevede lo smembramento del Quartiere Latino nella banlieue: Orsay, Antony, Châtenay-Malabry, Le Tremblay, Nanterre, Villetaneuse. Il corpo insegnante — cui ripugna l'idea di un «esilio» in provincia — ha dato man forte. Protesta scontata: l'attrazione di Parigi è fortissima, il Quartiere Latino ha le sue tradizioni e il suo folclore cui studenti e professori sono sentimentalmente attaccati.

Protesta scontata, ma inutile. Le previsioni, infatti, parlano chiaro. Di questo passo, fra dieci anni gli studenti che s'incocceranno tutte le mattine sul boulevard Saint-Michel saranno 230 mila. La popolazione di Grenoble. Una comunità incastrata in una metropoli che ha bisogno di allargare le sue strade, di estendere i suoi quartieri residenziali, di ampliare le sue zone verdi. Dove alloggiare gli studenti di domani, se già oggi la ricerca di una soffitta rappresenta per lo studente parigino, poco meno di un dramma? Dove costruire aule, biblioteche, laboratori, convitti, mense? Non esiste altra soluzione al di fuori del decentramento. Anche se gli studenti protestano e i professori recalcitrano.

Inutile protesta

Il Boul Mich perderà le sue voci, la sua giovinezza ma la università si ritempererà aux champs. E chissà che non ne risulti irrobustito anche lo spirito francese, oggi avvelenato dai miasmi decadenti della cultura parigina. I Bachelard, i Rostand e i Curie di domani verranno forse dalla provincia, questo enorme serbatoio di energie che, in difetto di orizzonti imperiali, la Francia sta scoprendo soltanto ora.

Proposte concrete per una nuova «carta geografica» della scuola e per la democratizzazione dell'insegnamento sono state formulate al recente congresso della FAPELC (Fédération des Associations Parents d'élèves des lycées et collèges), che rappresenta 470 mila famiglie di studenti delle secondarie. Qui in Francia, proprio per l'andamento cronico della crisi della scuola, le Associazioni delle famiglie degli studenti hanno ottenuto una forza e un'udienza sconosciute in Italia. Esse rivendicano il controllo dell'insegnamento e chiedono l'istituzione di «consigli scolastici» misti, nonchè una rappresentanza in seno al Consiglio superiore dell'educazione. Il congresso della FAPELC si è tenuto a Pau, in un clima rovente. E' stato presentato un Libro Nero sulla scuola francese, si è deciso di promuovere nel prossimo ottobre manifestazioni pubbliche in tutto il Paese. «Siamo al limite — sostiene il Libro Nero della FAPELC. — O il problema scolastico si inscrive all'ordine del giorno della nazione, diventa più importante della force de frappe, scuote dal torpore i governanti, oppure l'anno prossimo i nostri figli non sapranno dove andare a scuola». Seguono dati, cifre, episodi: 35 mila aule mancanti nell'école primaire, 600 licei al di sotto del necessario, 45 allievi in media per classe, il 23 per cento dei maestri fuori ruolo. Un caso che rappresenta quasi emblematicamente la condizione della scuola francese: sono 25 anni che, fra Stato e municipalità, sono in discussione l'acquisto del terreno e la costruzione di un nuovo liceo a Carpentras, nella Valchiusa un tempo patria di umanisti. Intanto gli alunni continuano a frequentare una bicocca in rovina che data dal Seicento.

Siamo giusti: qualcosa si fa. Per l'edilizia scolastica si erano stanziati 2 miliardi di NF nel '54; poi ci si era accorti che non bastavano neppure per cominciare e, a furia di ritocchi, si è arrivati ai 14 miliardi per il periodo 1961-67. Il guaio è che, per tutti i motivi elencati le esigenze sono aumentate in progressione più rapida degli stanziamenti sicchè, a conti fatti, la situazione è addirittura peggiorata rispetto al '54. Nell'autunno scorso un censimento ottimista aveva segnalato la mancanza di 90 mila aule scolastiche. Ne sono state aperte 16.872, meno di quante erano necessarie per assorbire l'eccedenza demografica e i 180 mila figli dei «piedi neri» rientrati dall'Algeria. Che volete farci? Bisognava impiantare il complesso nucleare di Pierrelatte, fare esplodere petardi atomici nel Sahara. La scuola si è vista costretta a comportarsi come una nobildonna decaduta, che rubi per sfamarsi: ha aperto scuole di fortuna nei caseggiati popolari requisiti al Ministero della Costruzione, ha piantato cattedre negli scantinati dei municipi e dei castelli, ha eretto in fretta baracche in legno e alluminio.

La scuola in cantina no, ma la «scuola mobile» realizzata con materiali prefabbricati può essere, all'epoca del «bibliobus», un buon mezzo per la capillarizzazione dell'insegnamento. Così come l'uso della radio e della televisione scolastici può essere utile per animare iniziative periferiche. Ma entro certi limiti; in ogni caso senza perdere di vista le esigenze primarie. Che sono sedi scolastiche stabili, dotate delle attrezzature didattiche indispensabili, ed educatori presenti in carne ed ossa. L'autunno scorso, invece, il Ministero dell'Educazione ha dato l'impressione di credere che sarebbero bastati un migliaio di «pavillons» prefabbricati e una buona campagna scolastica alla televisione per mettere tutto a posto. Insegnanti, studenti e famiglie non sono stati dello stesso parere. E ad un certo punto si è avuta l'impressione che il Ministero dell'Educazione fosse destinato a diventare una nuova Bastiglia.

Ugo Ronfani

Le tre indossatrici parigine alle quali è stato assegnato il premio Lucky riservato alle mannequins

LIBRI RICEVUTI

Mentre in Italia si ricorda solennemente la figura e l'opera di Ettore Romagnoli, la Casa Editrice Zanichelli pubblica l'ultimo volume della nuova edizione dei *«Poeti Greci»*, la monumentale opera del Romagnoli. Il volume, l'ottavo, comprende i poeti lirici: da Callino ad Archiloco, da Simonide d'Amorgo a Mimnermo, da Esopo a Saffo, da Anacreonte a Solone. Una magistrale traduzione in cui i lirici della prodigiosa fioritura greca rivivono con intatta suggestione. Gli altri volumi già pubblicati, comprendono le commedie di Aristofane; le tragedie di Eschilo e Sofocle; le tragedie di Euripide; i poemi di Omero; gli idilli di Teocrito, le odi di Pindaro, Eronda e mimici minori, le opere di Esiodo; i poeti dell'Antologia Palatina.

○

James Barlow: *L'anno crudele* - Longanesi - lire 2.000. Qualche anno fa James Barlow ha ottenuto un bel successo con «Torno presto», un romanzo giallo che è andato subito a collocarsi tra i migliori prodotti del genere, salutato da Graham Green come un'importante rivelazione. La tecnica del giallo, in questo romanzo, non era più che un pretesto per l'indagine introspettiva di anime disperate e eroiche, su una trama fitta di avvenimenti e di situazioni drammatiche. James Barlow è uno scrittore di profondi interessi umani e religiosi, impostati sul problema del male, del peccato e della sua espiazione. Ma a differenza di altri scrittori cattolici, egli riesce a intravvedere come la giustizia divina intervenga immediatamente nei fatti umani per cui chi è colpevole subisce la espiazione terrena della sua colpa. Con «L'anno crudele», Barlow ha dato il suo romanzo di maggior impegno, una fitta narrazione di quattrocento pagine che comprime in una parabola drammatica l'intero senso di un'esistenza.

○

E' uscito il n. 13 dell'*Enciclopedia della fanciulla*, edita dai Fratelli Fabbri che reca il secondo capitolo del romanzo «La storia di Cosetta» di Victor Hugo. Il fascicolo tratta poi dei seguenti temi: come si diventa segretarie d'azienda; i frutti del bosco; la lotta per la vita; lavori domestici; il mestiere dell'attrice; i pesci; le lettere e il galateo.

○

Friedrich Nietzsche: *Canti di Zaratustra e Ditirambi di Dionisio* - Ceschina, L. 600.

○

I. Evola: *Il mistero del Graal* - Ceschina, L. 1600.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUNTO AL TRAGUARDO L'ANNO SCOLASTICO

ULTIMO GIORNO DI LEZIONI NELLE MEDIE AVVIATE ALLA RIFORMA

Domani le cerimonie di chiusura e consegna delle pagelle
Lunedì i primi esami - Ancora una settimana nelle elementari

L'anno scolastico 1962-63 delle scuole medie si chiude domani. L'ultima parola rimane alle pagelle, agli esami di licenza, di abilitazione e di maturità. Chiuso il capitolo della normale attività scolastica, si apre quello delle speranze e delle ansie, comuni a tutte le giovani età dagli undici ai vent'anni.

In pratica i battenti delle scuole si chiudono già oggi, in quanto domani la mattinata sarà dedicata ai riti religiosi e alle pagelle; poi per gli studenti delle terze medie inferiori, dell'Avviamento e del Ginnasio la febbre degli esami si accenderà fin da lunedì prossimo che si inizieranno con la prova scritta d'italiano. Per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e nautico, gli esami di maturità e abilitazione inizieranno il primo giorno di luglio. Due settimane, quindi, per prender fiato o, piuttosto, per ripassare le materie studiate durante l'anno.

Per i più piccoli la fatica continua e il sogno delle vacanze è rimandato di una settimana esatta rispetto agli altri: le elementari chiuderanno infatti il 22 giugno.

Come nel primo giorno di scuola, così anche nell'ultimo, attenzioni, interessi e problemi del mondo scolastico balzano con più evidenza nella discussione dei genitori e dell'opinione pubblica. La scuola triestina, attiva e sensibile a ogni programma d'innovazione, registra con scrupolo i suoi problemi e li rende noti attraverso forme di collaborazione anche strette con i genitori degli alunni, attraverso anche il fattivo intervento del Provveditorato agli studi, per cui si potrebbe dire che in seno nazionale il mondo scolastico locale vive con una sua definita personalità, pronta ad accogliere l'impronta della novità e del mutamento, assorbendo nel miglior modo quei grossi problemi che sono alla base della crisi della scuola italiana. In ciò il merito è della classe dirigente come di quella docente.

Il prossimo anno scolastico si aprirà all'insegna della novità, della rivoluzione, in un certo senso, seppur limitata a un limitato settore scolastico. Con il 1.o ottobre 1963 sarà, infatti, operante la nuova Scuola media unica. Dei suoi aspetti, dei suoi programmi, delle sue norme si è già parlato abbondantemente. La chiusura di questo anno è, per le medie inferiori, la stessa chiusura su un capitolo sorpassato ormai della sua esistenza, anche se le seconde e le terze classi continueranno a funzionare ad esaurimento con i programmi tradizionali.

Poco più di tre mesi mancano all'inizio della nuova esperienza che dovrà costituire esperienza d'avanguardia per l'immancabile più vasto rinnovamento della scuola italiana, in tutti i suoi settori, dalle elementari all'Università. Per la nuova scuola media i programmi sono tanti, le cose da rivedere sono molte. Troppe per potercela fare in soli tre mesi — ha detto qualcuno. Ma l'impegno si è sviluppato in tutto il quadro docente. La questione [illegible]

studi, conferenze e corsi. Ma forse per la prima volta nella sua storia la scuola deve modificare la sua strutturazione e il suo ordinamento tanto di fretta. La legge relativa reca la data 31 dicembre 1962, l'entrata in vigore di programmi tanto radicali quella del 1.o ottobre 1963: 10 mesi per una rivoluzione di mentalità. Se le scosse potranno essere attutite sarà senz'altro merito degli insegnanti e degli organi direttivi periferici che dovranno intendere nel miglior modo le volontà ministeriali.

Il nuovo anno scolastico ritroverà anche condizioni materiali mutate. Diventerà effettiva l'esistenza di un secondo Liceo scientifico che fin d'ora è battezzato «Galileo Galilei»; inoltre il Liceo «Petrarca» che ha legato tutta la sua cara tradizione all'«Acquedotto» troverà nuova vita nella moderna, funzionale sede di via Rossetti; gli istituti tecnici continueranno nel potenziamento delle loro apparecchiature, mentre per il «Volta» potrebbe prender forma il progetto della sua nuova sede. Le scuole elementari si arricchiranno pure di moderni edifici alla periferia e uno al centro, in via Vasari.

I libri scolastici per il prossimo anno

Con circolare inviata dal Ministro della P. I. ai Provveditori agli Studi, sono state impartite disposizioni per l'adozione dei libri di testo per l'anno scolastico 1963-'64 negli Istituti e nelle Scuole di istruzione secondaria di primo grado, classica, scientifica, magistrale, tecnica e professionale.

In particolare, per le materie di insegnamento da impartirsi nella prima classe della nuova Scuola Media, che entrerà in funzione dal 1.o ottobre 1963, non potranno essere adottati libri che siano presentati come testi compilati in conformità ai nuovi programmi. Essendo tali programmi ancora in corso di elaborazione, quei libri di testo compilati sotto la spinta della improvvisazione non potrebbero in alcun modo corrispondere alle esigenze della nuova Scuola Media. I libri di testo proposti per l'adozione dovranno quindi essere scelti tra quelli esistenti per le prime classi delle attuali Scuole secondarie di primo grado (Medie, Avviamento, ecc.), che sono giudicati meglio adattabili alla nuova Scuola.

Per quanto riguarda le «osservazioni ed elementi di scienze naturali» nelle prime classi il Ministro dispone che la proposta di adozione del libro di testo per l'insegnamento di questa disciplina sia, per questo anno, affidata al professore di matematica.

La scelta dei manuali avrà valore per tutta la durata del corso per il quale sono stati proposti e non è soggetta a mutamenti prima che sia terminato il ciclo. Deve poi essere evitata l'adozione di manuali in più volumi se l'intera opera non è stata pubblicata allo scopo di garantire la preventiva valutazione dell'opera stessa nel suo insieme e di ovviare agli inconvenienti derivanti da eventuali interruzioni nella pubblicazione. Infine, il costo globale delle adozioni deve essere contenuto quanto più è possibile, per cui deve essere evitata l'adozione di testi che — giudicati di pari valore scolastico — siano più costosi, come pure gli insegnanti non dovranno prescrivere lo acquisto di libri dei quali, di volta in volta, si consiglia o si suggerisce la lettura. Inoltre, per non aggravare l'onere finanziario delle famiglie, deve essere consentito l'uso di dizionari o vocabolari e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso.

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Migliaia per le strade nel giorno della speranza

(«Giornalfoto»)

Trieste cristiana s'è raccolta ieri attorno al suo Pastore, per celebrare il Corpus Domini, una delle maggiori festività della Chiesa. E' stata una manifestazione di fede e di fervore religioso, iniziatasi nella mattinata, quando nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il Presule ha celebrato il Pontificale, presenti autorità e fedeli, dopo aver ricevuto il saluto di una bambina, che gli aveva ricordato con semplici accenti il 25.mo anniversario di episcopato nella diocesi di Trieste-Capodistria.

Al Vangelo, Mons. Santin ha pronunciato l'omelia prendendo lo spunto dalla vita di Sant'Antonio, di cui si festeggiava ieri la ricorrenza, e dalle parole che rivolgeva alle folle sull'ineffabile mistero dell'Eucaristia. Del Santo di Padova il Vescovo ha ricordato anche il grande amore per Dio, al quale aveva consacrato la vita, il tempo, le fatiche; e nell'Eucaristia Sant'Antonio ha trovato la forza e la gioia della sua esistenza, indicando così a coloro che sarebbero venuti la strada della grazia e delle grazie, perchè proprio strada dell'amore e della santità.

Mons. Santin è ritornato nella chiesa del Taumaturgo al pomeriggio, per il canto dei Vespri, al cui termine si è composta la solenne processione teoforica del Corpus Domini, che attraverso le vie cittadine ha raggiunto il piazzale di San Giusto. I triestini a migliaia si sono assiepati lungo il percorso della processione, per inginocchiarsi reverentemente al passaggio del Santissimo, portato dal Vescovo, sotto il baldacchino alle cui aste si sono avvicendati fucini e laureati.

Migliaia di persone ai lati (impeccabile il servizio d'ordine), molte altre componenti il corteo: il clero, le associazioni e gruppi religiosi, le congregazioni e confraternite, le massime autorità civili e militari, i cavalieri dell'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, i rappresentanti — quale scorta d'onore, ai lati del baldacchino — dei Carabinieri, della Pubblica sicurezza e dei Vigili urbani, in grande uniforme, i vari complessi bandistici. Altre migliaia di persone sul piazzale di San Giusto, fin sotto il Castello, in attesa della funzione e della benedizione eucaristica, che hanno ascoltato la parola del Vescovo, salito sul palco di fronte alla cattedrale.

Nella sua esortazione pastorale, Mons. Santin ha ricordato fra l'altro i problemi del momento, per la cui soluzione si arrovellano uomini di pensiero e d'azione: si teme — ha detto — per la sopravvivenza degli uomini, esposti alla distruzione causata da strumenti creati dalla scienza, mentre vi è una aspirazione potente all'unità, che va dai membri divisi della cristianità a tutti i popoli della terra. E nell'Eucaristia il Presule ha indicato la funzione essenziale per la soluzione di questi problemi, ricordando come il Corpus Domini sia il giorno della speranza, perchè come il seme prepara la messe, così l'Eucaristia è il lievito, che vivifica e rinnova perchè essa sostiene l'uomo sulle strade che faticosamente uniscono e ascendono.

Ad un tratto Mons. Santin ha voluto discostarsi dal testo scritto della sua orazione, per accennare con parola commossa allo spettacolo cui gli era stato dato di assistere lungo la solenne processione.

«Mi è sembrato di vedere la città piena di fede e di pietà — ha detto il Presule — in silenzio e adorante, in una atmosfera che mi ha particolarmente colpito. Questo spettacolo mi ha accompagnato lungo tutte le vie percorse, nel cuore della città, in piazza Unità, ho pregato Dio perchè si compiacesse di benedire coloro che ci guidano, affinchè siano illuminati, secondo carità e giustizia. Trieste, oggi, ha reso buona testimonianza al Cristo eucaristico».

Le migliaia di fedeli si sono poi inginocchiati per ricevere la benedizione impartita con il Santissimo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 17,3; umidità 65%; pressione mb. 1015,5 staz. regolare; temperatura del mare 21,6; vento km. 6 S.O.

Oggi: San Eliseo. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 0.22, tramonta alle 11.14.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, telef. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Atteso il «Garibaldi» con una Squadra navale

Come annunciato una squadra navale di cui farà parte anche l'incrociatore lancia-missili «Garibaldi» giungerà nel nostro porto verso la fine del corrente mese in coincidenza con il periodo della Fiera di Trieste nel cui stand dedicato alla Marina Militare troverà posto un grande modello galleggiante dello stesso incrociatore «Garibaldi». La squadra navale che giungerà il 28 giugno, sarà preceduta, il giorno 20, dalle fregate «Centauro» e «Rizzo» cui si affiancherà o nella stessa giornata o il giorno dopo il super-cacciatorpediniere «S. Marco» che alzerà le insegne dell'ammiraglio comandante la II Divisione navale. Le tre unità si tratterranno in porto fino al giorno 27.

Il giorno dopo giungeranno il «Garibaldi» su cui alzerà l'insegna il comandante in capo della Squadra navale amm. di squadra Ernesto de Pellegrini dai Coi, il caccia «Indomito», la fregata «Castore» e le navi appoggio «Stromboli» e «Vesuvio». Il giorno 1.o luglio a queste unità si affiancherà la fregata «Bergamini» che ritorna nel nostro porto a un anno esatto di distanza dalla solenne consegna della bandiera di combattimento all'unità. Nel contempo si concentreranno in porto altre unità leggere dipartimentali, quali motosiluranti, cannoniere ed altro naviglio sottile. Questo secondo complesso di unità si tratterà in visita fino alla giornata del 6 luglio.

ALACRI INDAGINI DEI CARABINIERI

Forse identificati i teppisti di via Romagna

Confermata la sparizione di 400 mila lire ma non è chiarito se si tratti di rapina

I tre aggressori di via Romagna, (i quali forse dovranno anche rispondere di rapina) sono stati, a quanto si insiste a dire, identificati dai carabinieri della stazione di Scorcola che si interessano delle indagini, ma non sarebbero stati ancora presi. Si tratta, come noto, degli aggressori dell'imprenditore edile Luciano Carli, di 40 anni, abitante a Santa Croce al numero 228 e del marittimo Giorgio Camassa, di 22 anni, abitante in via del Pollaiolo 7, i quali, mentre sostavano ieri l'altro all'inizio di via Romagna, sono stati assaliti e presi a pugni e calci, da tre teppisti datisi poi alla fuga.

I carabinieri della stazione di Scorcola, hanno lungamente interrogato sia il Carli, sia il Camassa sul come e dove avevano trascorso la serata precedente all'aggressione. I due amici hanno precisato di essere rimasti per tutta la notte in un locale di divertimento assieme ad altri due amici di Aurisina (Corrado Quadracci e Sergio Negroni) e di essersi divisi all'uscita del «night».

Nella giornata di ieri si è pure avuto conferma che il Carli aveva addosso una notevole somma di denaro, scomparsa poi dalle sue tasche. Egli — ci hanno detto — era solito tenere i bigliettoni in tasca «all'americana», cioè cacciati in una saccoccia e non ripiegati in un portafogli.

Secondo alcuni egli aveva riscosso quattrocentomila lire presso una banca per regolare alcuni suoi operai, mentre secondo altri il Carli avrebbe incassato la somma da un'assicurazione. In tutti i casi il quasi mezzo milione di lire è sparito. Anche se lo stesso Carli non è in grado di affermare di essere stato vittima di una rapina (crede — tra l'altro — alla possibilità di aver smarrito il denaro) i carabinieri si convincono sempre più che egli sia stato picchiato ed anche derubato. E' probabile che qualcuno abbia veduto il Carli estrarre il grosso malloppo nel locale notturno ed abbia così pensato di compiere o di far compiere la rapina.

Ladri e ubriachi in testa nel bilancio della «nera»

La Questura, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di maggio ha effettuato le seguenti denunce di persone che hanno commesso delitti e contravvenzioni: 2 per violenza o minaccia a P. U.; 1 per resistenza a P. U.; 1 per oltraggio a P. U.; 1 per simulazione di reato; 2 per patrocinio o consulenza infedele; 2 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone; 6 per violazione degli obblighi di assistenza familiare; 1 per maltrattamenti in famiglia; 2 per percosse; 12 per lesioni personali; 2 per lesioni personali aggravate; 1 per omicidio colposo; 15 per lesioni colpose; 1 per omissione di soccorso; 8 per ingiuria; 6 per minaccia; 2 per violazione di domicilio; 17 per furto aggravato; 2 per danneggiamento; 4 per truffa; 4 per insolvenza fraudolenta; 2 per ricettazione; 5 per emissione di assegni a vuoto; 1 per mendicità; 16 ubriachezza.

Sono stati inoltre eseguiti: 24 ordini di cattura o di carcerazione di condannato e per espiazione di pena convertita; elevate 1883 contravvenzioni al C. d. S. nonchè 31 contravvenzioni varie; recuperata refurtiva per un valore di lire 2.993.830.

Da Redipuglia a Novara un cimelio di Toti

Un autocarro militare ornato di rami sempreverdi trasporta un carico di pietre carsiche a Novara. Sono state collocate a forma di piramide e ad ingentilirle vi sono ramoscelli strappati agli arbusti della zona carsica. Su questa specie di monumento sono collocati un bossolo di granata, tre anfore contenenti l'acqua dei fiumi Piave, Isonzo e Tagliamento e ancora un elmetto piumato del 3.o Reggimento Bersaglieri. Su una delle pietre, in rosso, vi è la scritta: «Quota 85». Più su, quasi sul vertice di questa piramide, formata dai massi raccolti nella zona sacra di Monfalcone, adagiata su una bandiera tricolore, è posta una semplice ruota di bicicletta militare usata nella prima guerra mondiale.

E' la ruota della bicicletta di Enrico Toti che si trova custodita nel Museo della Floria presso il Sacrario di Redipuglia e che in questi giorni sta viaggiando alla volta della caserma «Passalacqua» di Novara, la città in cui ha sede il III Reggimento Bersaglieri che fu il reggimento dell'Eroe romano.

L'autocarro è preceduto da una campagnola guidata da un bersagliere e su cui ha preso posto il col. prof. Lino Pacchioni da Torino, comandante la staffetta, l'autocarro è guidato da bersaglieri del III Reggimento; è seguito da dieci veterani bersaglieri ciclisti di una età compresa tra i 60 ed i 72 anni che formano la pattuglia di scorta. I 500 chilometri che separano Monfalcone da Novara saranno percorsi in tre tappe, in tre giornate. Infatti, l'arrivo nella città piemontese è previsto per le ore 9 di domenica 16 giugno. Il viaggio ha avuto inizio ieri mattina alle ore 8.30 da Quota 85, alla periferia di Monfalcone.

E' stata un'iniziativa dei veterani bersaglieri ciclisti piemontesi quella di venire alla Quota 85 per raccogliere le pietre che serviranno al basamento per il monumento che a Novara sarà dedicato alla memoria di Enrico Toti, caduto il 6 agosto 1916 sulla citata Quota 85.

Dal Commissariato generale per le onoranze ai Caduti è stato concesso ai promotori di questa iniziativa di avere per una cinquantina di giorni la ruota della bicicletta di Enrico Toti: verrà riportata a Redipuglia dai bersaglieri del III Reggimento il prossimo 6 agosto.

«TAVOLA ROTONDA» SU INDUSTRIA E MARINERIA

Domani il convegno sui traffici oltre Suez

Vaste adesioni all'iniziativa del C.I.A.

Domani avrà luogo a Trieste, per iniziativa del Comitato industriali adriatici, l'annunciata «tavola rotonda» su «I traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez». Alla riunione hanno già dato la loro adesione numerosi operatori e rappresentanti dei settori interessati delle province del versante Adriatico e della Lombardia; il C.I.A. si propone di riesaminare, a due anni dal Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», la situazione, le esigenze e le possibilità di un particolare settore dei traffici adriatici: quello oltre Suez, cui sono interessate cinque grandi aree geografiche: a) l'Africa orientale meridionale; b) l'Asia occidentale (Mar Rosso e Golfo Persico); c) l'Asia centrale (India, Pakistan, Thailandia, Indonesia, ecc.); d) l'Asia orientale (Corea, Cina continentale, Giappone, Filippine, ecc.); e) l'Oceania.

Il volume complessivo dei traffici marittimi dei principali porti adriatici, con le citate aree geografiche oltre Suez, si è aggirato nel 1960 (anno cui si riferiscono le statistiche ufficiali più recenti) intorno ai 4 milioni e 740 mila tonnellate di merci, di cui circa 1 milione di tonn. di «merci varie». Poichè in tale anno il traffico italiano delle «merci varie» con i Paesi oltre Suez è ammontato a 2 milioni e 730 mila tonnellate, se ne deduce che oltre un terzo è transitato attraverso i porti dell'Adriatico. Questa percentuale sale ad oltre il 50 per cento per certe aree geografiche (quale, ad esempio, l'Asia orientale) assume ancor maggiore rilievo, qualora vi si aggiunga l'altro tonnellaggio facente capo a porti jugoslavi. Ciò costituisce una valida conferma della funzione del Mare Adriatico quale più breve e più diretta via di comunicazione e di traffici fra il suo retroterra — nazionale ed estero — ed i mercati oltre Suez. E' prevedibile che, analogamente a quanto si è verificato in occasione delle principali precedenti iniziative del C.I.A., vale a dire del Convegno di Trieste del maggio '61 e dell'«incontro di studio» di Venezia dell'ottobre scorso, anche da questa «tavola rotonda» emergeranno nuovi validi elementi di studio e di conoscenza, che costituiranno ulteriore concreto contributo alla soluzione dei problemi adriatici.

RADUNO NAZIONALE DELL'A.N.R.A.

Da oggi a Trieste i reduci d'Africa

Pellegrinaggio a Redipuglia e a Gorizia

Sono arrivati nella nostra città quasi tutti i 300 partecipanti al III Raduno nazionale dell'Associazione nazionale Reduci d'Africa.

Oggi gli ex-combattenti si ritroveranno, sempre alle ore 9, dell'Unità e poco dopo partiranno alla volta di Redipuglia e Merna per deporre corone d'alloro al Sacrario e ai piedi della grande statua del Duca d'Aosta. Una Messa sarà officiata a Redipuglia.

Domani i reduci d'Africa si ritroveranno sempre alle ore 9 in piazza dell'Unità, per proseguire quindi alla volta del Castello di Miramare. Un'altra corona d'alloro sarà deposta ai piedi dell'erma del Duca d'Aosta, in una delle stanze del Castello. Alle ore 12 sarà offerto un rinfresco nel parco di Miramare. Le manifestazioni più importanti e conclusive del raduno dei reduci d'Africa avranno luogo nella giornata di domenica, quando i partecipanti assisteranno all'alzabandiera ai pili di piazza Unità alle ore 9. Dopo la Messa delle ore 10 che sarà celebrata in Cattedrale i reduci ascolteranno l'orazione ufficiale del presidente nazionale dell'ANRA, gen. di C. A. in ausiliaria Umberto Calderari. Le autorità cittadine presenzieranno alle varie manifestazioni.

Contributi INPS per il personale ex P.C.

La segreteria della Camera confederale del lavoro ha ricevuto ufficialmente comunicazione che, con provvedimento già registrato dalla Corte dei Conti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto il versamento alla direzione generale dell'INPS dell'importo relativo alla regolarizzazione delle posizioni assicurative del personale dei Corpi di polizia, istituiti dall'ex GMA, come stabilito dall'art. 29 della legge 1600. Di conseguenza il locale Istituto dovrebbe essere in grado di erogare, fra breve, le prestazioni già maturate.

«Terra e mare» prepara il terzo radioraduno

Domenica 23 corrente le strade della Regione e le acque del golfo di Trieste saranno solcate dai partecipanti al terzo Radioraduno triestino «Terra e mare», organizzato dall'Automobile Club Trieste con la collaborazione della RAI-Radiotelevisione italiana, dello Yacht Club Adriaco, dell'Associazione della Stampa giuliana, della Azienda di soggiorno di Trieste, dell'Ente per il turismo di Trieste, dell'Ente Fiera di Trieste e dell'Associazione commercianti al dettaglio. La manifestazione, originale nella formula e ricca di attrazione, vuole essere la sintesi dello sviluppo della radio e del turismo motorizzato e si propone la sempre maggiore diffusione dell'equipaggiamento radiofonico su veicoli e imbarcazioni. Il Radioraduno infatti è riservato sia ai conducenti di autovetture, sia ai possessori di imbarcazioni a motore con velocità di almeno 15 miglia, aventi a bordo un apparecchio radioricevente.

L'itinerario del Radioraduno sarà determinato dalla soluzione dei «radio-quiz» proposti da speciali trasmissioni radiofoniche; la classifica sarà determinata quindi in base ai punti di penalizzazione totalizzati da ciascun concorrente, per la parte terra e per la parte mare. Saranno considerate penalizzazioni la soluzione o la trascrizione errata dei «radio-quiz», quella dei «motor-quiz» (indovinelli sportivi o di attualità presentati ai concorrenti al terzo posto fisso di transito), i ritardi di presentazione ai radio-controlli, i ritardi al traguardo, la mancata consegna ad un radio-controllo di transito o al traguardo di arrivo, della parte corrispondente alla tabella di marcia.

I «radio-quiz» saranno proposti dalla trasmissione «Guida e indovina», dalle 11.15 alle 11.45 e dalla trasmissione «El Campanon», dalle 14 alle 14.30.

I partecipanti al Radioraduno potranno partire da Grado o Lignano per il gruppo terra, da Sistiana per il gruppo mare; l'arrivo sarà posto rispettivamente alla Fiera di Trieste e alla sede dell'Adriaco. La dotazione di premi è ricchissima, basti dire che al primo classificato del gruppo terra saranno assegnate una Coppa d'argento e una Fiat 500. Gli altri premi sono pure di valore, costituiti da televisori, radio, autoradio, elettrodomestici. Le iscrizioni vanno inviate entro il 21 giugno alla sede dell'Automobile Club Trieste, in via Coroneo 31.

Assemblea del PRI

Oggi, alle ore 20.30, nella sede di via delle Zudecche, è convocata l'assemblea ordinaria del Partito repubblicano italiano.

C'E' CHI LA VUOLE E CHI SI OPPONE

Ancora in alto mare la fusione Infantile-Lattanti

Nei giorni scorsi in Consiglio comunale il Prosindaco Cumbat ha riferito del parere favorevole espresso dal Comitato provinciale assistenza e beneficenza pubblica (con sede in Prefettura) circa la fusione dell'Ospedale infantile con la Clinica lattanti di via Manzoni, e di quello contrario, invece, all'accoglimento del ricorso presentato dal Comune sulla composizione del nuovo ente risultante dalla fusione. «Di tutto ciò non verrà data comunicazione ufficiale da parte della Prefettura — ha precisato il Vicesindaco — perchè l'intero problema è ancora in fase istruttoria: la pratica infatti deve venire ora inoltrata al Ministero degli Interni, che la trasmetterà al Consiglio di Stato per il prescritto parere di sua competenza; infine la questione sarà sottoposta al Capo dello Stato per la decisione definitiva; anche il ricorso del Comune verrà però inoltrato alle superiori istanze, in allegato alla pratica».

Fin qui le informazioni avute dal prof. Cumbat in via ufficiosa; per quanto riguarda infine le altre osservazioni fatte dalla Commissione consiliare sanitaria sullo statuto proposto per il nuovo ente, esse — dopo la discussione e l'eventuale approvazione da parte del Consiglio comunale — saranno pure trasmesse a Roma, per preciso impegno dell'Amministrazione comunale.

A una richiesta in tal senso formulata dal cons. Pincherle, il Sindaco ha infine assicurato che l'argomento sarà posto all'ordine del giorno per una prossima seduta.

Iscrizioni ai corsi d'addestramento professionale

Il Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale di Trieste ha aperto le iscrizioni per l'ammissione di centocinquanta allievi ai corsi biennali gratuiti [illegible]

PRIMI REPARTI IN FUNZIONE AL CENTRO TUMORI

BETATRONE E COBALTO IN AZIONE CONTRO LA MALATTIA DEL SECOLO

Il Centro per la diagnosi e la lotta contro i tumori sta avviandosi verso la sua completa realizzazione [illegible]

[illegible] tenuti in quell'occasione hanno avuto ora modo di trasformarsi sul piano pratico: da sabato scorso, infatti, è avvenuto il trasferimento dall'Ospedale maggiore, cui appartiene, al nuovo Centro, del reparto oncologico diretto dal prof. Lovenati. Un'altra opera, inoltre, che rivestiva fondamentale importanza per l'attività stessa del Centro è ormai portata a termine: la galleria di comunicazione tra il Maggiore e il Centro, creata sotto la via Pietà. Il corridoio sotterraneo, lungo 22 metri e largo quasi 3, in questi giorni è stato ultimato anche per quanto concerne i lavori di pavimentazione e di intonacatura; la sua creazione si è rivelata indispensabile per il trasporto dei pazienti, dei viveri e della biancheria.

Anche lo scantinato del Centro, nel settore delle opere edilizie, è portato ormai a termine, e sarà destinato ad accogliere la sezione di terapia fisica — di cui è primario il prof. Lapenna — con tutta una serie di apparecchiature di terapia radiologica convenzionale (alcune create ex novo ed altre trasferite dall'ospedale), nonchè quelle ad alte energie, quali il betatrone, il cobalto e il cesagamma. Per i primi due apparecchi si attende il collaudo da parte dei tecnici tedeschi, mentre il cesagamma dovrebbe arrivare prossimamente. Lo scantinato, inoltre, accoglierà il gabinetto di biochimica del Centro tumori e il laboratorio isotopi, diretto dal primario prof. Lin.

[illegible] terapico, diretto dal prof. Lapenna, che dovrebbe funzionare a fine mese od ai primi del prossimo, e il reparto oncologico, del prof. Lovenati, in attività da sabato scorso. Dal secondo piano si può raggiungere in ascensore una capace terrazza, sulla quale forse, in un secondo tempo, sarà possibile procedere alla costruzione di un terzo piano.

L'imponente realizzazione — il cui costo complessivo supererà il mezzo miliardo di lire — sta avviandosi così verso un rapido completamento.

(«Giornalfoto»)

Due fra i più preziosi e costosi apparecchi in dotazione al Centro tumori di via Pietà: la bomba al cobalto e il betatrone

Domani al CCA il coro «Illersberg»

Domani alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo 2 il Coro «Antonio Illersberg» diretto da Lucio Gagliardi terrà l'annunciato concerto corale. La manifestazione riveste importanza non solo per la selezione del programma ma anche per la prima partecipazione pubblica del Coro. Il programma si suddivide in tre parti e comprende una parte dedicata ai canti della montagna, una ai canti friulani e triestini e una al folclore internazionale.

La tradizione corale triestina si è accentrata ormai nel complesso che s'intitola al grande musicista concittadino, ereditando il successo del Coro Montasio e del Coro Carniel. La manifestazione di domani si preannuncia perciò impegnativa ed interessante per la riconferma di quella validità che ha generato la nostra tradizione corale.

IL PRIMO APPRODO TURISTICO

La «passeggiata» che cresce

In questi giorni, nelle pause tra l'uno e l'altro acquazzone, la «passeggiata triestina» in riva al mare ha fatto toeletta. Squadre di operai sono state mobilitate per la stagionale operazione di potatura degli alberelli (foto 1), hanno livellato lungo tutte le rive (foto 2) le siepi di sempreverdi (con l'ausilio di una tagliatrice automatica, l'unica esistente in città e che viene usata a spron battuto, servendo per regolare le siepi di tutti i giardini cittadini nonchè dei parchi di Villa Revoltella e di Miramare), hanno rimediato alla buona alle devastazioni del manto asfaltato anche qui prodotto dal gelo di questo terribile inverno: un semplice lavoro di rattoppo, limitato alla copertura delle singole buche (foto 3). E nel contempo la nuova stagione ha contribuito a ridar tono gentile alle rive facendo rinverdire e fiorire, più rigogliosamente, le piante rampicanti che negli anni precedenti erano state destinate a ornare i nudi tronchi degli alberelli striminziti, insidiati dalla bora e dalla salsedine: i rampicanti formano ora (foto 4) aggraziate spalliere di verde, in ritmici filari lungo la «passeggiata». Resta però da fare una cosa ancora: spazzare con maggior frequenza le cartacce e i residui lasciati qua e là in corrispondenza delle soste di comitive turistiche (foto 5). Le immondizie vanno tolte di mezzo costantemente: le Rive sono spesso il primo punto d'arrivo dei visitatori di Trieste, per i gitanti che qui giungono in pullman esse assumono un po' la funzione d'anticamera della città; perciò bisogna fare che la prima impressione non venga guastata da esempi di trasandata trascuratezza.

(Servizio di «Giornalfoto»)

L'auto s'imbarca senza il padrone

La tolda di un peschereccio ha salvato ieri mattina una macchina di media cilindrata, che — altrimenti — rischiava di piombare in mare. L'auto, targata TS 44268, era stata lasciata in sosta dal suo proprietario, Piero Privitellio, abitante in via Murat 16, sul breve piazzale di Sistiana-mare antistante allo stabilimento Castelreggio.

L'auto, che non era stata bloccata con il freno a mano nè era trattenuta dalla marcia ingranata, si era ad un tratto mossa lentamente percorrendo all'indietro una ventina di metri. Senza che nessuno si accorgesse e potesse quindi in qualche maniera bloccare la corsa dell'automezzo privo di guida, le ruote posteriori dell'auto hanno superato la banchina del molo e sono andate a finire sulla coperta di un peschereccio attraccato. Un corrimano del natante ha bloccato infine la macchina. Per rimetterla sulla riva è stato chiesto l'intervento di un carro gru dei vigili del fuoco. Una squadra, comandata dal vigile scelto Sergio Titti, ha imbragato la vettura, traendola in breve tempo a riva. La macchina ha riportato lievi danni, come pure il peschereccio.

Assemblea dell'Associazione commercianti esercenti

Oggi, alle ore 16 in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, pianoterra, l'assemblea annuale generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3.

SEGNALAZIONI

«Le precisazioni e le osservazioni del sig. F. S., in merito alla questione statali-ex G.M.A., temo possano confondere un po' le idee alla pubblica opinione, alla quale egli per primo si è rivolto, e, per tale motivo, ritengo doveroso replicare ancora una volta. Il coefficiente 131, che secondo il sig. F. S. non trova riscontro in alcuna categoria degli statali, è il coefficiente delle Guardie di P. S. della Repubblica Italiana. E' basso, perchè riguarda le carriere militari nelle quali il coefficiente non è elemento preminente della determinazione degli stipendi, concorrendo alla formazione degli emolumenti complessivi anche altri assegni fissi, i quali non vengono invece corrisposti al personale civile dello Stato. Agli ex P. C. viene corrisposta, infatti, a titolo di assegno personale, la differenza fra lo stipendio che essi percepivano all'atto dell'opzione e quello dovuto in base al coefficiente 131. La loro situazione economica non è, dunque, ora apprezzabilmente diversa da quella degli altri impiegati statali delle carriere esecutiva ed ausiliaria, ma lo diverrà in seguito, per l'assorbità dello assegno personale, e di ciò se ne rendono perfettamente conto gli statali, solidali con gli ex P. C. per quanto riguarda la revisione dei loro coefficienti. In proposito, il sig. F. S. che sa tutto della legge Bologna-Sciolis, dovrebbe anche sapere che nella passata legislatura venne presentata una proposta di legge, che poi non ebbe seguito, per la perequazione del trattamento economico fra statali ed ex G.M.A. e per la revisione dei coefficienti degli ex P. C. E che la questione venga tuttora trattata, il sig. F. S. avrebbe potuto apprenderlo leggendo l'avviso apparso su questo giornale il giorno 6 corrente; avviso col quale venivano convocati i fiduciari del Sindacato Statali R. S. E. ex P. C. per trattare, fra l'altro, la presentazione del progetto di legge concernente, appunto, la revisione dei coefficienti. Non si preoccupi, dunque, il sig. F. S. del coefficiente 131 degli ex P. C.: quello sarà revisionato, e non lo assuma a giustificazione degli alti coefficienti degli ex G. M. A. Iustitia est constans et perpetua volontas ius suum cuique tribuendi, è una massima del giureconsulto Domizio Ulpiano:... dare ad ognuno ciò che è di suo diritto; massima questa dalla quale, però, molto si discosta il ragionamento del sig. F. S., secondo il quale la Legge 1600/60 è una giusta legge perchè anche se essa ha trattato troppo bene 700 persone in compenso ne ha trattate male 1400. Ma da quale parte si trova il sig. F. S.: dalla parte dei 700 o dei 1400? Fa notare poi in modo particolare, il sig. F. S., e questo è il colmo, che agli ex G. M. A. è preclusa ogni possibilità di avanzamento. E quale avanzamento vorrebbero ancora se la carriera l'hanno già fatta tutta, grazie alla legge 1600, il primo giorno in cui misero piede in un pubblico ufficio a Trieste. Dal raffronto fra i coefficienti di stipendio delle 6 categorie degli ex G. M. A. con quelli delle 4 carriere degli impiegati statali inquadrati nei ruoli aggiunti (ai quali si accede senza concorso), si rilevano i seguenti dati: supercategoria e 1.a cat. ex G. M. A., rispettivamente: coefficienti 500 e 402, carriera direttiva statali r. a.: coeff. massimo 325; 2.a cat. ex G. M. A.; coeff. 325, carriera di concetto r. a.; coeff. massimo 271; 3.a cat. ex G. M. A.: coeff. 271; carriera esecutiva r. a.: coeff. massimo 202; 4.a e 5.a cat. ex G.M.A., rispettivamente: coefficienti 229 e 202; carriera ausiliaria r. a.: coeff. massimo 159. Come si vede, con i coefficienti di stipendio gli ex G. M. A. sono andati anche molto oltre quelli massimi conseguibili degli statali di ruolo aggiunto ed essendo stata loro riconosciuta la anzianità dalla data di assunzione presso il Governo Militare Alleato, con i relativi scatti biennali riferiti al coefficiente assegnato, la carriera l'hanno strafatta fin dal primo giorno, come volevasi dimostrare. Ed ancora il sig. F. S. non sa che per accedere al primo gradino dei ruoli aggiunti occorrono 6 anni di avventiziato, proprio quelli trascorsi dal 1954, epoca in cui il G. M. A. licenziò i suoi dipendenti, corrispondendo loro la relativa indennità di licenziamento, ed il 1960 in cui essi furono inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento. Se avesse saputo ciò prima di scrivere la sua segnalazione del 9 scorso, non avrebbe certamente affermato che gli ex G. M. A., in detto periodo, avrebbero potuto ottenere qualche avanzamento. Che la legge 1600, poi, danneggi o non danneggi gli statali ciò non lo può giudicare il sig. F. S. perchè ognuno giudica da sè dei propri interessi. E' stata assunta l'intrasferibilità soltanto a titolo di esempio dei danni che la legge 1600 ha arrecato agli statali ed egli obietta che i temuti trasferimenti non si sono verificati, ebbene: non potrebbero verificarsi in futuro? Se, infine, la legge 1600 sia o non sia, in tutto o in parte, costituzionale è un quesito questo che gli statali stanno ponendo ora, come è stato deciso, a dei giuristi e sul quale è quindi inutile discutere, come è pure inutile domandare perchè i ricorsi non siano stati avanzati nel 1960, e ciò perchè molte sono le ragioni e non posso abusare dell'ospitalità che mi dà il nostro giornale per esporle». (Lettera firmata).

***

«Appena diffusa la notizia del trasferimento a Grado dei «Commedianti», il brulichio degli spettatori sotto il tendone s'è fatto più fitto, e un po' commosso all'idea di staccarsi da quella Compagnia alla quale il pubblico si è ormai sinceramente affezionato. L'immediata raccolta di firme perchè si prorogasse la partenza, l'intensità e il calore degli applausi agli artisti, provano come il distacco si prospetti forse ancor più doloroso per il pubblico, che per la Compagnia, pur tanto affezionata ormai alla città, in tutti i suoi rioni. E' ben vero che la stabilità non è norma dei Commedianti, adusati a mutare sede. Tuttavia, ci sono Compagnie di Commedianti di carattere stabile; e ce n'è una a Roma rivelata ora alle cronache nazionali per una gustosa satira del caso Mastrella: compagnia, a quanto sappiamo, non certo della levatura di quella che agisce da quattro anni a Trieste. Ora, pure non escludendo affatto la esperienza che i Commedianti si accingono a fare a Grado, si pone il problema — vista la larga, spontanea, simpatia dimostrata dal pubblico di Trieste, specialmente negli strati popolari, verso la Compagnia Lombardi Anselmi — se non converrebbe studiare il problema di darle un carattere di stabilità, almeno a dimensione regionale, ma con sede a Trieste. Un cortese richiamo al dott. Duilio Magris, presidente nell'Azienda di Soggiorno — che l'altr'anno, nella ricorrenza della millesima recita dei Commedianti, ha offerto alla Compagnia una medaglia d'oro per meriti acquisiti — ci pare opportuno, sia per la conosciuta sua capacità organizzativa, sia per i suoi sentimenti di sincera cordialità verso il popolo. Certo che più d'ogni altro, egli potrebbe escogitare qualche formula organizzativa — di carattere popolare, ma che potesse contare sull'assistenza di enti e persone — che agevolasse economicamente la vita della Compagnia dei Commedianti, la quale col solo frutto dei prezzi minimi dei biglietti d'ingresso non può certo campare. F. P.».

***

«Sta aumentando sensibilmente il numero delle utilitarie che in seguito a discutibili rimaneggiamenti, riescono ad emettere dalle marmitte un rumore demoniaco, penetrante, che scuote i nervi peggio dell'elettrochoc. Loro piste preferite sono quelle del corso Italia, di viale XX Settembre, delle Rive e del passeggio S. Andrea, dove facendo il massimo fracasso gli automobilastri che vi sono alla guida si illudono di toccare velocità vertiginose. Queste vetture di piccola cilindrata adottano il camuffamento della competizione sportiva. Il cofano posteriore semisollevato e una striscia di vernice sulla carrozzeria, simile ai segni di guerra sui volti dei pellerossa, queste vetture create per il pacifico e domenicale medio borghese, sono invece in mano a dei giovani con in zucca il complesso del record di velocità, o piuttosto di rumore. Chè il rombo è, in rapporto, assai più grande della loro velocità. Questo fenomeno, d'accordo, non è nato oggi e simili veicoli non sono in circolazione da questa settimana. Ma adesso entrando nella bella stagione, è aumentata la possibilità di incontrarli anche troppo spesso, si da ricavarne un fastidio quanto mai sgradevole ed ossessionante. In una parola non si può stare in santa pace. A tener di sera le finestre aperte è un problema, specie in quelle zone ove i succitati automobilastri hanno trovato le piste per le loro gesta notturne. E, al solito, la punizione esemplare con giustificatissima contravvenzione non giunge mai. Mi è capitato di osservare che nei luoghi ove si svolgono pubbliche cerimonie (ed anche non pubbliche) si notano per un buon lasso di tempo interi plotoni di vigili urbani scaglionati per la disciplina e il dirottamento del traffico. Perfino i motociclisti con tanto di equipaggiamento convergono su quei luoghi rinforzando gli schieramenti. Allora i vigili non mancano? Ma comprendiamo pure le vaste, continue necessità e i problemi che la città offre ai vigili che non possono essere sempre e dovunque. I compiti e i servizi sono tanti. Si deve allora auspicare che un intervento sia preso nei confronti di queste auto «truccate» e, in definitiva, dei loro guidatori. Come si deve auspicare che siano presto in dotazione ai vigili i fonometri previsti dal Codice stradale per fare dei vigili stessi i paladini non solo della disciplina e della sicurezza del traffico in città ma anche della pubblica quiete come si conviene. A. F.».

Lutto di un collega

La famiglia dei nostri tipografi si è stretta attorno a Ferruccio Rosin, colpito nel più caro degli affetti per la morte della mamma Orsola Comar ved. Rosin. A lui ed ai familiari rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Ridotta in appello la sospensione della patente

La Corte di Appello di Trieste ha confermato ieri la sentenza di primo grado pronunciata il 19 febbraio scorso dal Tribunale penale nei confronti di Giovanni Angeli, da Treviso, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice della strada. Sola modifica alla impugnata sentenza la riduzione del periodo di sospensione della patente, che è stato dimezzato, portandolo a sei mesi.

Secondo l'imputazione, Giovanni Angeli, la notte dell'11 agosto dello scorso anno, mentre procedeva per il viale Miramare alla guida della propria vettura, procedendo a una velocità giudicata superiore ai 50 chilometri orari prescritti per quella zona, aveva investito la giovane Edda Bogatti, di 29 anni, abitante a S. Croce 320, che attraversava la strada. La donna, a seguito delle gravi lesioni riportate, era deceduta poche ore dopo l'incidente.

Agli organi inquirenti l'Angeli aveva dichiarato di avere visto la passante che si accingeva ad attraversare la strada da destra verso sinistra (era uscita assieme al fidanzato da una trattoria di viale Miramare). Accortosi della sua presenza, il conducente aveva frenato in un primo tempo, riprendendo la marcia e sterzando a destra successivamente, allorchè la Bogatti, dopo essersi arrestata improvvisamente, aveva compiuto due passi indietro. L'urto era stato inevitabile e la passante era stata scagliata alcuni metri in avanti, cadendo poi al suolo inanimata.

Il P. M. ha chiesto ieri la conferma della sentenza del Tribunale. Il difensore dell'appellante ha chiesto l'assoluzione del patrocinato perchè il fatto non costituisce reato od in subordine per insufficienza di prove. Esponendo i motivi di appello ha contestato l'affermazione della sentenza, secondo cui la lunghezza di frenata di metri 13.60, misurata sul posto dell'incidente, corrisponderebbe ad una velocità superiore ai 50 chilometri orari. Ha concluso che la velocità tenuta dall'Angeli, considerata l'ora e la località, non poteva dirsi contravvenzionale nè imprudente. Nella sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello, è stata ridotta a sei mesi la sospensione della patente e sono stati confermati i sei mesi di reclusione con i benefici di legge, oltre al risarcimento dei danni nella misura del 60 per cento a favore del fratello della vittima, costituitosi Parte civile.

Gare di stenografia domani al «Da Vinci»

In occasione del centenario del «Manuale» di Enrico Noe, l'Unione Stenografica Triestina, con l'autorizzazione del Provveditore agli Studi e della Federazione Stenografica Nazionale «Gabelsberger-Noe», indice per domani presso l'Istituto Tecnico «Leonardo Da Vinci», le seguenti gare stenografiche, tra gli alunni delle scuole pubbliche: ore 14, gara alla velocità di 40 parole al minuto, per 5 minuti, per gli allievi delle scuole d'avviamento professionale e gara alla velocità di 80 parole al minuto per gli allievi delle III, IV e V classi degli Istituti tecnici, dell'Istituto professionale e della Scuola tecnica; ore 15.30, gara alla velocità di 60 parole al minuto, per 5 minuti, per gli allievi delle II classi degli Istituti tecnici; ore 17, gara ortostenocalligrafica libera a tutti gli alunni degli Istituti tecnici, dell'Istituto professionale e della Scuola tecnica.

Tutti i partecipanti alle gare, classificati in graduatoria, riceveranno un diploma e i tre primi classificati di ogni gara un premio in danaro, offerti dall'Unione Stenografica Triestina.

MENTRE STAVANO INTERROGANDOLO

SCATENATISSIMO FRA GLI AGENTI

E' accaduto al Commissariato di Barriera. Un giovane, che era stato invitato negli uffici di polizia per delle informazioni in merito ad una serie di tentati furti, ed altri reati, invece di rispondere alle domande degli agenti, si è scagliato contro di loro offendendoli e fracassando alcuni mobili.

L'autore della bravata è un giovane di 21 anni, Sergio Licurgo, abitante in via del Ghirlandaio 35, il quale — martedì scorso — aveva risposto all'invito ricevuto dai funzionari del Commissariato, e s'era presentato in quegli uffici. Verso le 17 egli era stato fatto entrare in una stanza, dove gli inquirenti hanno iniziato a tempestarlo di domande riguardanti alcuni reati (tentati furti e contrabbando) che, eventualmente, avrebbero potuto essergli accollati. Il giovane si è infuriato e, senza pensare alle gravi conseguenze cui andava incontro, ha incominciato ad offendere il sottufficiale che lo interrogava, si è scagliato contro un vetro sfondandolo ed ha quindi fracassato alcuni mobili della stanza. Alcuni agenti e l'impiegato Felice Budin, di 41 anno, abitante al numero 65 di Sales, hanno immobilizzato il furioso giovane.

Nella colluttazione il Budin e il Licurgo sono rimasti leggermente feriti per cui, entrambi sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore e medicati. Dopo la visita al nosocomio il Licurgo è stato tratto in arresto e denunciato per violenza, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento aggravato.

Scontro violento pochi graffi

Un disastroso scontro tra una vettura di grossa cilindrata ed una utilitaria, si è verificata ieri pomeriggio in via Rossetti, all'angolo con la via dei Porta.

Verso le 15 il commerciante Isidoro Kostoris, di 51 anni, abitante in vicolo Scaglioni 28, stava guidando la sua auto lungo la via Rossetti diretto verso l'ippodromo di Montebello. Nel superare l'incrocio con la via dei Porta, è andato violentemente a sbattere contro l'utilitaria targata TS 55316 condotta verso San Luigi, dalla fioraia Eleonora Kolognan, di 56 anni, abitante in via Carducci 1. L'urto è stato molto forte e la utilitaria è rimasta quasi completamente sfasciata nella parte anteriore. Anche l'auto del Kostoris ha subito ingenti danni.

Per fortuna la Kolognan è rimasta quasi illesa, riportando solo una piccola ferita al capo giudicata guaribile in un giorno, e così pure il suo compagno di viaggio, il cinquantatreenne Francesco Smerdel, domiciliato in via Udine 27, il quale se l'è cavata con alcuni graffi e molta paura.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti del traffico i quali hanno assunto i rilievi di legge ed hanno fatto intervenire un carro attrezzi per rimuovere la utilitaria.

Tra gli oggetti ricordo anche una scacciacani

A causa di una pistola scacciacani il ventottenne Alfredo Piccolo, abitante in via del Molino a vento 10, si è buscato l'altro giorno una denuncia a piede libero per violazione dell'articolo 121 del Testo Unico delle leggi di Pubblica sicurezza, che regola il mestiere dei girovaghi.

L'episodio che ha messo nei guai il Piccolo, risale ancora ai giorni in cui l'incrociatore «Little Rock» si trovava a Trieste. In quel periodo il Piccolo stava offrendo ai passanti e, specialmente ai marinai che transitavano per le Rive, oggetti ricordo ed orologi. Un americano aveva visto tra gli oggetti anche una pistola per cui si era affrettato ad informare del fatto la polizia militare che, a sua volta, ha avvertito la squadra Mobile. Gli agenti del pronto intervento erano intervenuti sul posto ed avevano accompagnato il venditore in Questura dove era risultato che la pistola era soltanto un giocattolo: una innocua scacciacani. Tuttavia il Piccolo, che non era in possesso di una regolare licenza di PS di venditore ambulante, è stato denunciato a piede libero.

Anche il secondo assegno era scoperto

Emissioni di assegni a vuoto truffa e calunnia, sono le imputazioni cui dovrà rispondere davanti al magistrato il cinquantaquattrenne Giovanni Krebelj, abitante in viale d'Annunzio 57.

Ancora tre mesi or sono, in un bar di via Roma, il Krebelj aveva conosciuto il commerciante di tessuti Giuseppe Invernici, di 24 anni, residente in provincia di Bergamo, con il quale s'era accordato di iniziare una relazione commerciale. L'Invernici aveva infatti spedito al Krebelj merci per un valore di trecentomila lire, ricevendo in cambio un assegno con scadenza di un mese. Ma l'assegno non era coperto. Ritornato a Trieste il commerciante lombardo s'era di nuovo incontrato con il Krebelj, il quale, dopo essersi scusato per l'increscioso contrattempo gli aveva consegnato un altro assegno per quattrocentocinquanta mila lire, ricevendo cinquantamila lire di resto. Per disgrazia e per strana coincidenza, anche il secondo assegno non era coperto. Questa seconda volta il Krebelj aveva sostenuto di essere all'oscuro di ogni cosa e di aver ricevuto l'assegno da un suo conoscente. Logicamente il terzo uomo è stato identificato e rintracciato ma è risultato completamente estraneo al fatto. Da qui la denuncia a piede libero del Krebelj.

RUOLI INTENSIFICATI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Stamane in Assise giovani rapinatori

In attesa dell'inizio della sessione della Corte di Assise, si sta concludendo la trattazione delle cause presso la Corte di Assise di Appello. Alcuni rinvii determinatisi nella prima udienza hanno intensificato il ruolo dell'ultimo periodo, per cui nei prossimi giorni si svolgeranno ben quattro procedimenti dei nove che figuravano complessivamente in ruolo nella presente sessione della Corte di Assise.

Stamane compariranno quattro giovani, Paolo Rizzi, di 21 anni, Luciano Pulin, di 23 anni, Fabio Casagrande, di 20 anni e Antonio Maccarone, di 22 anni. Il 26 giugno 1962 erano stati giudicati dalla Corte di Assise sotto l'imputazione di rapina aggravata e usurpazione di pubbliche funzioni, per un fatto che era accaduto a Trieste, in via D'Alviano, il 15 gennaio dello stesso anno. Il Rizzi si trovava quel giorno in compagnia degli amici e in vena di prodezze aveva fermato un passante, un po' brillo, sottraendogli il portafogli approfittando delle condizioni in cui quello si trovava e spacciandosi per di più per poliziotto. Per tale reato, e per altri marginali, il quartetto era stato rinviato a giudizio e condannato dalla Corte di Assise. Il Rizzi in particolare era stato condannato a 9 mesi e 20 giorni di reclusione e a 25 mila lire di multa nonchè al ricovero per un periodo di sei mesi in una casa di rieducazione; Paulin e Casagrande avevano avuto la stessa condanna, ma con i benefici di legge; Maccarone infine era stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 4 mila lire di multa.

Lunedì 17 giugno saranno celebrati due processi: la prosecuzione di quello iniziato venerdì scorso, contro i due goriziani Renzo Schiffo e Giorgio Velvi, e quello contro lo zingaro Bruno Hudorovich, di 35 anni. Nel primo procedimento sarà ascoltato il prof. Alì, primario dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, che è stato citato per pronunciarsi in merito alle perizie da lui redatte sui due giovani, protagonisti dell'episodio accaduto alla villa «Muzzolini» di Capriva, nella quale il guardiano era stato aggredito dopo averli sorpresi in cantina.

Bruno Hudorovich sarà giudicato invece per tentato omicidio, porto e detenzione abusiva d'arma. Era stato condannato dalla Corte di Assise di Udine a quattro anni e otto mesi di reclusione e a un mese di arresto, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per il 19 giugno è fissata la udienza per la causa contro Franco De Rosa e Benito Boellis, rinviata il 20 maggio scorso a seguito dell'assenza per malattia del primo imputato. Entrambi devono rispondere di furto pluriaggravato continuato, per una serie di azioni commesse nel Friuli, dopo essere partiti da Roma con l'intenzione di espatriare in Jugoslavia.

CELEBRATA LA FESTA DEI VIGILI URBANI

Operare sempre meglio al servizio dei cittadini

Ricordo dei Caduti e premi ai migliori

(«Giornalfoto»)

Il 101.o anniversario della costituzione del Corpo dei vigili urbani è stato celebrato ieri senza particolare solennità, in segno di reverente omaggio per la recente scomparsa di Papa Giovanni; il programma della manifestazione, infatti, è stato conservato soltanto per quella parte che prevedeva le onoranze ai Caduti e la celebrazione di una Messa, in suffragio del Sommo Pontefice.

Alle 8.30 il comandante col. Dolce, accompagnato dagli ufficiali e marescialli, ha deposto delle corone d'alloro alla lapide e alla targa, rispettivamente in via Madonna del Mare e in via Cattedrale, che ricordano il sacrificio del vigile urbano Angelo Cattaruzza, e più tardi sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, pure caduto nell'adempimento del proprio dovere, nonchè al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Successivamente, nella sala convegni di palazzo Costanzi, sede del Comando, il cappellano mons. Bottizer ha celebrato l'ufficio divino, rivolgendo la sua parola ai vigili presenti e ricordando il significato della particolare giornata, festa del Corpus Domini e ricorrenza di S. Antonio di Padova. Alla fede e alla verità che possono simboleggiare le due festività, il celebrante ha voluto accomunare la grande bontà e l'amore verso il prossimo che hanno contraddistinto il troppo breve Pontificato di Giovanni XXIII, il Papa — ha detto — che del Verbo di Dio ha fatto la sua vera ragione di vita e di apostolato.

Al termine della Messa, nel corso della quale un'orchestrina d'archi ha eseguito brani scelti di musica sacra, il comandante Dolce ha consegnato nel suo ufficio, in forma privata, una lettera di elogio e un premio in denaro a 25 vigili, suddivisi in due categorie: 9 per aver ricevuto l'encomio scritto dal Sindaco, e 16 per essersi particolarmente distinti per operosità, rendimento e meriti precedentemente acquisiti durante il lungo servizio prestato nel campo della polizia municipale. Rilevando come lo importo in denaro dovesse rappresentare un valore eminentemente morale, il col. Dolce ha fatto notare l'impegno e la disciplina dimostrati da tutti i componenti il Corpo, ed ha rivolto il suo augurio di sempre meglio operare nell'attività futura, al servizio della cittadinanza.

Ha consegnato poi i premi ai primi nove, che sono: Mario Bussani, Lorenzo Colapietro, Cesare De Martini, Giordano De Tela, Lionello Filstum, Guido Frattolin, Aldo Marcotto, Giorgio Mauri e Giovanni Pacor. Gli altri sedici sono: Libero Copuletti, Bruno Renner, Lorenzo Stell, Virgilio Marega, Mario Simonetti, Livio Stringher, Igino Bastiani, Antonio Corvini, Giuseppe D'Accolti, Giordano Danieli, Mario Forti, Orlando German, Euro Gregorini, Attilio Pitacco, Giovanni Strain e Velio Zinutti.

Ripresa delle trattative nel settore autolinee

Le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende esercenti servizi di autolinee in concessione, si incontreranno oggi in sede centrale presso l'ANAC, per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative. A seguito di tale convocazione le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere l'agitazione in atto.

LE ORE DELLA CITTA'

Baseggio in Istria

Vivo successo sta ottenendo la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, in tournée in Istria. Anche ieri sera il Teatro Gandusio di Rovigno, dove è stata rappresentata la commedia «Sior Todaro brontolon», era esaurito. Al termine dello spettacolo, il Presidente del Comune ha offerto alla Compagnia Baseggio un ricevimento sull'isola Caterina, nel corso del quale il Console generale d'Italia dott. Guido Zecchin si è felicitato con l'attore per le sue «nozze d'oro» con il teatro, sottolineando come l'arte e la cultura aiutano i popoli a stringere più salda amicizia. Questa mattina la Compagnia di Cesco Baseggio ha dato uno spettacolo gratuito per la scolaresca di Rovigno.

I Patroni di Fiume

Domenica la comunità dei profughi fiumani residenti a Trieste ricorderanno i Santi Patroni Vito e Modesto. Per la giornata è prevista la celebrazione di una Messa officiata dal rev. don Alessandro alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e alle ore 11 la deposizione di una corona al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. I fiumani si ritroveranno alla Birreria Dreher alle ore 19.

Svendita straordinaria

autorizzata dalla Camera di Commercio, per cessazione dell'esercizio di via Diaz 4. Confezioni *Drioli*, via Diaz 4.

Per l'estate

dei vostri ragazzi troverete nel più nuovo e completo assortimento magliette, casacche, camicie, e calzoni estivi in tutte le misure alla *Camiceria Botteri per ragazzi*, via Teatro Romano 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 16 giugno, escursione a Illeggio con traversata a Moggio Udinese per la Sella Dagna. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza Unità d'Italia n. 3.

Festa a Santa Croce

Domenica, nel borgo SS. «Quirico e Giulitta» a Santa Croce, si svolgerà la solenne celebrazione patronale con una Messa alle ore 17 e processione per le vie del borgo. I visignanesi sono caldamente invitati ad intervenire.

Nuovo Accademico

Mercoledì sera il dott. Giuseppe Loschiavo, Presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione, è stato graditissimo ospite al banchetto ufficiale di chiusura dell'anno accademico 1962-63 della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» nel corso del quale il presidente della Accademia, prof. Giorgio Roletto, ha consegnato all'illustre ospite il diploma, ed il relativo tesserino, di Accademico corrispondente del «Cenacolo Triestino». Oltre a numerosi accademici, erano intervenuti alla riunione il sostituto Procuratore generale della Corte di Appello dott. Mazzi, il Magnifico Rettore prof. Origone, il col. Fonda Savio presidente del Circolo della cultura e delle arti, il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico, il comm. Zaffiropulo direttore generale della RAS, l'avv. Sardos Albertini presidente del Circolo «Papini», unitamente ad altre illustri personalità dell'economia e della cultura locale.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Fumare la pipa

è fumare da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Chacum, Peterson's, Plumb's sono le famose marche di pipe di radica secolare in vendita presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Più affascinanti

più belle, sempre all'ultima moda con le creazioni dell'acconciatore *Marino* del Salone Lizy, via Ghega 3, tel. 68742.

---

†

Dopo brevissima malattia il giorno 13 corr. è passata a miglior vita

Nora Doff Sotta ved. De Giorgi

Insegnante elementare

La piangono la mamma, la figlia ADRIANA col marito PIO DEBERTOLIS ed i figli CLAUDIO e PAOLO, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Prendono viva parte al lutto le famiglie SABELLI-PICCININI e PICARDI.

Partecipano al dolore le famiglie DEBERTOLIS di Fiera di Primiero.

Il Direttore Didattico, gli Insegnanti del Circolo di via dell'Istria e le bambine della IV A della Scuola «R. Timeus», prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della cara collega e maestra

Nora De Giorgi n. Doff Sotta

---

† Il giorno 13 corr., munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucillo Cosciani

d'anni 40

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA DEPANGHER, la figlia Marina, la mamma ed il papà, la sorella LUCILLA col marito ALBERTO CARAMELLI, la nipote DANIELA, i suoceri DEPANGHER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada ai sig.i medici, suore, infermiere e personale della II div. chirurgica nonchè agli amici che gli donarono il sangue.

Si associa al lutto la famiglia dell'ing. NAZARIO DEPANGHER.

---

† Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ing. Luigi Brischi

Con immenso dolore lo annunziano la moglie CARLA, le figlie GRAZIA e NENELLA, i generi OMERO ZIFFER e CARLO BOTTIN, gli adorati nipotini ELISABETTA, ANDREA e CHIARA, i fratelli FERRUCCIO e ALDO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10 nella Chiesa di Voltabarozzo.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Padova, 14 giugno 1963.

Lombardi, Servizio municipalizzato Tel. 20658

---

† L'11 giugno 1963 si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Orsola Comar ved. Rosin

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia i figli e i congiunti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri, partendo dall'Ospedale S. M. Maddalena, in forma strettamente familiare.

Si ringrazia nel contempo quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore in qualsiasi modo.

---

† Il giorno 13 corr. si è spento il nostro caro

Luigi Terzon

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Valente, ai medici, alle suore ed alle infermiere della III div. medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 12 corr. confortata dai SS. Sacramenti ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Dolores v. Colombis n. Polessi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FIDES col marito dott. MARIO FROGLIA e la figlia LUISELLA.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCLUSO IL PROGRAMMA SCUOLE-A.C.T.

I pericoli della strada

Anche quest'anno è stato puntualmente realizzato il programma di attività nel campo dell'educazione stradale, nell'intento di preparare i giovani ed i giovanissimi ad una più attenta e cosciente applicazione delle norme della circolazione, diventata così difficile per il progressivo aumento dei veicoli, da temere che strumenti di progresso possano trasformarsi in mezzi di morte, come attestano i continui, quotidiani incidenti mortali.

Il programma era stato redatto dall'apposita commissione esistente in seno all'A.C.T., presieduta dal prof. Ervino Gregoretti e costituita dai professori Giorgetti, Bressan, Macchini e Tellini in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Dopo l'approvazione del Provveditore agli studi, avv. Bruno Vigneri e dello scomparso presidente dell'A.C.T., avv. Camillo Pollucci, il piano di attività venne attuato nelle scuole di ogni ordine e grado della città e della provincia triestina.

In particolare nelle scuole elementari è stata introdotta una novità rispetto agli anni scolastici decorsi, in quanto le pattuglie scolastiche di educazione stradale, anziché esibirsi in una gara nel parco comunale di San Sabba con esercizi ed esami puramente accademici, sono state impiegate davanti alle rispettive sedi scolastiche, all'entrata ed uscita degli alunni, con il compito pratico non solo di dirigere il traffico nelle immediate adiacenze, ma anche di richiamare l'attenzione di compagni e di adulti all'osservanza delle norme di circolazione del nuovo Codice.

La funzionalità delle pattuglie ha dato risultati notevoli ed una commissione formata dal dott. Marchini per il Provveditorato agli studi, dall'ispettore scolastico dott. Sbisà e dal dott. Gregoretti per l'A.C.T. ha provveduto all'assegnazione dei premi alle migliori pattuglie, come pure alle scuole e agli alunni distintisi in un concorso di disegno e di lavoro manuale, bandito nel mese di dicembre scorso e che ha dato risultati brillanti, sia per la numerosa partecipazione dei disegnatori, che dei costruttori di plastici, segnali stradali e altri sussidi didattici, ispirati all'educazione stradale. Detti lavori saranno esposti per dieci giorni, a partire da sabato prossimo, nella sede della scuola «Duca d'Aosta» di via Vespucci 2, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18. Tra i plastici si nota uno «gigante», eseguito da una sessantina di alunni sotto la guida dell'insegnante Vincenzo Carille con criteri didattico-funzionali ed infine numerosi lavori femminili ed opere di fattura moderna dovute all'arte e all'abilità degli alunni della V classe della scuola «Suvich», diretta dal maestro Renato Massini.

Nel settore delle scuole secondarie sono da annoverarsi due corsi facoltativi di educazione stradale per il conferimento del brevetto di 1.o grado istituiti presso la Scuola media statale «A. Manzoni» di via U. Foscolo, istruttore il prof. Dario Jaschi, un corso presso la Scuola media statale di via G. Corsi, succursale di Gretta, istruttore il prof. Sigfrido Velicogna e un corso misto di 1.o e 2.o grado alla Scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo commerciale «F. Rismondo», istruttore il prof. Arneri.

Inoltre presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» il prof. Livio Bonnes ha istruito numerosi studenti in un corso di 2.o grado e all'Istituto tecnico nautico «T. di Savoia» ha avuto luogo, per la prima volta, in via sperimentale, un corso di 3.o grado, che prelude al conseguimento della patente di guida. Infatti i due allievi distintisi agli esami saranno ammessi gratuitamente, a cura dell'A.C.T., a seguire il corso pratico di guida presso l'autoscuola A.C.T. Gli altri godranno invece di agevolazioni particolari. Nelle commissioni si sono alternati l'avv. Fano, vice direttore dell'A.C.T., il prof. Giorgietti, delegato provinciale per la educazione stradale e il dott. Gregoretti, presidente della sezione di educazione stradale dell'A.C.T.

Hanno seguito e collaborato in tutte queste iniziative, il dott. Leonardo Jacoppe, direttore dell'Automobile Club locale, il comandante del Corpo dei vigili urbani, col. Dolce, che ha gentilmente, nonostante le difficoltà, posto a disposizione delle scuole, alcuni vigili e l'ing. Vitolo, direttore dell'Ispettorato provinciale della motorizzazione civile.

Domani, alle ore 18.30, in una sala della scuola «Duca d'Aosta» di via Vespucci 2, avrà luogo la cerimonia, presenti le autorità scolastiche e civili, della premiazione di docenti, studenti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado, distintisi nella campagna di educazione stradale di quest'anno, dello scorso anno scolastico, nonché l'inaugurazione della mostra dei disegni e dei lavori manuali, ispirati ad argomenti della circolazione.

IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

A Trieste il Direttore di un Centro d'astronautica USA

Proveniente dagli Stati Uniti giungerà a Trieste verso la fine del corrente mese il dottor Reiffel, direttore d'una importante nuova organizzazione spaziale americana, l'Astro Sciences Center, creata dalla Fondazione di Ricerche Armour dell'Istituto di Tecnologia dello Stato di Illinois (ITT Research Institute).

La Fondazione Armour si occupa di studi sulla dinamica dei fluidi, sulla metallurgia applicata, sulla biomeccanica, sui sistemi elettronici e sulle telecomunicazioni; ha preso parte ad oltre cento programmi spaziali ed ha di recente steso un contratto con la NASA, l'Ente spaziale americano, per l'ulteriore sviluppo dei programmi dell'esplorazione lunare e del sistema solare. Il suo nuovo elemento, l'Astro Sciences Center, beneficierà della collaborazione di oltre 1600 scienziati e tecnici e ha in dotazione un ricco equipaggiamento di ricerca.

Il dott. Reiffel viene a Trieste per avere un primo contatto diretto con il direttore del Centro Diffusione Scienze Astronautiche, di Trieste, signor Luigi Berto, allo scopo di coordinare i piani di lavoro delle due organizzazioni in campo spaziale.

Per l'occasione il dott. Reiffel sarà ricevuto al Circolo della Stampa e sarà invitato al Festival Internazionale di Fantascienza che si terrà come è noto al Castello di S. Giusto nel mese di luglio.

Concorsi per impieghi negli uffici finanziari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 30 maggio 1963 sono stati pubblicati i bandi dei concorsi: per esami a 559 posti di vice Ispettore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogane; per titoli a 300 posti di agente tecnico in prova nella carriera del personale ausiliario tecnico dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale da L. 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli Affari generali e del personale, Ufficio concorsi, Roma, dovranno pervenire al predetto Ministero o presentate a questa Intendenza improrogabilmente entro il 29 luglio 1963. La firma degli aspiranti in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal notaio o dal Segretario comunale del luogo di residenza del candidato. Il bando di concorso potrà essere consultato presso questa Intendenza, Ufficio di Gabinetto, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

LE CONFERENZE

Una legge inefficiente

La conferenza, tenuta ieri dal presidente Loschiavo al «Centro culturale Giovanni Papini», dal titolo «Un anno di censura cinematografica» può considerarsi il seguito di quella tenuta sei mesi addietro dallo stesso presidente al «Cenacolo Triestino» con il titolo «Il cinema alla luce del costume e della libertà». Allora si era ai sei mesi dall'attuazione della vigente legge sulla revisione dei film, e il dott. Loschiavo, che è presidente di una delle otto commissioni per la censura dei film, aveva denunciato pubblicamente la grave situazione di contrasto fra la cosiddetta cultura di massa, di cui la produzione cinematografica è magna pars, è il rispetto dei valori morali di cui il pubblico degli spettatori, cioè la nazione è depositaria.

Quella prolusione, unica parola cruda e leale pronunciata nel tema, ebbe larga risonanza.

La conferenza di ieri ha ripreso il tema ed il dott. Loschiavo ha precisato che, secondo il suo parere, la legge per la revisione dei film, ancorchè legge ponte, non assolve il compito che il legislatore volle assegnarle.

La resistenza degli interpreti della legge a considerare tutelabile esclusivamente il buon costume sessuale e non il buon costume nelle sue molteplici estimazioni, la larghezza di valutazione dell'offesa al buon costume, ancorchè limitato a quello sessuale, hanno reso inutile l'opera censoria.

Il pubblico, infatti, disapprova moltissimi film, che vengono proiettati nei cinematografi, perchè favoreggiatori di mal costume e offensivi della morale e di tutti i valori spirituali e morali che, al contrario, dovrebbero essere tutelati e garantiti.

L'inefficacia della legge si avvale tra l'altro del fatto che in un anno tre soli films su circa 600 revisionati non hanno ottenuto l'autorizzazione alla programmazione.

Il presidente Loschiavo ha illustrato e risolto le molte questioni, che sorgono per la mancanza di precise norme, e ha richiamato l'attenzione sulle frodi, che possono essere sperimentate nei confronti dei film ammessi alla programmazione.

Non si può, per ora, avere la certezza che il film proiettato al pubblico corrisponda veramente al film presentato alla revisione, e non ci è possibilità di controllo.

Il dott. Lo Schiavo è ancora dello avviso che sia utile, indispensabile, l'azione repressiva dell'autorità giudiziaria in confronto dei films disapprovati dal pubblico perchè offensivi nel complesso o in scene o in sequenze della onestà morale degli spettatori.

Ricordando l'opera di controllo, svolta dall'AIART (l'Associazione italiana ascoltatori radio e telespettatori) e l'interessante I Congresso nazionale di tale Associazione, tenutosi a Roma nel maggio scorso, il presidente Loschiavo suggerisce o la creazione di un'associazione di liberi cinespettatori o una particolare sezione dei detti cinespettatori presso l'AIART al fine d'aversi dal Ministero dello Spettacolo e turismo e dal Pubblico Ministero presso i tribunali competenti per territorio la segnalazione degli spettacoli cinematografici offensivi del buon costume, in qualunque modo questo sia inteso.

In mancanza ed in attesa si suggerisce l'ammissione alle commissioni di revisione di un congruo numero di cittadini, con voto consultivo ovvero anche con voto deliberativo, per un più proficuo parere sulla idoneità alla programmazione del film da revisionare.

Indennizzi alle vittime delle persecuzioni naziste

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie aderente alla CCdL informa in merito agli indennizzi a cittadini italiani colpiti da persecuzioni naziste che la «Gazzetta Ufficiale» n. 93 del 6 aprile ha pubblicato la legge 6 febbraio 1963 n. 404, concernente la ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania, concluso a Bonn il 2 giugno 1961. Ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge, il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge tessa, le norme per la ripartizione fra gli aventi diritto della somma versata dal Governo tedesco. Tali norme che dovranno ispirarsi ai criteri direttivi espressamente previsti dal citato art. 3, saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri per gli Esteri e per il Tesoro, sentito il parere di un'apposita commissione parlamentare. I criteri direttivi previsti dall'art. 3 sono: 1) la ripartizione sarà limitata esclusivamente alle categorie dei cittadini italiani deportati per ragioni di razza, fede o ideologia; 2) l'indennizzo sarà ragguagliato alla durata dell'internamento calcolandosi, per i deceduti durante la deportazione, un'adeguata presenza minima; 3) l'indennizzo sarà liquidato a favore dei deportati appartenenti alle categorie dei beneficiari o, in caso di decesso a causa della deportazione, ai loro aventi diritto, dandosi la precedenza, nell'ordine, al coniuge, ai figli, ai genitori e ai collaterali.

L'Associazione nazionale dalmata di Roma ha bandito un concorso per una borsa di studio, per l'anno 1963-1964, intitolata al nome di Piero e Paola Domiacussi. La borsa di studio, ammontante a lire 100.000 è riservata a studenti frequentanti il Liceo classico ed appartenenti a famiglie italiane profughe dalla Dalmazia. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 novembre con l'avviso che gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso il Circolo «Jadera» (piazza Oberdan 6)

UNA CUCCAGNA PER I COLLEZIONISTI

Centinaia di milioni al trofeo filatelico

Vivo interesse per la bella mostra - I vincitori

Con una folta partecipazione di pubblico si è inaugurata ieri mattina la Mostra filatelica a carattere competitivo organizzata dal Circolo filatelico ferroviario nell'ex teatro di piazza V. Veneto 3. La mostra ha destato un interesse superiore ad ogni previsione, ed infatti per tutta la giornata un ragguardevole numero di collezionisti ha affollato la sala di esposizione dove figuravano le collezioni di ben 59 espositori appartenenti ai sette sodalizi triestini in gara. Si tratta di una delle maggiori manifestazioni filateliche che si siano svolte nella nostra città ed infatti vi partecipa tutta la «élite» della filatelia locale con delle collezioni il cui valore complessivo raggiunge varie centinaia di milioni di lire. Si ha, in tal modo, la possibilità di ammirare quanto di meglio esiste a Trieste in campo filatelico.

Negli stessi locali della mostra si effettua pure un Convegno filatelico al quale partecipano numerosi commercianti filatelici convenuti da varie parti d'Italia. Fra essi vi sono pure commercianti numismatici molto ben forniti di monete greche, romane, medioevali e moderne decimali. Ha destato una certa sensazione le offerte, effettuate dalle ditte Fernanda Petris e Vegeto di Milano, di alcuni pezzi di estrema rarità come per esempio un'«Osella» di 4 zecchini d'oro di Giovanni Pesaro che è l'unica conosciuta e che è valutata 1.350.000 lire nonchè un pezzo da 4 scudi d'oro di Urbino di Francesco Maria della Rovere che viene valutato ben 1.500.000 lire. La mostra rimane ancora aperta con il seguente orario: venerdì e sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nonchè domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mercoledì notte la giuria ha concluso i suoi lavori di valutazione delle collezioni esposte comunicando i seguenti risultati.

Partecipazione collettiva: il massimo premio, consistente nel I Trofeo filatelico «Trieste», viene assegnato al Circolo Filatelico Triestino; la Coppa della categoria «Giovanile» al Dopolavoro Ferroviario di Aurisina; la Coppa della categoria «Tematici» al Circolo Filatelico Ferroviario; la Coppa della categoria «Moderni» alla Società Filatelica Carlo Ravasini ed infine, la Coppa della categoria «Antichi» al Circolo Filatelico Triestino.

Partecipazione individuale Categoria antichi: 1.o Demetrio Capozzari della Società Filatelica Ravasini; 2.o dott. Giacomo Sfetez del Circolo Filatelico Triestino; 3.o Bruno Orlando del Circolo Filatelico Ferroviario.

Categoria moderni: 1.o prof. Piero Gall della Società Ravasini; 2.o Danilo Sancin del Circolo Filatelico Ferroviario; 3.o Pasko Prennushi della Società Filatelica Ravasini.

Categoria tematici: 1.o Francesco Brovedani del Circolo Filatelico Ferroviario; 2.o Giovanni Kobal del Circolo Filatelico Ferroviario; 3.o Alfredo Lorenz del Circolo Filatelico Triestino.

Categoria giovanile: 1.o Pietro Zarattini del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina; 2.o Cassetti Marino del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina; 3.o Gabriele Girardelli del Circolo Filatelico Ferroviario. La giuria ha inoltre segnalato la pittrice Livia Stener.

Premiati i partecipanti ai corsi del CISCE

A Venezia durante la manifestazione ufficiale di chiusura dei corsi di aggiornamento del CISCE sulle Comunità europee, svoltasi domenica scorsa a Ca' Mocenigo Gambara, sede della Associazione industriali della provincia di Venezia, sono stati assegnati i premi ai partecipanti ai corsi (funzionari e insegnanti di tutte le province venete) che si sono maggiormente distinti.

Sono stati così premiati con un viaggio totalmente gratuito à Bruxelles e Lussemburgo: Clavio Grossi, Valentino Crivellato, Giorgio Salverat e Amleto Giacomello (Venezia); Adriana Masera (Bolzano); Pisana Boccassini (Belluno); Francesco Gambarin, Manlio Buiatti e Antonio Rizzo (Padova); Anna Lena Mottaran (Rovigo); Walter Basso e Giuseppe Dalla Rosa (Treviso); Luigi Carzino e Pietro Pescani (Trieste); Vittoria Lucchesi (Udine); Carla Bortolan e Giuliana Lo Prete (Vicenza).

Hanno ricevuto premi in denaro: Nordea Della Mea (Bolzano); Antonio Tamborino (Padova); Mario Bonetti, Divo Celli e Dino Rosellini (Treviso); Arrigo Trevisani (Trieste); Maria Cavallero Zacco e Maria Camoretto Fabro (Udine); Filippo Alfano, Enrico Bianco e Giulio Vianello (Venezia); Aldo Facco (Vicenza).

LA VITA NEL PORTO

Cospicuo lotto di merci varie con la «Cellina» per l'E.O. Deviazione di traffici: cellulosa e agrumi a Capodistria

Nel Lloyd Triestino

Si trova sotto carico al Punto Franco Nuovo la m/n «Cellina», che intorno al 18 giugno partirà sulla linea dell'Estremo Oriente. La nave, che nel nostro porto imbarca un cospicuo lotto di merci varie, completerà il carico a Venezia e punterà quindi direttamente su Port Said. Oltre agli scali consueti, la «Cellina» toccherà anche Bombay.

Intenso il traffico lloydiano con l'Africa occidentale. Verso il 19 giugno salperà da Trieste la m/n «Isonzo», con un forte carico di merci destinate ai vari scali della linea fino all'Angola. A breve scadenza, e cioè intorno al 10 luglio, si avrà un'altra partenza per le medesime destinazioni: la assicurerà la m/n «Aquileia», attesa nel nostro porto per l'8 luglio.

Dal Sud Africa arriverà a Trieste il 18 giugno la m/n «Nino Bixio», che ripartirà prevedibilmente il giorno 21, dopo aver imbarcato carta, prodotti alimentari ed altre merci.

Tra il 7 ed il 10 luglio opererà a Trieste, secondo le attuali previsioni, la m/n «Indiana», che com'è noto è adibita alla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. La nave assumerà carichi per Port Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga e ripartirà intorno al 10 luglio.

Per il 20 giugno è atteso l'arrivo del p.fo «Portorose», proveniente dai porti dell'India e del Pakistan. La nave ripartirà sulla stessa linea verso il 24, dopo aver caricato nel nostro porto carta, materiali ferroviari, legname, calzature, estratti concianti.

Il 28 giugno sarà nuovamente a Trieste la m/n «Europa», della linea espresso Italia-Sud Africa, che ripartirà il 2 luglio.

Nella Tirrenia

Oggi salperà per Venezia e gli altri scali di linea fino a Valencia la m/n «Città di Siracusa». Nel quadro della stessa linea, è attesa a Trieste per il 25 giugno la m/n «Giosuè Borsi», che ripartirà verso il 20.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», giunta oggi a Gibilterra, trasporta nel suo attuale viaggio di ritorno un folto numero di passeggeri transoceanici delle tre classi, diretti ai vari porti mediterranei. A Napoli s'imbarcheranno, inoltre, parecchie comitive turistiche estere e nazionali con destinazione all'Alto Adriatico. Dopo Gibilterra, il transatlantico farà scalo, nell'ordine, ai seguenti porti intermedi: Barcellona, Napoli, Patrasso, Ragusa e Venezia. Arriverà a Trieste il giorno 21.

Linea C. America - N. Pacifico. E' in porto la m/n «Galileo Ferraris», arrivata l'11-6, che caricherà in questi giorni notevoli quantitativi di merci varie di provenienza austriaca e jugoslava, destinate agli scali del Centro America e della Costa del Nord Pacifico. La nave è in partenza da Trieste il 17 corrente.

Linea Sud America. E' arrivato oggi il p.fo «Vesuvio» con numerose partite di caffè, tabacco, riso e pelli salate destinate al nostro porto. Effettuato lo sbarco, la nave inizierà subito la caricazione delle merci in uscita, rappresentate da carico generale di origine sia nazionale che estera. Particolarmente buone le prenotazioni finora registrate per i porti del Plata. Il «Vesuvio» salperà da Trieste il 20 di questo mese.

Caffè per l'IBC

Secondo gli agenti del Lloyd Brasileiro sono attesi due importanti arrivi di caffè destinati al rifornimento del deposito permanente dell'IBC, del Punto Franco Nuovo. La prima unità, il «Loide Nicaragua», dovrebbe arrivare in porto fra il 20 ed il 24 p.v., giusta le comunicazioni date dalla società armatrice di Rio de Janeiro. Il carico a bordo consta di circa 50 mila sacchi da 60 kg. ciascuno, composti da tutte le tre qualità operate dal deposito.

Successivamente dovrebbe giungere un'unità di bandiera ellenica, noleggiata dal Lloyd Brasileiro, il «Polidoros», che ai primi di questo mese avrebbe imbarcato in Brasile circa 130.000 sacchi di caffè, di cui 50.000 per lo scalo di Beirut, dove funziona il secondo deposito permanente brasiliano, e i rimanenti 80 mila sacchi per il nostro porto. Il «Polidoros» dovrebbe arrivare, secondo il piano della compagnia, fra il 27 di questo mese e il 7 di luglio. Prima di questa unità è atteso arrivare il «Lloide Mexico», fra il 27 ed il 29 del mese in corso. Ad esso seguirà il «Loide Haiti», verso il primo di agosto.

Negli ambienti operativi locali e nazionali si fa rilevare che l'IBC ha concesso al deposito franco di Beirut degli speciali vantaggi, quali, ad esempio, l'abbinamento fra importazioni dirette ed acquisti da quel deposito sulla base di uno sta a due, cioè di un sacco comperato in Brasile contro due sacchi da prelevare dal deposito. Beirut, come è noto, ha la possibilità di vendere in tutto il Vicino e Medio Oriente, facoltà questa non concessa — per quanto solennemente promessa — agli operatori italiani. Per siffatte ragioni, alcuni nostri «professionali», che operavano per conto proprio con i paesi della sfera araba, sono ormai tagliati fuori dal giro.

La Marmedi Line

Arriverà oggi dal Levante la «Linda Prima», della Marmedi Line di Palermo, appoggiata alla locale agenzia Tripcovich. La nave è attesa ripartire per gli scali di Port Said, Mersina, Lattakia, Beirut ecc. verso il 18. L'unità fa parte del servizio regolare quindicinale Trieste-Levante, sul quale è inserita anche la «Ornella Prima».

Nella Bos

L'agenzia U. Bos, che amministra l'appoggio delle unità mercantili della Sarliss and Co. del Pireo, ci comunica che i servizi Trieste-Venezia-Capodistria-Fiume per gli scali greco-turchi stanno svolgendosi secondo la consueta periodicità settimanale. Sulla rotta sono inserite quattro unità, «Michael», «Georgios», «Nikos» e «Ilona», per una portata lorda complessiva espressa in merci di 7000 tonnellate. A Capodistria le navi hanno imbarcato negli ultimi viaggi zucchero, legnami e merci varie.

Deviazioni di traffici

Operatori portuali — a proposito della concorrenza svolta contro Trieste dagli scali marittimi jugoslavi — ci hanno riferito che la cellulosa austriaca diretta alla Grecia arriva ad Erpelle con ferrovia; procede poi con automezzo fino a Capodistria, dove ha luogo l'imbarco. Il tutto ad un costo equivalente alla metà di quello richiesto da Trieste. Un altro esempio è indicativo dello stato di disagio del nostro emporio: nella recente campagna di arance israeliane per lo hinterland, otto unità, trasportanti ciascuna circa 400 tonn. di agrumi, sono state deviate su Capodistria, data la minore incidenza delle spese portuali e di trasferimento al confine. 10.000 tonnellate di zucchero, provenienti dall'oltremare, sono state sbarcate a Capodistria dal piroscafo «Achille»; il carico era destinato al transito triestino. 10.000 tonnellate di riso, pure assegnate a Trieste per conto cecoslovacco, sono state fatte deviare da Fiume. La stessa cosa vale per due unità portaminerali, che, destinate a sbarcare a Trieste, sono state deviate verso lo scalo del Quarnero.

Ci viene pure comunicato che la U. Gennari di Pesaro, che da moltissimi anni gestisce in eccellente servizio trimensile per gli scali del Mar Rosso, con toccate in partenza da Trieste e con regolare inoltro a Fiume, scalerà a partire dal 20 giugno, con il piroscafo «Ferax», anche Capodistria, offrendo quel porto merci in partenza ed in arrivo. La U. Gennari esplica la linea del Mar Rosso con sei unità di circa 2500 tonn. di portata lorda ciascuna («Ferax», «Vindex», «Audax», «Elvira», «Gavilan» e «Astor»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel 46272). Alle ore 21: «I due sergenti». Prezzi popolari.

ARCOBALENO. 15. John Wayne e Jeffrey Hunter in: «Sentieri selvaggi». Un spettacolare technicolor, con Ward Bond, Natalie Wood. Diretto da John Ford.
EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza del quartiere», un eccezionale film, con Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Lo spione», un film di Jean Pierre Melville, con Jean Paul Belmondo e Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il mio corpo ti appartiene», con Marlon Brando. Teresa Wright e J. Webb. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «In Italia si chiama amore». Dal bacio allo sfregio, dalla carezza all'uxoricidio, dal rapimento al matrimonio. Un'inchiesta interessante e divertente. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 16. Una grande divertentissima prima in cinemascope technicolor: «Divorzio alla siciliana», con Moira Orfei, Gina Rovere, M. Carotenuto, Tiberio Murgia e Johnny Dorelli. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «La tela del ragno», dal capolavoro di Agatha Christie, ricco di suspense, in technicolor, con Glynis John e John Justin. Da evitarsi l'entrata negli ultimi 5 minuti.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta il capolavoro di De Laurentiis: «Jules e Jim», con J. Moreau e O. Werner. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Domani: «I due monelli», con Joselito.
CAPITOL. 16: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin», con Jean Claude Brialy e Françoise Dorleac.
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di grande successo: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di A. Sordi.
GARIBALDI. 15.30: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Donahne. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sissi a Ischia» (Scampolo), technicolor, con la deliziosa Romy Schneider e V. De Kowa. Equivoci brillanti, trovate piacevoli, comicità e gaiezza.

IMPERO. 16.30: «Lo smemorato di Collegno», comicissimo, con Totò.
MASSIMO. 16.30: «Zorro e i tre moschettieri». Mille sensazionali avventure del misterioso cavaliere senza paura. Cinemascope, technicolor, con Jose Greci, Giacomo R. Stuart e Maria Grazia Spina.
MODERNO. 16.30. Jerry Lewis in: «Sherlocko investigatore sciocco», con Joan O'Brien e Jesse White.
VIALE. 16. John Wayne in un grandioso film: «I conquistatori dei 7 mari».
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Regia di Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La trappola di ghiaccio». Un meraviglioso film di W. Disney in technicolor. Segue il documentario: «Danubio», in technicolor della serie «Genti e paesi».
ALCIONE. 16.30. Solo oggi, cinemascope western: «Fuoco incrociato», con Mac Donald Carey e Audrey Totter. La storia di una pistola infallibile. Seguono due: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Arriva Jesse James», il più divertente western di tutti i tempi. Technicolor, con Bob Hope e Rhonda Fleming.
ARISTON. 16 (estivo 20.30, tempo permettendo): «Silvestro contro tutti». Un esilarante carosello di cartoni animati, in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «La primavera romana della signora Stone». Un grande film in technicolor.
ASTRA. 16: «I celebri amori di Enrico IV». Un film De Laurentiis, in technicolor, con D. Darrieux, R. Havin e V. De Sica.
IDEALE. 16: «Sangue e arena». Ritorna un trionfale capolavoro e spettacolare technicolor, con Tyrone Power, Rita Hayworth e Linda Darnell.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Il doppio segno di Zorro», con Clayton Moore e Pamela Blake.
NOVO CINE. 16: «I filibustieri dei mari del Sud», avventuroso, con Jon Hall e Roberta Haynes.
RADIO. 16: «Furto su misura», con Rita Hayworth e Rex Hambon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Silvestro contro tutti», un esilarante carosello di cartoni animati, in cinemascope technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Un film emozionante: «L'appuntamento», con Annie Girardot, Odile Versois, Jean Claude Pascal e George Sanders. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Moglie sconosciuta», cinemascope technicolor, con Sal Mineo e Barbara Roden.
EX SOCI. «Come sposare una figlia», con R. Harrison e K. Kendall. Brillante. Scope-color.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «L'erede di Al Capone». Ritratto di un gangster, con V. Morrow, L. Parrish e P. Breek.
MARCONI. 20.15: «Il doppio segno di Zorro», con Clayton Moore e Pamela Blake.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Estate violenta», drammatico capolavoro interpretato superbamente da E. Rossi Drago e J.L. Trintignant.
PONZIANA. 20.30: «Gli spostati», l'ultimo capolavoro di Marilyn Monroe e Clark Gable, M. Clift.
PRIMAVERA. «Satelliti contro la Terra», avvincente, con K. Utsui.
SECOLO (S. Giovanni): «Gestapo in agguato». La verità sull'invasione nazista in Polonia, con Willy Birgel e Klaus Holm.
STADIO. 20.25: «I gialli di Edgard Wallace N. 1». Magistrale riduzione per lo schermo di due capolavori del grande giallista.
VALMAURA. 20.15: «Corruzione», altamente drammatico con eccezionali interpreti: Ava Gardner e R. Taylor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Quelle due!».
VOLTA. 17: «I dannati e l'inferno», con Antonio Vilar.

La Messa «Virgo gloriosa» di Gaston Litaize

La messa «Virgo gloriosa» di Gaston Litaize, eseguita ieri mattina dalla Cappella corale di S. Antonio Taumaturgo durante il solenne Pontificale celebrato dal Vescovo mons. Santin, è uno specchio abbastanza fedele dell'aspirazione al colloquio con Dio e delle difficoltà a stabilirlo da parte degli uomini. E' un'umanità sofferente, lontana dal semplice ardore della preghiera che si rifletteva nel sublime canto gregoriano, ora intonato quasi esclusivamente dal celebrante. Gaston Litaize, ammirato qualche tempo fa nella stessa chiesa quale organista, è compositore di salda dottrina che alla fedeltà alle antiche forme unisce un più moderno, ancorchè non ardito, gusto armonico. Non vi è dubbio che egli sia per temperamento incline più alla rappresentazione drammatica che all'estasi mistica, e ciò spiega sia la vocalità fremente del coro, sia l'accentuata varietà delle coloriture organistiche percorse talvolta (nel «Benedictus» per esempio) da una vena di sensualità. Del resto, essendo le vie del Signore infinite, tutti i modi servono ad onorarlo, nè spetta al cronista farsi arbitro della efficienza del mezzo. Da un punto di vista esclusivamente musicale è invece lecito osservare che il Litaize sembra attento ai suggerimenti del sinfonismo straussiano senza disdegnare gli orientalismi che già attrassero Giacomo Puccini. Una Messa quindi che si stacca dalla tradizione, e che ha il suo pregio proprio nell'indipendenza della trattazione da moduli consacrati dai secoli, ancorchè non rapisca nella preghiera, insistendo sulla condizione umana piuttosto che sulla gloria di Dio.

Esecutori di buona tempra il coro della Cappella di S. Antonio e l'organista Arduino Macrì.

G. d. F.

Cronache della TV

Operazione «Delitto e castigo»

Progredisce, nel secondo canale, l'operazione televisiva di «Delitto e castigo». La madre e la sorella di Raskolnikov sono arrivate a Pietroburgo, dove trovano il loro caro congiunto prostrato dalla cattiva coscienza e dai tremori del delirio. Rimangono costernate, ignorando le poverette quali terribili eventi abbiano travolto il giovane. E vengono le scene di nobile abnegazione sentimentale intercalate dalle crisi di iraconda nevrastenia; si succedono i duetti, i trii e i quartetti più o meno angosciosi tra i vari personaggi, mentre Raskolnikov, sentendo ormai irrevocabile l'attrazione dell'abisso, si spinge gradatamente verso il pericolo, o meglio, verso lo strumento terreno del «castigo» rappresentato dall'astuto giudice Porfiri. Come una falena abbacinata dalla luce, il suo subosciente mal consigliato dall'orgoglio prende così a ronzare intorno a quella luce misteriosa che è già lo spiraglio del rimorso, l'ancor fievole voce del bene in agguato, e lo induce, suo malgrado, a tradirsi quasi ad ogni parola, ad ogni mossa, fino al punto di declamare nelle orecchie sospettose e incuriosite del giudice i suoi principii sul delitto. Questo, a grandi linee, il senso di quanto esposto nella terza puntata del teleromanzo. La quale non ha minimamente corretto, sul piano della resa espressiva, l'irriducibile inadeguatezza avvertita fin dagli inizi.

Di «Almanacco», numero di testa del programma nazionale, non abbiamo potuto vedere gran che, essendo stati distolti — come si è visto — dal «delitto» televisivo. Tuttavia il servizio d'apertura che rievocava le imprese corsare e la drammatica fine della «Graf Spee» nella seconda guerra abbiamo fatto in tempo a guardarcelo con un interesse vivamente sollecitato dal materiale documentario piuttosto emozionante.

Vogliamo ancora aggiungere qualche riga per i programmi che hanno occupato il pomeriggio festivo: un concerto definito sinfonico-vocale, cui partecipavano Arturo Testa, Milva e Claudio Villa, impegnati tutti e tre nell'esecuzione di alcuni celebri brani di Leoncavallo; e la replica d'una commediola in un atto di Sabatino Lopez, «Questa o quella», gradevolmente interpretata da Gianrico Tedeschi e Bianca Toccafondi.

Ber.

Messa in suffragio

Una Messa in suffragio del brigadiere di P.S. Francesco Fabian, recentemente ed immaturamente scomparso, sarà celebrata domani alle ore 7.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario. La sacra funzione è voluta dai colleghi della Questura legati da sentimenti di profonda stima e rimpianto verso il sottufficiale scomparso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'entrata del Teatro «Rivoli» poco prima della proiezione del film «Cleopatra». Sopra l'ingresso un enorme cartellone pubblicitario con la riproduzione di una scena del film dove appaiono gli interpreti principali: Liz Taylor, Rex Harrison e Richard Burton

PARECCHIE RISERVE SUL FILM PIU' COSTOSO DEL MONDO

«Cleopatra» più spettacolo che arte cinematografica

La critica ha apprezzato la recitazione di Burton e Harrison ma ha stroncato la Taylor - 4000 persone davanti al «Rivoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

«Cleopatra» il colossal del secolo come alcuni lo hanno definito, ha preso ieri notte il largo per una avventura commerciale che, stando alle sintomatiche reazioni registrate stamane in Borsa, si annuncia quanto mai pericolosa. Le azioni della 20th Century Fox, che stamane avevano calamitato l'attenzione degli operatori interessati alle prime reazioni della platea più attendibile quale è quella dei critici, sono scese di un dollaro. Il fatto parla da sè, più di una colonna di piombo affidata a una penna di sicura autorevolezza. Ma andiamo per ordine.

Oltre 4000 persone ammassate ieri notte davanti al «Rivoli», per assistere al passaggio delle molte personalità intervenute alla prima mondiale di «Cleopatra», hanno fatto sudare le classiche sette camicie ai poliziotti in servizio davanti all'elegante teatro di Broadway. Non c'erano cordoni, cavalli o più o meno cortesi spintoni che potessero trattenere quanti volevano vedere più da vicino i loro beniamini. Qualcuno aveva dato perfino l'assalto ai lampioni per osservare più da vicino l'interminabile teoria di nomi illustri che affluivano gradatamente all'ingresso del teatro: Helen Hayes, Joan Fontaine, Bea Lillie, Eddie Albert, Paul Anka, Michael Rennie hanno così avuto la loro parte di applausi al momento di metter piede sul tappeto rosso che immetteva nell'elegante locale.

Liz e Burton non c'erano. I due maggiori protagonisti del film si trovano attualmente in Inghilterra, ma l'entusiasmo degli astanti non ne è risultato per nulla diminuito e Rex Harrison, che a giudizio dei maggiori critici è senz'altro il miglior attore del cast di «Cleopatra», ha avuto un applauso calorosissimo. Mezz'ora dopo che l'ultimo cliente pagante era entrato al «Rivoli», all'esterno del teatro 140 poliziotti sudati fino all'inverosimile, erano ancora impegnati in una lotta ai ferri corti con la folla eccitata e urlante.

Quale il giudizio dei critici? Pur nell'unanime riconoscimento dell'alta qualità spettacolare di «Cleopatra», essi avanzano più di una riserva sulla interpretazione degli attori, dei protagonisti soprattutto, e sulla condotta della regia. Il «Daily Mirror», ad esempio, critica la Taylor mentre mostra di apprezzare la recitazione di Burton e Harrison. «La Taylor non è in alcun modo all'altezza della figura della famosa regina egiziana. La sua dizione è decisamente insufficiente — scrive il giornale — al contrario, Burton e Harrison hanno dimostrato di aver preso sul serio il loro mestiere di attori. Harrison è senz'altro il migliore attore... Egli rende pienamente la storica figura di Cesare. La recitazione di Burton è un po' meno valida a meno che non ci si renda conto che il forte di Marcantonio non era il cervello ma la spada».

Per Judith Crist dell'«Herald Tribune», il film è «una grande delusione» e una «stravagante esercitazione in chiave di noia». Naturalmente, osserva la Crist, tutto dipende da ciò che lo spettatore si aspetta. «Cleopatra è il film che fa per voi», se ciò che vi interessa è lo splendore fisico di Elizabeth Taylor. Ma «ci si attendeva di più da questo film... ci avevano preannunciato un meticoloso studio di caratteri... una epopea spettacolare da mozzare il fiato... una storia viva nella cornice di un'epoca torbida... Ma Cleopatra non è nulla di tutto questo».

«Devo notare inoltre... che una delusione anche più grande aspetta coloro il cui interesse era stato destato quasi esclusivamente dal parallelo tra la vita reale di Liz e Burton e l'idillio Cleopatra-Antonio. Costoro debbono sapere che Burton entra in scena solo dopo un'ora e venti minuti, che passa un'altra ora e 15 minuti prima che i due si abbraccino la prima volta e che, a parte un gran chiacchierare amoroso e una serie di sospiri dell'anima, i loro amplessi appaiono di una temperatura nettamente inferiore alla relazione Cesare-Cleopatra».

A noi, che abbiamo assistito ieri a una speciale anteprima, «Cleopatra», «è apparso uno spettacolo chilometrico ed in definitiva noioso. La Taylor coi suoi alti calzari, i suoi abiti generosamente scollati e i grandi occhi bistrati, non è stata all'altezza del ruolo che la vicenda del film le affidava. Richard Burton è un Marcantonio dal respiro pesante, che lascia molto a desiderare. Ottima è invece la recitazione di Rex Harrison nella parte di Giulio Cesare, resa con autorità e dignità».

Il film si apre con l'arrivo di Cesare ad Alessandria: in pochi minuti Cleopatra lo fa cadere ai suoi piedi, ma l'intera scena, nella interpretazione di Liz Taylor, ha tutto il sapore di una avventuretta da quattro soldi in un dormitorio studentesco. Poi, in successione piuttosto affannata e disordinata, lo spettatore assiste a una serie di battaglie, di balli, di orge che richiamano alla memoria il buon tempo antico del simpatico De Mille. Due episodi risvegliano l'interesse, in questa orgia di colori e superficialità che annulla in larga misura ogni notazione interiore, qualsiasi attenzione al personaggio: si tratta dell'arrivo trionfale di Cleopatra a Roma, che provoca l'ammirato applauso della platea per una serie di scene spettacolari e l'assassinio di Cesare in cui Manckiewicz ha dato una dimostrazione eccezionale delle sue indubbie capacità. L'uccisione del dittatore viene infatti vista attraverso la fiammeggiante cortina di misteriose visioni che appaiono a Cleopatra mentre la regina d'Egitto, in un altro quartiere dell'Urbe, consulta una sacerdotessa.

Quanto alla grande scena del secondo tempo, quella della battaglia di Anzio, i tagli sembrano averla danneggiata non poco. Insufficiente e banale risulta a volte anche il dialogo. In sostanza qualunque fosse lo obiettivo che il produttore Wagner si era prefisso quando nel lontano 1958 iniziò la lavorazione della pellicola, il risultato, a nostro avviso, è un'opera tecnicamente ineccepibile carica di alcuni momenti di autentico splendore, ma priva in linea generale di stile e di autentico impegno.

Un'opera, insomma, che dal punto di vista artistico non ha nulla di nuovo da dire. Tutto sommato il giudizio più realistico da questo punto di vista, è quello formulato da James Powers del «Reporter» di Hollywood: «Sarà un film popolare... E' un film che mette da parte la grandezza per fare appello alle grandi platee». Una opera, insomma, in cui ciò che più conta è solo e semplicemente lo spettacolo.

A. P.

Per le Olimpiadi

Il Giappone chiede un altro «Telstar»

Tokio, 13

Taro Nashizaki, direttore dei servizi tecnici del Ministero giapponese delle Telecomunicazioni, ha dichiarato al Parlamento che il Giappone ha chiesto agli Stati Uniti di procedere al lancio di un terzo satellite artificiale allo scopo di permettere la ritrasmissione televisiva nel mondo delle Olimpiadi del 1964 a Tokio.

Nashizaki, parlando alla commissione incaricata dei problemi relativi alle Olimpiadi, ha precisato che attualmente una tale ritrasmissione sarebbe impossibile a causa dell'irregolarità delle orbite dei satelliti «Telstar 1» e «Telstar 2».

Egli ha annunciato che nell'ottobre scorso è stata messa in funzione presso Kashima, a un centinaio di chilometri dalla capitale, un'antenna parabolica di trenta metri di diametro, e che un'altra antenna di venti metri di diametro sarà terminata nell'ottobre prossimo. Grazie a queste due gigantesche antenne, sarebbe possibile la ritrasmissione delle gare olimpiche di Tokio se gli Stati Uniti lanciassero un terzo «Telstar». Richiesta in tal senso è stata fatta dai giapponesi alla NASA.

200 PITTORI E SCULTORI IN AGITAZIONE

Battaglia in via Margutta tra «indipendenti» e «maestri»

Da domani, i primi, occuperanno i tabelloni pubblici per protesta contro i criteri selettivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Fra 48 ore la battaglia si accenderà nella tranquilla via Margutta. Duecento pittori e scultori aderenti al Sindacato nazionale artisti indipendenti hanno deciso, infatti, di occupare con le loro opere, da sabato i muri di via Margutta in segno di protesta per la mancata edizione primaverile della Fiera d'Arte e come preventiva dimostrazione di dissenso per i criteri selettivi su cui si baserà l'esposizione «ufficiale», fissata per l'ottobre prossimo.

In termini più pratici, gli «indipendenti» vogliono protestare contro il controllo che, secondo loro, i mercanti d'arte esercitano sui pittori e sugli scultori, condizionando l'espressione artistica che, invece, dovrebbe rimanere libera.

La polemica ha preso corpo in queste ultime settimane, dopo la morte di Gino Zocchi, che fu ideatore della singolare mostra all'aperto e che era ritenuto il rappresentante di tutti gli artisti romani. Zocchi concepì la manifestazione di via Margutta come una Fiera — e questo, infatti, è il nome che ha ufficialmente la Mostra — dove ogni artista, di qualsiasi tendenza, potesse entrare in diretto colloquio e sottoporsi ad un esame-confronto con il vasto, anonimo pubblico di acquirenti che non frequenta i negozi d'arte.

In via Margutta diceva Zocchi, il cliente «uomo della strada» può spaziare come vuole e trovare, in un ambiente che non gli impone soggezione, quel pittore che interpreta il suo gusto personale. Si poneva naturalmente, il problema della selezione, poichè via Margutta non può contenere più di trecento espositori. Questo problema, secondo Zocchi — e il concetto è sostenuto dal Sindacato degli artisti indipendenti — avrebbe dovuto trovare la sua risoluzione soltanto tramite il giudizio espresso dal pubblico. Tale criterio non potè avere una pratica attuazione, ma il nuovo sistema selettivo che è stato stabilito per l'edizione di ottobre, non soddisfa gli «indipendenti» perchè, secondo loro, impedisce la partecipazione soprattutto dei giovani artisti i quali, invece, dovrebbero proprio avere in via Margutta la prova del fuoco.

Duecentocinquanta, infatti, sono i pannelli che il Comune metterà a disposizione dei pittori selezionati: ai giovani ne spetteranno solo cinquanta, gli altri saranno assegnati ad artisti «ben qualificati», termine che — a detta degli «indipendenti» — ha per base le segnalazioni e quindi gli interessi dei mercanti d'arte. Altri artisti saranno espressamente invitati dal Comitato organizzatore.

Questo criterio, aggiunto alla scarsa disponibilità di posti trasforma — sempre secondo il pensiero del Sindacato artisti indipendenti — la Fiera di via Margutta in una super biennale poichè la selezione è resa ancora più drastica dal numero dei gruppi che avranno rappresentanza: artisti stranieri, artisti italiani, artisti romani, artisti giovani, ospiti d'onore. Resta poco — dicono quindi gli «indipendenti» — o quasi nulla per l'arte libera e per l'artista, che non dipinge o scolpisce per hobby o per vanità, e che non è legato ai mercanti, ma vuol farsi strada esclusivamente con i propri mezzi, per affermare il valore della propria arte.

Così, sabato mattina, i pittori indipendenti faranno l'anti Mostra che sarà la 14.a edizione della originale e tradizionale Fiera di via Margutta. Non vi saranno autorità ad inaugurare la Mostra, ma forse alcuni vigili urbani che dovrebbero contestare una abusiva occupazione di suolo pubblico. E certamente vi saranno — a meno che non preferiscano salire l'Aventino — avversari d'arte degli «indipendenti» per criticare le opere esposte e assicurare ai «maestri» l'esclusività di via Margutta.

G. M.

Il 25 giugno serrata dei cinema laziali

Roma, 13

Gli esercenti dei cinema di Roma e del Lazio hanno deciso di effettuare il 25 giugno la serrata. La chiusura dovrebbe essere effettuata una seconda volta nel corso della settimana e si ripeterà settimanalmente sino a settembre, mese nel quale, se il Governo non prenderà in considerazione le reiterate richieste degli esercenti, le sale cinematografiche sospenderanno le proiezioni per un periodo non inferiore ai quindici giorni.

Inutile dire che i motivi dell'agitazione sono i medesimi di due mesi fa: l'eccessiva pressione fiscale e la concorrenza della televisione. Per quanto riguarda quest'ultima, gli esercenti cinematografici accusano la TV di non aver mantenuto gli accordi presi per la proiezione di non più di due film alla settimana sui due canali.

LA RAPINA DELL'AUTOSTRADA E IL TRAFFICO DI VALUTA

Grossi capitalisti lombardi lucravano sul «premio» dello Stato

Margine del 3 e mezzo per cento quasi certo e con rischio ridotto — Nasoni dopo un confronto con Antonio Mina è stato rilasciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Alessandro Nasoni, il commesso viaggiatore di milioni, è stato rilasciato oggi, dopo la scadenza del fermo di quarantotto ore, non essendo stato trovato nulla a suo carico per tramutare il fermo in stato di arresto. L'unico punto a suo carico potrebbe essere il poco chiaro carico di denaro che stava trasportando, ma questo fatto può essere considerato un reato? Ora ad Alessandro Nasoni si presentano due possibilità: tornare a casa sua a Lugano, oppure mettersi a disposizione della Tributaria per collaborare, nei limiti del possibile, a dipanare la matassa del grosso traffico di milioni che si svolge tra la Svizzera e l'Italia.

Ancora trattenuto negli uffici della Tenenza Magenta, quartiere generale delle indagini, è invece Antonio Mina, verso il quale il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carlucci, dimostra di provare notevole interessamento. [illegible]

Fino a tarda notte ieri le finestre della Tenenza Magenta sono state illuminate, mentre all'interno l'interrogatorio di Alessandro Nasoni continuava. [illegible] il Nasoni ha accettato di descrivere un po' meglio gli stessi, indicando sommariamente le caratteristiche degli altri quattro, avendo già in precedenza ricordato i tratti sommatici di quello che lo aveva particolarmente colpito, ossia quello basso e tarchiato.

Nel frattempo, dalle indagini espletate dalla Tributaria, sono venuti alla luce alcuni interessantissimi particolari sul traffico di valuta che si svolgeva tra le due frontiere. [illegible]

F. M.

Al Liceo di Pisa

STUDENTI RUBANO i registri scolastici

Pisa, 13

La Squadra mobile di Pisa ha iniziato oggi le indagini sul furto di registri scolastici avvenuto ieri notte nel Liceo classico «Galilei». Poco prima di mezzogiorno, il Preside dell'Istituto, prof. Porcelli, ha presentato denuncia contro ignoti, dopo avere constatato la scomparsa di dieci registri e di due pacchi di temi svolti dagli alunni. Dalle prime indagini è risultato che la scomparsa dei registri e dei temi dovrebbe imputarsi ad alcuni studenti dell'istituto, rimasti in difficoltà per i bassi voti riportati. Gli scrutini, tuttavia, avranno luogo regolarmente, dato che la maggior parte degli insegnanti aveva in precedenza preparato in bozza una specie di graduatoria degli alunni meritevoli e non meritevoli.

Una conferma che a commettere il furto sarebbero stati alcuni studenti, si è avuta quando il Preside, nell'ispezionare gli armadi dei registri, si è accorto che i ladri avevano trascurato di portar via libri rari e oggetti di valore che si trovavano accanto ai pacchi dei temi. I ladri, penetrati nello Istituto attraverso la palestra, sono stati agevolati dal fatto che le chiavi dell'armadio dei registri e della stanza stessa si trovavano bene in vista, appese ad un chiodo, nel corridoio.

Dopo 7 anni d'esperimenti

Tentato il trapianto di un polmone umano

Jackson, 13

I medici della clinica medica universitaria di Jackson (Mississippi) hanno reso noto di aver effettuato il trapianto di un polmone umano. Si ritiene che sia la prima volta nella storia della chirurgia che viene tentato un trapianto del genere. I medici hanno riferito che il polmone canceroso di un uomo di 58 anni è stato sostituito, giovedì scorso, con un polmone prelevato da un donatore non imparentato con il malato di cancro. Nessuna delle due persone è stata identificata.

L'operazione è durata tre ore e le condizioni del paziente sono buone. I medici hanno tuttavia aggiunto che è ancora troppo presto per poter fare una prognosi a lunga scadenza. L'operazione è stata effettuata dopo sette anni di esperimenti condotti su animali.

PATETICO SEGRETO DI UN ATTORE AMERICANO

Anthony Quinn ha un figlio con una nobile ragazza veneziana

«Farò tutto il possibile per riconoscere Francesco ma non prenderò nessuna iniziativa di divorzio»

Milano, 13

L'attore americano Anthony Quinn ha acconsentito a rivelare a un redattore di «Gente» il suo patetico segreto: tre mesi fa ha avuto un figlio da una giovane donna veneziana, Jolanda Addolori, conosciuta nel 1961 durante le riprese di «Barabba». L'attore è sposato da venticinque anni con Katherine De Mille, figlia del celebre regista scomparso; e da lei ha avuto quattro figli, che ora vivono a New York con la madre. Alla sua famiglia legittima l'attore si sente tuttora molto legato; nonostante la nascita del piccolo Francesco. «Farò tutto il possibile per riconoscere il mio quinto figlio», ha dichiarato l'attore a «Gente»: «ma non prenderò mai l'iniziativa di chiedere il divorzio da mia moglie. Venticinque anni di vita in comune e di affiatamento non si possono cancellare così, in un momento, soltanto perchè esiste il divorzio. Sentimenti profondi e ricordi indimenticabili mi legano a Katherine De Mille, che resterà sempre per me la donna che mi ha dato quattro figli, che li ha cresciuti con saggezza, che ha aiutato la mia carriera, che mi ha sorretto nei momenti difficili, che ha condiviso il bene e il male della mia vita».

Jolanda Addolori, che Anthony Quinn incontrò in un momento in cui avvertiva acutissima la solitudine per la lontananza dalla sua terra, ha ventotto anni e discende da una nobile famiglia veneziana. «Vorrei che si sapesse», essa ha dichiarato a «Gente»: «che non ho mai chiesto ad Anthony il divorzio da sua moglie e non gli ho neppure mai chiesto di abbandonare i suoi figli per Francesco».

Anthony Quinn è nato a Chihuahua, nel Messico, quarantotto anni fa. I suoi film più celebri sono «Viva Zapata», «Brama di vivere» (che gli fruttarono due Oscar), «La strada», «La rosa tatuata», «I cannoni di Navarone», «Ombre bianche» e il recente «Lawrence d'Arabia».

Auguri della Camera per l'onomastico di Segni

Roma, 13

Il Presidente della Camera on. Leone, in occasione dello onomastico di Antonio Segni, ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «Sono certo interpretare unanime sentimento assemblea, inviandole per suo onomastico i più fervidi voti augurali cui unisco, signor Presidente, le espressioni del mio personale augurio e devoto deferente ossequio».

Rapinato un pittore con un coltello alla gola

Milano, 13

Un pittore pubblicitario, Dario Franchi, di 36 anni, residente a Milano, ha denunciato alla squadra Mobile che nelle prime ore di stamane è stato aggredito e rapinato da quattro banditi.

Il Franchi ha raccontato agli agenti che stava percorrendo una strada nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Garibaldi, quando quattro giovani gli si sono avvicinati puntandogli un coltello alla gola. I quattro si sono fatti consegnare dal Franchi il portafoglio, contenente quattromila lire in contanti, e un orologio d'oro che portava al polso e quindi si sono allontanati. Una battuta nella zona non ha permesso di rintracciare i rapinatori.

ENIGMATICO DELITTO PERPETRATO A MARSIGLIA

Ucciso a colpi di pistola mentre dorme con la moglie a fianco

Quattro bossoli sono stati trovati nel letto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Marsiglia, 13

La polizia di Marsiglia è alle prese con un enigma che, a prima vista, sembra insolubile: dopo 24 ore di indagini nessun elemento ha permesso di fare la minima luce sulla tragica fine di Casimir Lai, un commerciante di 41 anni, ucciso a colpi di pistola nel suo letto, mentre dormiva a fianco della moglie.

Il commissario Tallet ha interrogato a lungo la moglie della vittima, Monique Lai. Sembra infatti inverosimile che la donna abbia un sonno tanto profondo da non aver udito lo assassino entrare in camera, nè i primi due colpi di pistola sparati contro il commerciante. Eppure, la giovane donna, ha sempre dato la stessa versione dei fatti, con grande calma e senza mai cadere in contraddizioni. Vi è tuttavia un fatto che suscita una certa perplessità: i quattro bossoli delle pallottole sparate contro il Lai sono stati ritrovati nel letto, dalla parte dove dormiva Monique. La giovane donna, alzandosi, avrebbe dovuto sollevare il lenzuolo e farli cadere a terra.

La versione dei fatti fornita da Monique Lai è la seguente: destata di soprassalto verso le 3.30 del mattino, essa aveva atteso un po' prima di chiamare aiuto. Paralizzata dal terrore, si era nascosta sotto le lenzuola, rimanendo immobile, quasi senza respirare. In capo a qualche istante udì il rumore di una porta che si chiudeva: si fece infine forza, riuscì ad alzarsi ed a precipitarsi fuori dalla casa per chiedere aiuto.

Monique Lai afferma di aver udito soltanto due colpi di pistola allorchè quattro pallottole sono state trovate nel corpo del marito. La Polizia ha constatato che la porta di servizio dell'appartamento, in cucina, era aperta e che la serratura della porta d'ingresso non funzionava. La moglie della vittima ha motivato la cosa affermando che da qualche tempo Casimir Lai era divenuto molto diffidente e che prendeva infinite precauzioni.

Tutto in questa vicenda, è del resto misterioso, a cominciare dalla personalità dell'ucciso. Quest'uomo di 41 anni, piccolo e tarchiato, era stato per lunghi anni nel Congo, a Brazzaville, dove lavorava in un garage. Al suo ritorno a Marsiglia aveva aperto un negozio di mobili ma, l'anno scorso, era fallito ed aveva dovuto rispondere di bancarotta fraudolenta. La pessima situazione finanziaria non gli aveva tuttavia impedito di acquistare recentemente una lussuosa fuoriserie inglese nè di darsi alla bella vita. Gli investigatori stanno attualmente cercando di stabilire da quali fonti provenissero i suoi introiti.

Si parla di traffico di droga o di tratta delle bianche.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV alle 21.05 trasmetterà la riduzione televisiva in due tempi di «L'annuncio a Marie», di Paul Claudel, poeta francese dei giorni nostri. Si tratta del conflitto di due sorelle Mara (Marina Dolfin) e Violaine Fulvia Mammi) legate allo stesso uomo, Jacques Hury (Franco Graziosi). Tra gli altri interpreti Evi Maltagliati e Fosco Giachetti (nella foto). Il tessuto poetico di Claudel è di altissima levatura e questo dramma somiglia, sotto certi aspetti alla dannunziana «Figlia di Jorio» e alle «Nozze di sangue» di Garcia Lorca. Sul «Secondo» alle 21.15 «La fiera dei sogni», rubrica televisiva a premi presentata da Mike Bongiorno. Alle 22.20 per la serie «Osservatorio», l'ultima puntata che ci dirà della lotta politica in Inghilterra, dell'inchiesta dedicata ai bambini subnormali e del loro difficile accostamento alla vita.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Graziella», di A. Lamartine; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Grand Opera; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Parata d'orchestre; 21: Concerto sinfonico; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Giro della Svizzera. Arrivo a Clerina; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35. Testi di G. Perretta; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Canta il Kingston Trio; 22.20: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali italiane; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Anonimo: Messa vespertina del Giovedì Santo; 12.10: Musiche di M. Reger; 12.25: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con B. Bartók; 14.30: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 16.25: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Liebermann; 21: Giornale; 21.20: «L'ultima stanza,» tre atti di G. Greene.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Cedric Dumont; 13.35: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Concerto inaugurale della sala «Santa Maria Maggiore» in Trieste (registrazione effettuata il 6 dicembre 1962); 14.25: Umberto Saba, a cura di Luigi Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche di J. S. Bach; 7.25 (17.25): Musiche di A. Veretti; 8.20 (18.20): Ultime pagine; 9.20 (19.20): Compositori nordamericani; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Trii e quartetti per archi; 12.55 (22.55): Trascrizioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera francesi; 14.15 (0.15): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Natalino Otto canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.20: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'annuncio a Maria», di Paul Claudel; 23.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Osservatorio n. 6; 23.10: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

SEMIFINALI DEL TORNEO CALCISTICO PER LA COPPA AMICIZIA

Il Milan all'altezza della sua fama passa da signore sul campo di Lione (4-2)

Superiorità indiscussa dei campioni d'Europa - Prima i quattro gol dei rossoneri con Altafini (2), Mora e Trapattoni, poi i due dei francesi

Lione, 13

Battendo per quattro reti a due l'Olympique di Lione, il Milan ha conquistato il diritto di disputare la finale della Coppa dell'Amicizia. Saranno due squadre italiane a contendersi la vittoria in questo torneo giacchè la seconda semifinale viene disputata tra la Spal ed il Genoa. Milan e Olympique avrebbero dovuto disputare, per la semifinale della Coppa dell'Amicizia, due partite, ma le due società si sono accordate di accettare il verdetto acquisito al termine dei primi novanta minuti di gioco.

La vittoria dei rossoneri di Milano è stata nettissima: gli uomini di Maldini hanno giocato un buon calcio non lasciando mai alcun dubbio sulla loro superiorità sugli avversari. Del resto al termine della partita il pubblico francese ha cavallerescamente applaudito i vincitori. Va detto anzi che numericamente la vittoria milanista avrebbe potuto essere notevolmente più consistente: gli ospiti si sono infatti trovati in vantaggio per quattro reti a zero al 18.o minuto della ripresa. A questo punto non hanno evidentemente insistito nello sforzo ed hanno lasciato maggior respiro agli uomini dell'Olympique che hanno avuto così la opportunità di segnare le reti della bandiera.

Agli esperti francesi è piaciuta particolarmente l'impostazione tattica del Milan. La difesa diretta da Maldini è stata considerata ben difficilmente superabile, le due reti segnate nell'ultimo scorcio della partita dall'Olympique non vengono infatti prese in seria considerazione. Una grande impressione ha suscitato inoltre il centroattacco Altafini che ha segnato due delle quattro reti rossonere ed ha costituito una costante minaccia per le retrovie lionesi. Dell'Olympique sono piaciuti il mediano Polak e la mezz'ala Hatchi.

L'incontro è stato disputato sotto una fastidiosa pioggia alla presenza di poco più di 9000 spettatori. Ci sono voluti pochissimi minuti per capire quale sarebbe stata la conclusione della partita: il Milan ha subito dimostrato di essere il più forte in campo e già al sesto minuto ha messo a segno la prima rete. Ricevuta la palla da Pivatelli Altafini ha eseguito un elegante arresto, è avanzato di qualche metro e quindi ha battuto con forza di destro battendo irrimediabilmente Aubour. Non ci sono state altre marcature per il resto del primo tempo che ha visto comunque il Milan condurre le azioni più pericolose.

Il secondo gol milanista è venuto poco dopo l'apertura della ripresa su calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di un difensore francese: il «penality» è stata battuto da Mora che l'ha trasformato in rete con un forte tiro. Al tredicesimo ha poi segnato ancora Altafini che con un tempestivo guizzo ha messo di testa nella porta francese il pallone che era stato indirizzato al centro da Mora. E' toccato poi a Trapattoni, al 18', a chiudere con un tiro da circa 25 metri le marcature milaniste portandole a quattro.

Evidentemente pago del risultato il Milan ha a questo punto rallentato visibilmente il ritmo e l'Olympique al 34' e 36' è riuscito ad accorciare le distanze con Rivoire e Nuremberg.

Milan: Liberalato, David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison. Olympique: Aubour, Nowak, Mignot, Desgeorges, Leborgne, Polak, Chillan, Di Nallo, Combi, Hatchi, Nuremberg. Arbitro: Guignard (Svizzera).

Alfred Sturley

Eliminata la Spal
Dopo sorteggio promosso il Genoa

Livorno, 13

Nella semifinale della Coppa dell'Amicizia il Genoa ha battuto la Spal per sorteggio. La gara, infatti, dopo i tempi regolamentari, e quelli supplementari, era terminata sullo 0 a 0. Si è ricorso allora al lancio della monetina, che ha favorito il Genoa.

Il Prato impatta col Leeds per 1-1

Prato, 13

Ultima partita della stagione allo Stadio del Lungo Bisenzio a Prato, ospite d'onore la squadra inglese del Leeds-United. Nel Prato figuravano diversi elementi in visione: tra cui quattro italiani emigrati in Belgio. La squadra del Leeds-United è una delle migliori dell'Inghilterra: combattiva, veloce e molto abile nel contropiede. Le reti sono state realizzate entrambe nella ripresa al 6' Veneranda ha trasformato un calcio di rigore e al 33' ha pareggiato Bell con un tiro da fuori area, imparabile.

Formazione del Prato: Capasciutti (Bressan); De Dura (Galeotti), Ruzza (Targioni); Moradei (Mariotti), Silvagni, Mariotti (Prini); Veneranda, Biagi, Frassinelli, Toma, Mattei (Aldi).

A Madrid la Scozia batte la Spagna: 6-2

Madrid, 13

In un incontro amichevole di calcio la Scozia ha battuto questa sera per 6-2 (4-2) la Spagna che è scesa in campo con una formazione molto rimaneggiata rispetto a quella standard. Tuttavia la vittoria degli scozzesi è stata netta ed è andata al di là del vistoso punteggio.

Spagna: Vicente (Carmelo); Rivilla, Reija; Aguirre, Mingorange (Zoco), Glaria; Amancio, Adelardo, Veloso, Guillot, Lapetra. Scozia: Blacklaw; McNeill, Holt; McLintock, Ure, Baxter; Henderson, Gibson, St. John, Law, Wilson. Arbitro: Campanati (Italia). Reti: nel primo tempo all'8' Adelardo, al 15' Law, al 16' Gibson, al 18' McLintock, al 33' Wilson, al 43' Veloso; nella ripresa al 6' Henderson, al 36' St. John.

Selmosson e Andersson rimangono all'Udinese

Udine, 13

I due giocatori svedesi dell'Udinese Selmosson e Andersson hanno lasciato stamane Udine diretti a Malmoe. Entrambi sono stati confermati per la prossima stagione dalla società bianconera. Martedì i due si uniranno alla comitiva dell'Udinese che si recherà in Svezia per una «tournée» di venti giorni con un programma di sette partite.

Pirovano del Verona alla Fiorentina

Verona, 13

Le trattative per la cessione da parte del Verona del mediano laterale Pirovano alla Fiorentina si sono concluse con la firma del contratto. La somma incassata dal Verona è di cento milioni di lire.

Pirovano era stato acquistato dalla Pro Vercelli all'inizio del torneo 1961-'62. Nel campionato che sta per concludersi ha disputato 36 partite, risultando sempre fra i migliori in campo.

Botafogo-Racing 2-0

Parigi, 13

I brasiliani del Botafogo hanno battuto stasera per 3-2 il Paris Racing nelle finali del torneo annuale calcistico.

Calcio juniores
Ieri due partite del torneo di Cividale

Cividale, 13

Per la seconda giornata della disputa del terzo torneo notturno di calcio fra le squadre juniores, si sono svolti due interessanti incontri. Il primo ha avuto per protagoniste le squadre della Sangiorgina che ha piegato con un netto 2-0 la pur forte compagine dell'A. C. Pordenonese. I bianchi della Bassa Friulana si sono imposti sui neroverdi della Destra Tagliamento per avere saputo sviluppare un maggior volume di giuoco e la prova è data fra l'altro dal fatto che ben due palle destinate a rete sono state pure respinte dai pali ad ormai portiere battuto, mentre i pordenonesi sotto la porta avversaria non sono stati in alcun modo pericolosi.

Il secondo incontro ha invece avuto per protagoniste le squadre giovanili dell'A. S. Liquigas San Gottardo di Udine e dell'Aquileia, incontro che si è concluso con il risultato di una rete segnata per gli aquileiesi al 25' del p. t. da Pozzar, che dopo un tiro di punizione che aveva provocato una mischia ha ricevuto la palla sul piede e da facile posizione ha potuto così insaccare.

SAN GIORGINA: Plebani; Serafini I, Purinan; Bianchi, Paron, Bigotto; Serafini II (Capocasali), Cristin, Pevere, Zanello, Bertoletti. PORDENONE: Faloppa; Rossetti, Patrizio; Simionato, Jorio, Rumiel; Asquini, Chiaruttini (Rebecca), Conte, Artico, Girardo. ARBITRO: Missio.

AQUILEIA: Novello; Belaminut, Verzegnassi; Cossaro, Andrian, Scarel; Cipriani, Pozzar, Plef, Barbana, Rigonat. LIQUIGAS: Di Lotti; Caporale, Grossi; Bertoni, Visentin, Roviglio; Franco, Martina, Florit, Usai, Bazzaro. ARBITRO: Cordovado.

PROMETTENTE PER GLI ITALIANI IL GIRO DELLA SVIZZERA

A ST. GALL VOLATA A SETTE E SUCCESSO DI ITALO ZILIOLI SU GUERNIERI E ADORNI

Desmet, Fezzardi, Eugen e Schmider completano il gruppetto di testa
A quasi un minuto l'ottavo: Knops - Più staccato il grosso del plotone

Saint Gall, 13

La prima tappa ha confermato le previsioni della vigilia, in questa edizione del «Giro della Svizzera». Prima della partenza Vittorio Adorni aveva detto, parlando ad un giornalista: «Non aspetterò la quarta tappa per dare battaglia. Sarà vero che la tappa di Campo dei Fiori è fatta per me (è una non lunga tappa a cronometro, con arrivo in salita), ma io non amo le corse del calcolo, le attese prudenti...».

Adorni non ha smentito le sue dichiarazioni con la condotta odierna di gara: la prima tappa del tour — 180 chilometri da Zurigo a Saint Gall — è stata dominata dagli italiani in genere, da Adorni (con Zilioli) in particolare. L'ordine di arrivo vede tre italiani ai primi tre posti della classifica — sono Italo Zilioli, Loris Guernieri, ambedue della «Carpano», e Vittorio Adorni della «Cynar» — ma anche prima di raggiungere lo striscione del traguardo di San Gallo erano stati i corridori della «Carpano» e della «Cynar» a movimentare la giornata.

Il buon successo degli italiani è stato completato con il quinto posto di Fezzardi e il 13.o di Bono. La tappa è stata condotta a buona andatura, anche se il plotone non si è sgranato. Zilioli ha avuto qualche puntata valida nella prima metà gara, ma ha desistito riservandosi per il finale: un calcolo corretto, che gli ha permesso — la tappa si è conclusa in velocità — di battere nello sprint Adorni e, avanti a lui di pochissimo, il compagno di squadra Guernieri. I tre sono giunti con lo stesso tempo. Pure con lo stesso tempo (di 4 ore, 34 minuti e 5 secondi) si sono classificati altri quattro corridori (il belga Desmet, lo italiano Fezzardi, il danese Eugen e lo svizzero Schmider).

La gara, si è detto, ha avuto un ritmo veloce, con una media che ha sfiorato i quaranta orari. Nella prima fase, schermaglie e brevi duelli, ma senza fughe consistenti. Fino alla metà tappa i traguardi volanti sono stati divisi equamente fra svizzeri e qualche italiano. Alla comparsa delle salite, nell'ultimo terzo del percorso, è stato Adorni a muovere le acque. Egli si è staccato, seppur di poco, dal gruppo, accelerando l'andatura dell'intero plotone. Il belga Desmet ha contribuito con lui a questa fase combattiva.

A ventidue chilometri dal traguardo si è fatto avanti Zilioli Ha preso un breve vantaggio su Adorni, poi da questi annullato, e infine, con l'aiuto del compagno di squadra, ha battuto il «numero due» dell'ultimo Giro d'Italia, di stretta misura, all'arrivo.

Rimarchevole, nella tappa, la gara di Armand Desmet, il belga giunto quarto e che fino alla antivigilia del «tour» figurava tra i presunti «non partenti» Un ritiro della giornata: quello dell'italiano Jano Zampiroli. Partiti 63, arrivati 62.

Ecco la classifica finale: 1) Italo Zilioli (Italia), che copre i 180 chilometri da Zurigo a San Gallo in 4.34'05"; 2) Loris Guernieri (It.), stesso tempo; 3) Vittorio Adorni (It.), s. t.; 4) Armand Desmet (Belgio), s. t.; 5) Giuseppe Fezzardi (It.), s. t.; 6) Fredy Eugen (Danimarca), s. t.; 7) Hermann Schmider (Svizzera), s. t.; 8) Knops (Olanda), 4.35'03"; 9) Moresi (Svizzera), s. t.; 10) Colmenarejo (Spagna), s. t.; 13) Bono (It.), 4.35'35"; 23) Moser (It.), 4.37'10"; Mazzacurati (Italia), 4.37'10"; 29) Ciacci (It.), 4.38'35"; 32) Agazzi (It.), s. t.; 33) Cambi (It.), s. t.; 41) Venturelli (It.), 4.41'58"; 43) Cogliati (It.), s. t.; 49) Azzini (It.), s. t.; 55) Antonacci (It.), 4.47'43".

Desmond Larshe

Cronocorsa di Forlì
Baldini batte Anquetil e Ronchini

Forlì, 13

Baldini ha vinto il 2.o trofeo «Poltrone spazzoli» a cronometro precedendo Anquetil. Al terzo posto si è classificato Ronchini.

I tempi cumulativi al 4.o e ultimo giro (km. 69,280) sono i seguenti 1) Baldini ore 1.30'54", alla media di km. 45,724; 2) Anquetil 1.33'52"6, 3) Ronchini 1.34'00"9; 4) De Rosso 1.35'55"5; 5) Pambianco 1 ora 37'00"9; 6) Partesotti 1 ora 38'07"7; 7) Bracke 1.37'59"; 8) Bouvet 1.38'34"3; 9) Brugnami 1.39'06".

La Coppa Cordenons
Veneti i primi

Pordenone, 13

I corridori veneti hanno riportato un'altra vittoria in terra friulana. L'ordine d'arrivo della Coppa Cordenons è fin troppo eloquente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Baldan Renzo (Ciclisti Vittadello di Fiesso d'Artico), che compie i 144 km. in ore 3.26' alla media di km. 41,991; 2) Piccoli Ezio (U. S. Salco Vittorio Veneto), idem; 3) De Longhi Amedeo (Brooklyn di Conegliano), idem; 4) Plet Licinio (Assi Friuli Udine), a 2'; 5) Pancino Gino (Stefanutti di San Vito al Tagliamento), idem; 6) Gregori Edoardo (Coppi Hausbrandt Trieste) idem; 7) Zanetti Fernando (Piave), idem; Abrami Dario, (Coppi Hausbrandt Trieste), idem; 9) Pasqual Benito (Basso Piave Sandonà), idem; 10) Talpo Gianpietro (Vittadello), idem; 11) Schiavon Silvano (Tognana Pinarello Treviso) a 3'30"; 12) Abrami Dario, (Coppi HaHusbrandt Trieste), a 8'.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Una sorprendente Mavva spicca nel campo dei velocisti

Fatale l'avvio al favorito Jackson - Al secondo posto Rombo - Bella impresa del «tre anni» Polare (1.24.1)

La partenza, autentico tallone d'Achille, è stata ancora una volta fatale a Jackson che del Premio di Giugno risultava netto favorito (a 1/2 sulla lavagna) mentre proprio in virtù di un esemplare lancio dietro l'«autostart», Mavva ha costruito la premesse di una netta, anche se sorprendente, affermazione. Scattista egregia, Mavva ha condotto in porto con ammirevole tenacia un successo che la carta le negava ma che la pista con il suo inequivocabile responso le ha meritatamente attribuito.

Dopo la portacolori della Scuderia Elettra, che all'occasione riusciva a limare di ben nove decimi il proprio limite stagionale, ora portata a 1.23.7, Rombo con incredibile «verve» risultava il migliore, completando con il suo secondo posto un'accoppiata alquanto imprevista. Da notare che Rombo, in rottura dopo mezzo giro, è risalito per linee esterne senza però trovare opposizione. Ai «quattrocento» finali l'allievo di Quadri riusciva addirittura a sistemarsi alle spalle di Mavva e poi in dirittura di arrivo era ancora energico nell'attaccare a fondo la battistrada.

Al terzo posto Valmì dopo una condotta di gara guardinga; il cavallo di Dus tentava tutto negli ultimi metri con il risultato di terminare vicino a Mavva e Rombo che però non riusciva ad inquietare; meno incisivi del terzetto nominato si dimostravano Torvajanica e Zig Zag che terminavano più staccati mentre Jackson dopo la rottura, era rientrato in scuderia.

Nota di rilievo, in un convegno che qualitativamente ha offerto ben poco, l'esibizione del «tre anni» Polare nella corsa di apertura. Messi finalmente da parte i complessi che gli hanno inibito più di una volta la via del traguardo, il figlio di Mistero e di Furia si è lanciato vigorosamente in una trottata in avanti, conclusa vittoriosamente alla media record di 1.24.1. A distanza Invicta, in precedenza vittima d'un errore faceva suo il posto d'onore.

Nella corsa dei «gentlemen» l'avvantaggiato Wander con in «sulky» il proprietario signor Del Cantero non si faceva raggiungere dai penalizzati, dei quali (sfortuna di Melagrana a parte) Gerusia all'epilogo era l'unica in grado di portare una minaccia all'intangibile battistrada. Nel Premio della Pesca più volte vittima di rotture Piove non riusciva a tener fede al mandato di favorito, lasciando sgombro il campo a Elen e Troika. Quest'ultima sembrava avviata al successo essendo riuscita a superare Elen negli ultimi cinquanta metri, però proprio sul palo l'allieva di Dus ricuperava battendo in «foto» la figlia di Grand Parade.

Nuovo successo di Fiordimaggio. Il portacolori della scuderia Ceneda, seguiva le traccie del fuggitivo Nicco (Vega e Grancetta e Pompo si erano sfaldati al via) per superarlo negli ultimi duecento metri ben reagendo poi al serrate della penalizzata Nadila.

Per la «tre anni» Uosa, tranquilla gara di attesa al seguito di Caterina. Alla distanza la superiore vigoria dell'allieva di Feraboli si faceva sentire e il successo non le sfuggiva mentre Caterina si difendeva a stento dal buon ricupero di Celebes. In chiusura la periziata che vedeva la stragrande superiorità di Rinviato pilotato con decisione (bella guidata) da Amerigo Mazzuchini. Dopo un giro Rinviato aveva già ricuperato i quaranta metri di penalità nei confronti di Nidiace, all'arrivo il figlio di Wanda era con largo margine su Imera che ben difendeva il secondo posto dai tentativi di Ultimo e Cantastorie.

Premio degli Ami (lire 262.500, metri 1680): 1) Polare (G. Zugna); 2) Invicta. 5 part. Tempo al km. 1'24"1. Tot.: 33; 18, 14; (39). *Premio delle Lenze* (lire 200.000, metri 2080): 1) Wander (F. Del Cantero); 2) Gerusia. 5 part. Tempo al km. 1'26"1. Tot.: 21; 17, 39; (63) 69. *Premio della Pesca* (lire 250.000, metri 2080): 1) Elen (D. Dus); 2) Troika. 5 part. Tempo al km. 1'27"6. Tot.: 56; 36, 17; (88) 103. *Premio delle Lampare* (lire 250.000, metri 1680): 1) Fiordimaggio (A. Destro); 2) Nadila. 6 part. Tempo al km. 1'25". Tot.: 19; 13, 14; (36) 124. *Premio delle Canne* (lire 262 mila 500, metri 1660): 1) Uosa (R. Feraboli); 2) Caterina. 7 part. Tempo al km. 1'28"4. Tot.: 26; 19, 19; (31) 33. *Premio di Giugno* (lire 300.000, metri 1660): 1) Mavva (E. Sterle); 2) Rombo. 6 part. Tempo al km. 1'23"7. Tot.: 186; 55, 33; (463) 345. *Premio delle Reti* (lire 200.000, metri 2040): 1) Rinviato (A. Mazzuchini); 2) Imera; 3) Ultimo. 8 part. Tempo al km. 1'23"8. Tot.: 27; 18, 19, 26; (135) 626. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) 6840 per 100 lire.

M. G.

Il torneo di tennis del Circolo Marina

Sono proseguite ieri sul campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola le gare per il torneo regionale di tennis riservato ai «non classificati». Sono stati disputati tredici singolari maschili e un doppio. Nessuna sorpresa da segnalare, anche perchè si è appena ai primi turni, e quindi tutti i favoriti sono avanzati nel tabellone. Solamente con le gare di oggi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Cressi b. Franca 6-4, 7-5; Lazzara b. Gandini 6-1, 6-2; Stauber b. Farolfi 6-1, 6-3; Pacorini b. Dario Presel 6-3, 6-4; Ritossa b. Monti 1-6, 6-3, 6-4; Tonut b. Marcuzzi 9-7, 6-4; Vidulli b. Antonini 6-2, 6-4; D'Orta b. Sussig 9-7, 6-2; Tarabocchia b. Zanier 6-1, 11-9; Rodriguez b. Rosso 6-2, 6-0; Ulcigrai b. Livio Bonivento 6-3, 6-2; Pagani b. Musitelli 6-1, 6-3; Santulin b. Torresella 6-1, 6-0. Doppio maschile: Franca-Mioni b. Sussig-Toffolutti 6-2, 6-3.

Le gare riprenderanno questa mattina con inizio alle ore 8.

La Govoni corre i metri 200 in 23"9

Carpi (Modena), 13

Donata Govoni della Fontana di Bologna, correndo a Carpi durante i campionati regionali juniores i 200 metri ha realizzato il tempo di 23"9, che rappresenta uno dei migliori tempi stagionali del mondo.

La bonaccia ferma il campionato «Stelle»

Livorno, 13

Anche oggi l'assenza di vento ha impedito lo svolgimento della seconda e terza prova in programma per il campionato italiano di vela classe «stelle».

STUDENTI GIULIANI ALLA FINALISSIMA DEL TORNEO

Raccolto da centinaia di giovani l'appello dei pionieri del rugby

Le Coppe Giachelli, Prezzi e Tomada alle squadre delle Scuole Manzoni di Trieste, Mutilatini di Buttrio e Ceriani di Monfalcone

Sono passati trent'anni da quando la prima squadra triestina di rugby, formata da studenti universitari, calcò per prima la verde erbetta di Valmaura alla presenza di uno sparuto numero di supporters. Quegli stessi pionieri, dopo sei lustri, sono ritornati allo stadio ieri, portando i segni della maturità che il tempo non risparmia, ma con lo stesso entusiasmo di quando furono protagonisti delle prime battaglie della pallovale. Purtroppo non tutti hanno potuto essere presenti all'appello lanciato dagli «Amici del rugby» nei cinque Continenti, ma anche coloro che la vita ha portato lontano dalla città natia hanno inviato il loro saluto e il loro dono da porgere alle nuove leve che ieri a Valmaura hanno disputato la fase finale del campionato studentesco di rugby educativo, organizzato dal comitato regionale della FIR con la collaborazione del Provveditorato agli studi e al quale hanno partecipato ben 35 squadre rappresentanti le scuole del nostro capoluogo e 19 delle provincie di Gorizia e Udine.

Ci sono voluti trent'anni per rinverdire quel seme sparso da un manipolo di pionieri, ma il successo di questa manifestazione li ha ripagati dell'attesa. Non è retorica il dire che abbiamo visto le lagrime agli occhi di questi anziani, quando prima della sfilata delle 12 squadre finaliste, il capitano della compagine del 1933, ha preso la parola: «Auguro che anche voi possiate — ha detto il dott. Rodolfo Isler — riuscire nello sport e nella vita come sono riusciti coloro che formarono la prima squadra triestina di rugby». E non erano parole di falsa retorica, perchè nella tribuna centrale erano presenti buona parte di coloro che dettero impulso al primo nucleo dei «ruggers»: il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil, l'ex Sindaco di Monfalcone Amelio Cuzzi, l'ing. Sergio Capitanio, il dott. Massimiliano Minzi, il dott. Umberto De Boni, il dott. Stenta, i simpatici e sempre giovani Buda, Sossi, Caris, Avian, Battaglia, Salvagno, Pertot. Alcuni di essi si sono abbracciati dopo parecchi lustri di lontananza, altri hanno scritto lettere affettuose di adesione dalle loro lontane residenze. Tre soli non hanno potuto rispondere all'appello: il guardiamarina Mario Giachelli, il tenente pilota Alfredo Prezzi e il sergente degli alpini Enzo Tomada, tre giovani immolatisi per la difesa della Patria nell'ultima guerra. E ad essi sono state dedicate le tre coppe da assegnare alle squadre che ieri hanno vinto le rispettive categorie di questo bel torneo: Scuola media Alessandro Manzoni di Trieste (cat. 11-12 anni), Scuola media mutilatini di Buttrio (cat. 13-15 anni), Scuola media Ceriani di Monfalcone (cat. 16-19 anni).

Il pomeriggio è iniziato con le finali per il terzo posto delle tre categorie che hanno visto le vittorie dello Stringer di Udine sul da Vinci di Trieste per 5 a 1, della Bergamas di Trieste e Ceriani di Monfalcone classificatesi a pari merito con il pareggio (2 a 2) e del Ceriani di Monfalcone sui Campi Elisi per 3 a 0.

Al termine di queste partite si è svolta la sfilata delle 12 compagini partecipanti alla fase finale del campionato. Sull'attenti, i giovanissimi «ruggers» hanno osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria dei tre Caduti, quindi il prof. Aldo Combatti ha consegnato i premi a coloro che maggiormente hanno collaborato alla magnifica riuscita della manifestazione: al Provveditore agli studi di Trieste, al Preside comm. Bernardoni, al Preside prof. Visintin, al prof. Dessilla, presidente del comitato regionale della FIR, al prof. Cardone del Provveditorato, al prof. Graffitti dei Gruppi sportivi scolastici, al prof. Spettini, al prof. Bradassi e al più piccolo giocatore del torneo: un frugoletto alto un soldo di cacio ma già capitano della squadra dei Campi Elisi. La Scuola Bergamas ha ricevuto il premio per la squadra più battagliera.

Conclusa la cerimonia di questa premiazione svoltasi alla presenza del Sindaco, sono rimaste in campo le squadre del Manzoni e dei Mutilatini di Buttrio per la finalissima della Coppa Giachelli, squadra allenata dal prof. Bradassi e dal dott. Isler. Ad un'iniziale «meta» dei friulani, i triestini hanno infilato due volte gli avversari assicurandosi il successo per 2 a 1. Nella Coppa Prezzi i Mutilatini si sono presi una bella rivincita piegando per 1 a 0 i «bianchi» della Manzoni. Infine è stata la volta dei più maturi (18-19 anni) a contendersi la Coppa Tomada. Al solo passaggio «alla mano» delle categorie più giovani, questi hanno avuto modo di misurarsi in un rugby quasi completo nelle sue regole, anche se il terreno di gioco mancava dei due pali di «meta». La superiorità dei monfalconesi del Ceriani contro la squadra del Volta di Trieste, si è rivelata netta sin dall'inizio. Con ottima intesa, con precisi passaggi alla mano, con irruenza maschia, gli allievi del prof. Dessilla hanno quasi schiacciato i rossoneri triestini sotto il pesante fardello di 10 «mete» contro 2 dei voltiani.

Applausi a non finire per vincitori e vinti e nuova premiazione dei finalisti fatta dal Prosindaco prof. Cumbat. E' seguita la proclamazione di una cinquantina di vincitori del «Rugby quiz», gioco di risposte scritte a un questionario sul regolamento della pallaovale. A questi ragazzi sono andati i ricchissimi premi offerti dai vecchi giocatori triestini che hanno voluto, con il loro dono e il loro augurio, passare le consegne alle nuove leve del rugby per una sempre maggiore affermazione di questo bello e forte gioco.

Il seme sparso ha già prodotto una messe doviziosa. Lo entusiasmo c'è; la tecnica si affinerà con il tempo e l'esperienza.

T. S.

La Lega Nazionale promossa alla Serie C

Nella palestra di S. Sabba si è svolto ieri mattina il concentramento riservato alle squadre della regione prime classificate nei vari gironi del campionato di propaganda di pallavolo. Alla fine della rassegna, le tre compagini presenti, la Lega Nazionale, il Bor di Trieste, e la Libertas di Turriaco si sono trovate a punteggio pari. Ciascuna aveva vinto un incontro, per cui il punteggio finale totalizzato da ognuna delle tre era di due punti. In base ai set vinti, la Lega Nazionale, ricomparsa sulle scene sportive dopo tanto tempo di inattività, è stata promossa in Serie C.

«A CATANZARO O SE NE PRENDE 5 O SI VINCE»

In prova alla Triestina numerosi giovani calciatori

L'ultimo allenamento a due porte dei rossoalabardati è durato quasi due ore. L'allenatore Colaussi aveva in animo di osservare i prescelti per la trasferta di Catanzaro con la quale si chiuderà l'attuale stagione calcistica. La formazione per il viaggio in Calabria era già stata decisa: si trattava di vedere come funzionava. Al termine dell'allenamento Colaussi appariva soddisfatto. E non si può dargli torto perchè effettivamente lo schieramento sperimentale si è mosso con disinvoltura e soprattutto con un ammirevole volontà, malgrado il caldo. Alcuni giovani (leggi Corso, Vit, Ferrara e Varglien) ci tengono a fare bella figura e quindi ieri sul verde tappeto di Valmaura ci hanno messo tutto il loro entusiasmo.

La formazione dei titolari — impropriamente chiamata così perchè Santelli, Brach, Trevisan, Frigeri, Secchi, Mantovani, Risos e Mercusa hanno anticipato le gerie! — comprendeva Toros; Szoke, Vitali; Dalio, Varglien, Sadar; Corso, Orlando, Vit, Porro e Ferrara. Aveva di fronte una formazione mista comprendente alcuni giovanissimi elementi in prova. Questo lo schieramento: Mezzi; Mamilovich (Muggeseana), Godas (Casarsa); Iut (Casarsa), Ellini, Frignani (Casarsa); Carmiello (Casarsa), Persiani (Casarsa, Di Giorgio, Cancian (Casarsa), Persini (San Giovanni). Durante i primi 45' di giuoco venivano realizzate due reti. La prima nasceva da uno scambio Ferrara - Porro a conclusione di quest'ultimo con un tiro di piatto (22'): la seconda marcatura era opera di Ferrara che raccoglieva una respinta del portiere su precedente tiro di Vit (41').

Nella seconda frazione di giuoco uscivano dal campo tutti i giuocatori in procinto di partire per Catanzaro. Contro la formazione degli «osservati» si schierava un'altra mista con altri giuocatori sotto controllo e precisamente Medeot (San Lorenzo): Peresini (Fiumicello), Graniero: Capitanio, Sillani (San Giovanni), Pellegrini, Ravalico (San Giovanni), Palcini, Ispiro, Vascotto (San Giovanni) e Vuk (San Giovanni). Trenta minuti di buon lavoro con una rete per parte, realizzate da Vascotto e da Ellini su «rigore».

Al termine dell'allenamento Colaussi confermava la lista dei partenti già annunciata. Pez, che si trova militare a Bologna, si aggancierà alla comitiva venerdì notte: in qualità di dodicesimo giuocatore ci sarà il difensore Gobet. Contro il Catanzaro verranno schierati Mezzi; Pez, Vitali; Dalio, Varglien, Sadar; Corso, Orlando, Vit, Porro e Ferrara. Due i debuttanti, Corso e Pez. Colaussi ha annunciato anche la disposizione tattica che userà in campo: Ferrara farà il mediano al fianco di Dalio, Sadar arretrerà per appoggiare Varglien II in prima battuta.

Un Colaussi ormai confidenziale al massimo ed in vena di battute scherzose ha commentato da sè l'inedita formazione: «O prendiamo cinque o vinciamo per due a uno. Se prendiamo solo cinque gol, vuol dire che gli altri... cinque li arresterà Mezzi. Però conquistare l'unica vittoria in trasferta non mi dispiacerebbe». Il mediano Dalio che era a due passi dallo allenatore non ha perso tempo per commentare il pensiero di Colaussi: «Si perde per cinque a zero o si vince? Tutto chiaro! Finalmente si andrà in campo con l'animo tranquillo».

Tra una indiscrezione e l'altra, che ieri mattina serpeggiavano ai bordi del campo, abbiamo appreso che il Pordenone avrebbe chiesto il portiere Toros. Sembra che la Triestina invece lo voglia riconfermare. Ufficialmente è stato comunicato che l'assemblea sociale dell'U.S.T. avrà luogo giovedì 4 luglio.

CALCIO DILETTANTI: GLI SPAREGGI PER LA SALVEZZA

Il Pieris deve retrocedere

Libertas-Mariano 3-2

Ronchi dei Legionari, 13

La Libertas ha fatto un passo avanti verso la salvezza con questa chiara vittoria. Ha dimostrato, nel primo tempo, una migliore impostazione di gioco, sfoderando anche un bel repertorio di azioni. La rete realizzata a pochi minuti dall'inizio, su punizione, il cui tiro non è stato intuito dal guardiano marianese, è stato il chiaro avvio ad un successo che i biancoscudati certo non demeritano, perchè conseguito con tutte le regole. La maggior forza e la maggior foga dei friulani, su cui è poggiata una entusiasmante ripresa, di netta marca neroazzurra (questi i colori dell'undici isontino), a nulla hanno approdato. La riscossa della Marianese è forse giunta tardiva ed ha così pregiudicato ogni possibilità di rimonta.

Alla fine del primo tempo la Libertas aveva già concretato il risultato; poi, all'inizio del secondo, Rocco, concludendo una bella azione nata sulla sinistra, con un tiro per il quale il tentativo di Candussi è stato vano, lo ha messo al sicuro. Si sono asserragliati in difesa i triestini, sospinti all'indietro anche dall'entusiasmante incalzare dei friulani, cosicchè per questi si è formato un autentico muro invalicabile. Hanno tentato di filtrare nelle maglie difensive, abbastanza ben cucite, dei triestini in modo particolare Visintin e Bigot. Si sono spinti in avanti, nell'estremo tentativo di contribuire alla rimonta, pure Ledri e Vidoz. Vi riuscirà soltanto Visintin, deviando di testa un pallonetto dalla bandierina, mentre Bigot, fallava, a pochi minuti dal termine, una facile occasione. Il serrate della Marianese è stato entusiasmante ed orgoglioso, ma il risultato, che in fondo premia i migliori, non è cambiato.

Tutto sommato una discreta partita, in cui troppo spesso, però, il bel gioco ha fatto le spese della precipitazione e della foga.

Le reti: La Libertas è andata in vantaggio al 4' con una punizione dal limite battuta da Pierri. Il tiro, ad effetto, non è stato intuito da Candussi, s'è infilato a fil di montante sulla destra del guardiano isontino. Pareggia il Mariano al 18' con Bigot che riesce ad anticipare un terzino ed il tuffo del portiere Cossutta. Pregevole la terza rete, la seconda per i triestini: Cattarin dal fondo serve di precisione l'accorrente Decovich; la mezz'ala, che ha tutto il tempo per controllare la palla e tirare, si fa anticipare di un soffio da Vidoz; il tiro di Decovich rimpalla appunto sul terzino che può liberare, raccoglie al limite della area Luisa, che con una precisa staffilata, sorprende Candussi. Nella ripresa segna ancora all'11' la Libertas con il mediano Rocco, spintosi in avanti in un'azione ben congegnata con Auber e Pierri; anticipa l'intervento di un terzino e l'uscita del portiere avversario per deviare in rete bellamente. La Marianese raccorcia le distanze al 33' su calcio di punizione dal limite per un fallo su Visintin; batte Bigot e lo stesso Visintin devia di testa in rete. Angoli 6-3 per la Marianese. Buono l'arbitraggio.

MARCATORI: Nel p.t. al 4' Pierri (L), al 18' Bigot (M), al 43' Loredan (L); nella ripresa all'11' Rocco (L), al 33' Visintin (M). LIBERTAS: Cossutta; Gruber, Perrieri; Petronio, Valentin, Rocco; Loredan, D'Agri, Auber, Decovich, Pierri. MARIANESE: Candussi; Ledri, Vidoz; Sartori II, De Marco, Brescia; Luisa, Visintin, Bigot, Di Zorz, Cattarin. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

G. B.

I RISULTATI

a Ronchi: Libertas - Mariano 3-2
a Romans: Torriana - Pieris 2-1

LA CLASSIFICA

Libertas	2	1	1	0	5	4	3
Torriana	2	1	1	0	4	3	3
Mariano	2	1	0	1	5	3	2
Pieris	2	0	0	2	2	5	0

Le partite del 16 giugno (ultima giornata): a Staranzano Libertas-Pieris; a Romans Torriana-Mariano.

Torriana-Pieris 2-1

Romans, 13

Addio del Pieris alla Prima categoria! Anche oggi, come già domenica scorsa, i bianconeri hanno commesso il notevole errore di buttarsi tutti in avanti tentando di scardinare con la forza la difesa gradiscana. E i pierissini hanno attaccato per quasi 75 dei 90 minuti di gara ma, strano a dirsi, le più clamorose occasioni da gol le ha avute la Torriana che specialmente nel secondo tempo ha buttato al vento almeno tre reti già fatte. Favoriti nella loro tattica difensiva dal fatto di essere passati in vantaggio dopo appena due minuti di gara, gli azzurri si sono stretti attorno a uno splendido Piccolo e hanno atteso a pie' fermo la pressione avversaria che appariva però disordinata e inconcludente.

Nel primo tempo il Pieris ha tirato solo quattro volte a rete e solo una volta si è reso veramente pericoloso. Stretta nella sua area, con i mediani quasi a contatto dei terzini e con le mezze ali molto arretrate, la Torriana nei primi 45 minuti di gara ha badato soltanto a difendersi e raramente si è spinta in avanti. Una indovinata tattica di attesa dunque con il chiaro intento di stancare l'avversario. Un accorgimento che ha dato i suoi frutti nella ripresa quando i bianconeri sono apparsi privi della velocità e del ritmo cui avevano fatto mostra in precedenza. E allora la Torriana è uscita dalla sua area con veloci contropiedi dettati da un magnifico Simsig e condotti da un Grion in grande forma. La piccola ala destra gradiscana ha dato ai suoi compagni almeno tre palle gol che sono state sprecate per troppa precipitazione, e ha consegnato sui piedi di Rossit il pallone del secondo punto.

Gli azzurri hanno vinto quindi perchè hanno saputo imporre agli avversari il loro gioco, perchè hanno saputo difendersi con calma e perchè hanno attaccato al momento giusto e nel modo migliore.

MARCATORI: nel primo tempo: al 2' Simsig; nella ripresa: al 32' Rossit, al 42' Rimbaldo, su «rigore». — TORRIANA: Piccolo; Sartori, Cuca; Cocchi, Nonis, Gioiello; Grion, Tell, Bonetti, Simsig, Rossit. PIERIS: Blasizza; Tiziani, Silli; Portelli, Santostefano, Bazzeu; Sgubin, Rimbaldo, Cauci, Zanolla, Peressini. ARBITRO: Pozzi di Udine.

L. A.

CAMPIONATO JUNIORES DI BASKET

Vinto dalla Goriziana anche il titolo regionale

Goriziana-Safog 64-31 (33-14)

Gorizia, 13

I giovani della Goriziana hanno ottenuto un facile successo nel derby cittadino con i coetanei della SAFOG. I biancocelesti si sono così definitivamente aggiudicati il titolo regionale, in quanto ad una giornata dal termine del campionato, guidano la classifica con netto margine sulle altre compagini.

L'incontro ha visto la Goriziana sempre in vantaggio, tanto che gli avversari non hanno potuto nemmeno infastidire i padroni di casa. Da una parte la SAFOG metteva in mostra una difesa a zona, mentre dall'altra si giocava prevalentemente a uomo, con metodo abbastanza efficace, Sono piaciuti particolarmente Hualich e Bisesi per il loro gioco redditizio, Illicher come distributore, tra gli unionisti. Valenti, Cobelli ed in certi momenti anche Ortali tra gli aziendali.

La cronaca non ha praticamente storia. La Goriziana inizia di gran carriera portandosi in vantaggio per 8-0. Il monologo di Hualich e compagni continua fino alla fine del tempo, durante il quale la SAFOG riesce a mettere a segno soltanto 14 punti. La ripresa vede un maggior impegno da parte aziendale, tuttavia la Goriziana riesce ad aumentare il vantaggio fino a portarlo a 64-31, sul quale l'incontro si chiude.

GORIZIANA: Hualich 21, Illicher 15, Bisesi 13, Michelini 6, Salateo 5, Blasizza 4. SAFOG: Ortali 10, Cobelli 9, Valenti 5, Venturini 4, Pallavisini 3, Fabroni. Tiri liberi: Goriziana 10 su 16; SAFOG 9 su 20. Usciti per 5 falli: Ortali (SAFOG) e Michelini (Goriziana). ARBITRI: Miniussi e Furlan.

P.O. Monfalcone-Muggia 64-36

Muggia, 13

Com'era nelle previsioni la P.O.M. si è imposta chiaramente sulla formazione muggesana che pur ha messo in mostra un discreto giuoco e delle buone possibilità. E' una squadra quella della Libertas composta di giovanissimi che faranno senz'altro bene in futuro ma per ora sono ancora acerbi. Il migliore è stato senza dubbio Brazzani che ha messo a segno buona parte dei punti realizzati e che ha fatto caricare di falli i difensori avversari. Per i monfalconesi è stata una passeggiata e solo la saggia decisione del loro allenatore di far ruotare in continuazione tutti i rincalzi è servita a contenere il punteggio in uno scarto meno marcato. Degli ospiti i migliori sono stati i giovani Dejuri, Russi, Coprivez e Gregori, che aveva fatto parte della squadra allievi negli incontri regionali a Piacenza.

MONFALCONE: Dejuri 19, Angelini 3, Nicoli 2, Putignano, Russi 10, Pellicani, Papais 12, Lazzari 2, Gregori 4, Coprivez 12. LIBERTAS: Pelizzaro, Brazzani 22, Bratus 2, Karlicek, Zaccaria S. 2, Marocco 2, Calò, Zaccaria G. 8, Marassi, Pugliese. ARBITRO: Siderini di Trieste.

Philco-CRDA Trieste 55 44

L'incontro per il campionato regionale juniores di basket, disputato mercoledì, ha visto la vittoria della Philco sul CRDA Trieste per 55 a 44.

Incontro non disputato

Gradisca, 13

Per il campionato regionale di basket, categoria juniores, a Gradisca dovevano incontrarsi oggi la Servolana e l'Itala. Invece la gara non ha avuto luogo per il mancato arrivo dell'arbitro.

Giorgio Calza guarito

Giorgio Calza, il non dimenticato campione mondiale di lotta libera americana, ha felicemente superato una grave malattia a causa della quale era in pericolo un piede: il campione era affetto da infezione di origine diabetica. Giorgio Calza deve la guarigione alle affettuose, tempestive, premurose cure prodigategli dall'amico suo dott. Giuseppe Vlach. Dopo due mesi di degenza, il campione è venuto a farci visita in redazione, avendo ricuperato l'intera capacità di deambulazione e il solito magnifico aspetto. Gli facciamo i più vivi rallegramenti.

Baseball. Anticipo campionato di Serie A: Europhon batte GBC 5-0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SEDUTA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE SVOLTASI IN UN CLIMA INFUOCATO

Il trattato franco-tedesco approvato a Palazzo Borbone

Mollet ha tacciato fra l'altro i gollisti di ingratitudine nei confronti degli Stati Uniti - De Gaulle afferma che il MEC diventerà una realtà

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Un atteggiamento oratorio del generale Charles De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi il trattato di cooperazione franco-tedesco. Il documento è stato approvato con 325 voti a favore, 107 contrari e 42 astensioni. La ratifica era un fatto scontato data la maggioranza dei gollisti nel Parlamento francese. In precedenza, l'Assemblea aveva respinto con 277 voti contro 183 a favore la proposta, formulata dal radicale Maurice Faure e dal socialista Gaston Deferrer, di aggiornare il dibattito.

La discussione sulla ratifica del trattato franco-tedesco è ripresa nel pomeriggio a Palazzo Borbone, in una atmosfera infuocata che ha ricordato i tragici dibattiti sulla guerra d'Algeria. Il Primo Ministro Pompidou e gli oratori dell'UNR hanno ripetuto che il trattato sancisce una riconciliazione storicamente necessaria e conduce all'edificazione di un'Europa unita. I rappresentanti dell'opposizione (fra cui il socialista Guy Mollet, il radicale Maurice Faure e il repubblicano-popolare Pflimlin) hanno invece sostenuto che tradisce gli ideali europei e compromette la solidarietà atlantica. Gli «europeisti» hanno proposto una mozione per l'aggiornamento della ratifica.

Nella sua formulazione definitiva, che sarebbe stata approvata anche dagli ex «Premier» Pflimlin e Pleven (entrambi ostili ad un rifiuto puro e semplice del trattato, del quale apprezzano il carattere di riconciliazione tra i due Paesi) la mozione suona così: «L'Assemblea nazionale, constata la necessità di riaffermare la volontà della Francia: 1) di continuare l'opera di edificazione di una comunità democratica dei popoli dell'Europa fondata sul trasferimento delle sovranità nazionali agli organismi comunitari; 2) di rafforzare la cooperazione tra l'Europa e gli Stati Uniti, particolarmente per quanto concerne l'integrazione dei mezzi della Difesa, aggiorna la ratifica del trattato franco-etedesco del 22 gennaio 1963».

Primo oratore dell'opposizione è stato il segretario della S.F.I.O., Guy Mollet. L'aula era gremita, fra il pubblico si trovava una delegazione tedesca guidata dal Presidente del Bundestag, Otto Bath. «Voi parlate di Europa perchè l'argomento è popolare — ha detto Mollet rivolto verso il banco del Governo — ma voi avete vuotato la parola Europa di ogni significato». Quindi ha parlato «del- [illegible]

Il radicale Maurice Faure — che ha parlato a nome del raggruppamento democratico (radicali, MRP e indipendenti) — ha contestato che la politica gollista possa portare a un nuovo equilibrio fra l'Europa e gli Stati Uniti. «Tale equilibrio — ha detto — passa per l'unità dell'Europa, ma voi state facendo di tutto per compromettere questa unità». Quindi ha affermato che il trattato dell'Eliseo rappresenta un regresso rispetto alla soluzione comunitaria, perchè basato sul metodo della cooperazione intergovernativa che porta soltanto a dei trattati. «L'elemento nuovo nei rapporti fra i popoli europei era stato, nel dopoguerra, l'idea di eguaglianza. Il regime gollista l'ha rinnegata, come dimostrato dalla politica delle alleanze particolari e della sete di grandezza. Con questa politica — ha concluso fra le proteste della maggioranza — si va verso la disseminazione delle armi nucleari e le discriminazioni nazionalistiche.

Il premier Pompidou è allora salito alla tribuna per rimproverare all'opposizione di fare un processo alle intenzioni. Facendosi via via concitato, dopo aver affermato che è saggio e realistico cominciare a fare l'Europa partendo dalla cooperazione franco-tedesca, «non essendo ancora mature le condizioni per una reale integrazione comunitaria», Pompidou ha detto: «E' falso che la Francia sia ostile agli Stati Uniti, è falso che voglia tradire l'Alleanza atlantica e l'Europa». Ha concluso con un'affermazione fideistica: «Il trattato franco-tedesco non può essere contrario agli interessi della Francia perchè è stato firmato da De Gaulle; non può essere incompatibile con gli interessi europei perchè è stato firmato da Adenauer».

L'ex «Premier» Pflimlin (M.R.P.) è sembrato preoccupato soprattutto di distinguere la sua opposizione da quella «antieuropea» dei comunisti. «Ritengo che la creazione di un'Europa comunitaria — ha detto l'esponente della Democrazia cristiana francese — sia il solo modo efficace per mettere fine al dramma franco-tedesco». Ha quindi osservato che «i timori di un'egemonia franco-tedesca non sono affatto infondati», e ha criticato gli aspetti antiamericani della politica governativa, «che possono giustificare la tendenza all'isolazionismo degli Stati Uniti».

Al trattato franco-tedesco il generale De Gaulle — che ha proseguito il suo viaggio nella Charente marittima — ha fatto un accenno indiretto parlando a Rochefort, uno dei centri del dipartimento che più ha sofferto dell'occupazione nazista. «Dobbiamo pensare a costruire la nostra Europa, — ha detto. — In passato ci siamo molto battuti con i nostri vicini, ma la loro volontà di predominio sembra adesso scomparsa. Si tratta adesso di vivere insieme, di cooperare e, se necessario, di difenderci mutualmente». I temi dei discorsi odierni sono stati l'Europa («la Francia contribuirà secondo la propria vocazione e le proprie idee alla costruzione dell'unità europea»); la difesa («Dobbiamo essere tanto forti da scoraggiare chiunque abbia intenzione di attaccarci»); l'Alleanza atlantica («Vi partecipiamo lealmente, con la nostra personalità e la nostra indipendenza»); gli aiuti ai paesi sottosviluppati («La cooperazione ha sostituito per sempre la colonizzazione»).

Ad Angouleme, i cronisti hanno affermato questo dialogo fra il «Premier» e l'ex Premier radicale Gaillard: «Non crede, Generale, che il Mercato comune stia segnando il passo?». De Gaulle: «Il Mercato comune diventerà gradualmente una realtà. Il processo è irreversibile. Per il momento bisognava impedire che la Granbretagna e gli Stati Uniti trassero la coperta tutta dalla loro parte».

L'attualità francese registra anche l'apertura a Issy-les-Moulineaux, Comune proletario della regione parigina, del Congresso nazionale della Confederazione sindacale cattolica (C.G.T.C.). Con i suoi 680 mila aderenti, in costante aumento, la C.G.T.C. è in Francia la seconda organizzazione sindacale dopo la C.G.T. Nel suo rapporto il segretario generale ha detto fra l'altro: «Il sindacalismo non deve prendere il posto dei partiti defunti. Tuttavia, finchè durerà l'attuale vuoto politico, esso dovrà preoccuparsi di rifare il tessuto democratico del Paese, cominciando dai luoghi di lavoro». Con la C.G.T. non ha escluso l'unità d'azione, ma ha osservato che i legami fra questa organizzazione e il partito comunista sono un ostacolo alla riunificazione sindacale: «Non ci potrà essere una vera unità operaia finchè i sindacalisti comunisti non dimostreranno con i fatti che considerano superate le tesi di Lenin sulla subordinazione del sindacato al partito».

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hollywood — Dolores Hart, che era considerata una delle più promettenti attrici cinematografiche ha deciso di farsi suora

SUCCESSI DEI GOVERNATIVI SEGNALATI DAL CAIRO

CONTINUA NELL'IRAK LA GUERRA AI KURDI

Yemeniti e siriani appoggiano la repressione - Giunto nello Yemen il comandante degli osservatori dell'ONU

Ginevra, 13

Il rastrellamento dei ribelli kurdi nel nord dell'Irak ha già registrato notevoli successi, afferma un comunicato diramato oggi a Ginevra dalla Missione permanente dell'Irak presso lo Ufficio europeo dell'ONU. Il comunicato precisa che, contrariamente a talune notizie diramate nei giorni scorsi dalla stampa europea, le operazioni non sono condotte contro il popolo kurdo, ma contro un «insignificante gruppo, che si è schierato contro il popolo fratello». Circa 10 mila volontari kurdi precisa il comunicato, si sono impegnati a combattere le forze ribelli a fianco delle truppe governative, mentre la popolazione della regione nord dell'Irak si è espressa nella maggioranza contro le richieste di Mustafa Barzani, il capo dei ribelli.

Il comunicato sostiene inoltre che il piano del Governo iracheno di decentralizzare l'amministrazione — che diventerà effettivo non appena saranno completate le azioni militari — comprenderà l'attribuzione di tutte le regioni kurde, nelle quali sarà impiegata durante i primi nove anni di scuola, la lingua ufficiale del Paese. Il kurdo sarà inoltre impiegato negli uffici governativi e le province verranno amministrate da un Consiglio liberamente eletto dalle popolazioni. Il comunicato conferma inoltre che il movimento di Barzani, simpatizzante con il comunismo, rappresenta una rivolta personale e di tribù feudali, dirette da taluni Paesi stranieri che hanno interessi politici ed economici in Irak.

Il giornale del Cairo «Al Akhbar» scrive nei primi dettagli dell'offensiva militare condotta dal Governo iracheno contro il ribelle kurdo El Barzani e i suoi seguaci, 250 kurdi sono stati uccisi, circa 200 feriti e 21 fatti prigionieri. Secondo il giornale, che non cita la fonte delle informazioni, le forze governative avrebbero avuto soltanto tre feriti.

Il comunicato congiunto diramato contemporaneamente oggi a Damasco e a Sanaa al termine della visita del Presidente yemenita Sallal in Siria, afferma che i due paesi «sono d'accordo nell'appoggiare il popolo iracheno nella sua lotta contro il regionalismo, la secessione e in particolare contro la ribellione kurda».

Il generale Carl von Horn, comandante dell'unità di osservatori delle Nazioni Unite nello Yemen, ha lasciato ieri sera Beirut per la zona di frontiera tra l'Arabia Saudita e lo Yemen, per organizzarvi il corpo di osservatori dell'ONU, conformemente alla decisione presa dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza. Il primo gruppo di osservatori dell'ONU per il controllo dell'esecuzione dello accordo per lo Yemen arriverà a destinazione entro questa mattina, a quanto si apprende al Palazzo di vetro.

Si spera che entro la settimana successiva tutti i duecento osservatori il cui invio è stato autorizzato dal Consiglio di sicurezza potranno essere nello Yemen per controllare il ritiro delle truppe egiziane che ancora si trovano nel paese in appoggio al Governo rivoluzionario, nonchè la cessazione delle forniture di armi, viveri e denaro che l'Arabia Saudita faceva pervenire alle forze controrivoluzionarie del deposto Imam. La permanenza nello Yemen delle forze dell'ONU è stata per ora autorizzata dal Consiglio per soli due mesi, e cioè per il periodo per cui la RAU e l'Arabia Saudita si sono assunte l'obbligo di sostenere le spese, ma si dubita in questi ambienti che tale breve periodo possa essere sufficiente.

Mosca acquisterebbe a Londra una raffineria completa

Mosca, 13

Il leader del partito laburista britannico, Harold Wilson, ha annunciato che l'URSS intende acquistare dalla Granbretagna una raffineria di petrolio completa del valore di 100 milioni di sterline.

Wilson ha fatto tale dichiarazione ai giornalisti dopo un colloquio con Nikolai Patolicev, Ministro sovietico del Commercio con l'estero. Il leader laburista ha detto che le autorità sovietiche avevano manifestato il loro interesse per l'acquisto di una raffineria in occasione delle recenti conversazioni con esponenti dell'industria britannica recatisi in visita nell'Unione Sovietica. Egli ha dichiarato di ritenere che la fornitura di una raffineria non sia in contraddizione con gli impegni britannici di non fornire prodotti di interesse strategico ai paesi comunisti.

RIENTRA A SYDNEY IL QUADRIGETTO SUL QUALE VIAGGIA SIR MENZIES

L'aereo del Premier è partito? Bene... c'è una bomba a bordo

Una misteriosa telefonata mobilita tutti i servizi dell'aeroporto, ma si tratta di uno scherzo - Dopo due ore i 54 passeggeri possono ripartire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 13

Un quadrigetto Boeing 707 della Compagnia «Qantas» diretto a Londra con 54 passeggeri a bordo tra cui il Primo Ministro australiano, Sir Robert Menzies, poco dopo il decollo è stato costretto a rientrare all'aeroporto di Sydney a seguito di una telefonata anonima che aveva annunciato alla direzione dell'aeroporto che una bomba era stata sistemata a bordo dell'aereo. Il gigantesco aereo si era da poco staccato dalla pista, quando qualcuno ha chiamato il centralino dell'aerpoorto e ha chiesto alla signorina di servizio: «L'aereo di Menzies è già partito?». alla risposta affermativa della ragazza, lo sconosciuto ha aggiunto: «Bene, allora informate i vostri superiori che all'interno dell'aereo è stata sistemata una bomba» e ha riattaccato.

Naturalmente la signorina si metteva immediatamente in comunicazione con la direzione dell'aeroporto per riferire la misteriosa e sconcertante telefonata. Nel ricevere la comunicazione i dirigenti dell'aeroporto, dopo essersi brevemente consultati e pur sospettando che si trattasse di uno scherzo di pessimo gusto, hanno dovuto prendere l'avvertimento sul serio e hanno dato disposizioni alla torre di controllo di avvertire il pilota del «Boeing 707» di rientrare immediatamente a Sydney spiegandogliene il motivo.

In quel momento il quadrigetto stava prendendo quota e aveva ormai lasciato la città alle spalle quando il marconista di bordo ha passato al pilota, capitano Alain Laurie, la comunicazione trasmessa dall'aeroporto con l'ordine di rientrare. Dopo aver dato disposizioni per la manovra al secondo pilota, il comandante è passato nella carlinga e dopo aver informato confidenzialmente il Primo Ministro del motivo per cui si imponeva il rientro a Sydney, si è rivolto ai passeggeri dicendo:

«Signori, vogliate accettare le nostre scuse ma, un contrattempo di natura tecnica ci obbliga a rientrare a Sydney. Comunque, state tranquilli perchè non si tratta di nulla di grave».

Quando il grosso aereo ha posato le ruote sulla pista, si trovavano pronti ad intervenire cinque autopompe dei vigili del fuoco dell'aeroporto, mentre in lontananza diverse autoambulanze erano in attesa di un eventuale disastro, con il motore acceso. Ma non è successo nulla. Appena l'aereo si è fermato e ha spento i motori, tutti i passeggeri sono stati invitati a scendere a terra sollecitamente ma nella massima calma possibile. E così è stato. Tutti sono scesi, la maggior parte con un'espressione di sorpresa ancora dipinta nel volto. E fra questi, calmissimo, Sir Robert, il quale insieme a tutti si è trasferito in una grande sala d'aspetto dell'aerostazione.

Gli agenti della polizia si impadronivano dell'aereo che cominciavano ad ispezionare con una meticolosità estrema. I bagagli erano stati frattanto trasferiti in un magazzino dove sono stati tutti aperti e rovistati attentamente per accertare che non contenessero la famosa bomba. E' stata questa un'operazione particolarmente lunga e fastidiosa che ha richiesto ovviamente il concorso dei proprietari dei vari colli. Ma il tempo passava senza che della bomba si riuscisse a trovare traccia.

Quando finalmente dopo una ora è stato annunciato che nessuna bomba si trovava a bordo e che si era trattato solo di uno scherzo, all'atmosfera di eccitazione che si respirava tra i passeggeri del «Boeing» è successo uno stato d'animo improntato a stizza e quasi a delusione.

Avvicinato dai giornalisti, al momento di risalire sull'aereo, Sir Robert ha dichiarato con flemma tutta anglo-sassone: «Sapete, sta di fatto che in vita mia ho ricevuto tante lettere minatorie. Quasi sempre erano state scritte da gente con il cervello in disordine, se non addirittura pazza. E allora, potete star certi che in questa particolare occasione, il mio polso non ha per nulla aumentato le sue pulsazioni».

L'incidente che ha fatto piuttosto scalpore, a Sydney, ha imposto all'aereo un ritardo di oltre due ore. Se il vento gli sarà favorevole probabilmente riuscirà a recuperarle fra qui e la capitale britannica.

A. B.

Risolto il problema delle scorie radioattive

Harwell, 13

Otto scienziati del Centro di ricerche atomiche di Harwell ritengono di essere riusciti a risolvere uno dei più grandi problemi dell'era atomica: quello della conservazione dei prodotti della fissione fino al momento in cui essi non sono più pericolosi.

Un portavoce ha detto che gli scienziati hanno lavorato per cinque anni studiando un processo per la «fissazione in vetro di liquidi attivi». Il procedimento è stato chiamato «fingal». Il portavoce ha aggiunto che le prove di laboratorio sono state coronate da successo e che una prova su larga scala sarà iniziata tra alcune settimane.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tuscaloosa — Viviane Malone, la studentessa negra che nei giorni scorsi ha potuto iscriversi all'Università dell'Alabama, accompagnata da due colleghe bianche si reca alla prima lezione

PRIMI COMMENTI SOVIETICI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Benevola accoglienza russa alla nuova strategia di Kennedy

E' opinione degli osservatori politici che Kruscev non abbia tardato di servirsi del puntello psicologico per sostenere la linea anticinese

Mosca, 13

Una marcata schiarita caratterizza oggi l'atmosfera dei rapporti tra Est ed Ovest, la prima schiarita dopo i tempestosi giorni della crisi di Cuba dello scorso ottobre. Ieri si era avuta una prima indicazione di questo miglioramento di «clima» con l'eccezionale fatto della pubblicazione da parte delle «Izvestia» del testo integrale del discorso pronunciato lunedì alla «American University» dal Presidente Kennedy. Oggi tale indicazione ha avuto una piena conferma. Non solo un altro giornale sovietico, l'organo del PCUS «Pravda», ha pubblicato il discorso del Presidente americano, ma le parole di Kennedy vengono commentate in tono positivo da «Sovietskaya Rossja». Si tratta del primo commento pubblicato da un giornale sovietico alle dichiarazioni di Kennedy che vengono definite «estremamente significative».

«Ci troviamo di fronte a una nuova possibilità di migliorare radicalmente l'atmosfera internazionale, e questa è una cosa che rallegra i sinceri fautori della pace nel mondo» — scrive questa mattina il giornale «Russia Sovietica», commentando il discorso del Presidente Kennedy sull'interdizione degli esperimenti nucleari. «Questo discorso — prosegue il giornale — è stato accolto con simpatia in Occidente. Tuttavia il mondo attende molto di più, e cioè un accordo generale sull'interdizione degli esperimenti nucleari sotterranei, sottomarini, nell'atmosfera e nello spazio cosmico».

Dopo aver d'altra parte dichiarato che questo discorso non piacerà molto agli «ambienti reazionari» degli Stati Uniti, sempre ostili ai principi di coesistenza pacifica e di disarmo, «Russia Sovietica» constata con soddisfazione che il Presidente Kennedy «si è pronunciato ufficialmente, per la prima volta in vent'anni di guerra fredda, per una revisione radicale delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica ed ha riconosciuto in una certa misura la necessità della coesistenza pacifica».

I circoli politici di Washington ritengono che la pubblicazione da parte delle «Izvestia» del testo del discorso di Kennedy all'«American University» favorevole a un più deciso perseguimento di una «strategia di pace» indichi benevola accoglienza, se non totale adesione, da parte di Kruscev a quella che un giornale definisce stamane «l'occasione verso Occidente» offerta al leader sovietico dal Presidente americano.

Sulla posizione russa in rapporto a quello che sarà l'oggetto specifico delle conversazioni a tre di Mosca — l'interdizione delle prove atomiche — circolano le più disparate notizie e voci. Da qualche parte si afferma che l'Unione Sovietica sarebbe disposta ora ad aderire al bando parziale, limitato ai soli esperimenti subacquei e atmosferici, mentre persisterebbero le vecchie difficoltà relative al numero delle ispezioni per quanto riguarda un accordo generale. Altre informazioni riferiscono che alcuni circoli militari di Mosca sarebbero contrari ad un'interdizione che non comprendesse anche le esplosioni sotterranee.

Comunque, a parte le ipotesi sulle future ripercussioni dell'«offensiva di pace» di Kennedy, gli osservatori sono dell'avviso che varie indicazioni depongano ormai per un accoglimento favorevole da parte di Kruscev del «nuovo spirito» che il Presidente ha cercato di far trapelare dal suo discorso. L'impressione degli osservatori americani è che il capo sovietico non abbia tardato a servirsi del puntello psicologico fornito da Kennedy per difendere e ribadire la sua linea politica. La pubblicazione delle «Izvestia» può essere interpretata, secondo questi circoli, come una «testimonianza» offerta da Kruscev al pubblico sovietico della realizzabilità delle sue idee. Viene giudicato sintomatico della volontà di Kruscev di salvaguardare la sua politica il fatto stesso che il capo sovietico abbia deciso di rivolgere questa specie di «appello al popolo».

Il leader laburista inglese Harold Wilson, attualmente in visita nell'URSS, ha avuto oggi un colloquio con Mikhail Suslov, segretario del CC del PCUS ed uno dei maggiori ideologi del partito che dirigerà la delegazione sovietica ai colloqui cino-sovietici che devono avere inizio a Mosca il 5 luglio prossimo. Si ritiene che Suslov abbia respinto il punto di vista espressogli da Wilson, secondo cui vi sarebbe una urgente necessità di giungere ad un qualche accordo con l'URSS per il fatto che le pressioni esercitate su Kruscev sia dalla Cina popolare che dall'interno dell'URSS potrebbero rendere impossibile un accordo in un periodo successivo. A quanto sembra Suslov avrebbe ribadito la nota posizione sovietica secondo cui la coesistenza è stata e resta la politica dell'Unione Sovietica.

Sotto processo ad Ankara 1459 allievi ufficiali

Ankara, 13

Ha avuto inizio questa mattina nella sede dell'Accademia il processo di 1459 allievi ufficiali, accusati di aver preso parte al colpo di Stato del 21 maggio scorso.

E' il secondo processo del genere che si svolge nella capitale turca. Il capo dell'insurrezione, l'ex col. Talat Aydemir, è comparso di fronte al Tribunale insieme a 102 altri ufficiali venerdì scorso.

DOPO DICIASSETTE ANNI PERMESSA UNA PUBBLICA MANIFESTAZIONE DI FEDE

A Berlino Est un'imponente processione del Corpus Domini

Il Vescovo dell'ex capitale ha valicato il muro della vergogna - La folla inginocchiata ha fatto ala al passaggio del Crocefisso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Per la prima volta, dopo diciassette anni i cattolici di Berlino Est hanno potuto manifestare «pubblicamente» la loro fede, con una processione svoltasi questo pomeriggio in occasione del «Corpus Domini» sulla Humann Platz, davanti al tempio della «Sacra Famiglia». Per la prima volta dopo diciasette anni i labari e le bandiere religiose hanno potuto sventolare all'aria libera, il grande Crocefisso ha potuto essere portato fuori dal chiuso delle chiese, per la prima volta si sono levati ad alta voce canti e litanie sacre. Per la prima volta, infine, dalla data della erezione del muro è stato il Vescovo di Berlino, il capo di una Diocesi che non tiene conto del muro, ma che a lungo ha dovuto subire la violenza della diaspora voluta dai comunisti, a capeggiare la cerimonia odierna.

Mons. Bengsch, che stamane aveva officiato i riti a Berlino Ovest ha oltrepassato il muro nel primo pomeriggio, in base ad un salvacondotto rilasciatogli ieri l'altro dalle autorità comuniste. Le trattative per il passaggio si erano dilungate per diversi giorni concludendosi infine con un pieno accordo.

Con la Germania orientale, a differenza di quanto sta avvenendo con la Polonia e la Ungheria, la Santa Sede non ha al momento in corso trattative di nessun genere; è indubbio comunque che la atmosfera ecumenica ha influito notevolmente sullo «atteggiamento distensivo» di cui il Governo di Ulbricht ha oggi voluto dar prova. La processione ha avuto carattere di importanza pur sul breve percorso circolare su cui si è svolta ed anche se nessun giornale ne aveva voluto dare stamane notizia. Si è mossa lentamente, tra due ali di folla inginocchiata.

Michele Pavissich

In Polonia

A vuoto le iniziative contro la festa cristiana

Varsavia, 13

Anche la Polonia cattolica ha celebrato la festa del Corpus Domini. In tutte le località del Paese si sono svolte processioni. Le funzioni religiose sono state celebrate a Varsavia da mons. Choromanski, Segretario dell'Episcopato, essendo il Primate di Polonia, Card. Wyszynski a Roma per il Conclave. Mons. Choromanski ha ricordato nella sua predica la opera di pace svolta da Giovanni XXIII ed ha detto: «Egli indicò non solo il cammino ma i rimedi che sono la verità, la giustizia e l'amore. Senza di essi la pace non può esistere. Ma non vi può essere la pace se persiste l'odio e se si viene istigati alla lotta».

Mons. Choromanski ha quindi criticato le iniziative degli «organizzatori incoscienti» che hanno voluto tramutare la festa del Corpus Domini in una «festa dell'estate». «Io non accuso il Ministero della Cultura — egli ha detto — ma certi organizzatori che hanno preparato per oggi diversi svaghi, gite, ecc. Questa è una provocazione che non possiamo accettare. Spero che il Ministero della Cultura saprà insegnare a costoro il rispetto dei sentimenti religiosi del popolo e non permetterà loro di beffarsi della società e del popolo polacco».

Come è noto, il Corpus Domini è in Polonia un giorno festivo. Numerosi enti ed organizzazioni, soprattutto della gioventù comunista, avevano da qualche giorno rivolto frequenti appelli alla popolazione invitandola a partecipare ad una nutrita serie di manifestazioni e di feste in onore «dell'arrivo dell'estate». E' a queste iniziative destinate a distogliere l'attenzione della popolazione dalle cermonie religiose che mons. Choromanski si è riferito con le sue critiche.

Realizzato un disco con la voce del Pontefice

Parigi, 13

Un disco sul pontificato di Giovanni XXIII è stato realizzato a Parigi utilizzando le registrazioni conservate negli archivi di Radio Lussemburgo. Si possono udire così l'esplosione di gioia dei fedeli raccolti in piazza San Pietro all'annuncio, il 28 ottobre 1958, che un nuovo Papa era stato eletto; il «Veni Creator» dei tremila Vescovi all'apertura del Concilio; estratti di messaggi in francese del Pontefice, indirizzati ai malati, ai giornalisti, ai fedeli della Chiesa di San Luigi dei Francesi; una delle ultime benedizioni apostoliche. Oltre a questi brani registrati, il disco contiene passaggi dell'enciclica «Pacem in Terris».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cercasi. Duplica, v. Galatti 24. 25596 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 44772 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 25584 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

DATTILOGRAFA con elementi di stenografia, anni 18, secondo impiego offresi. Telef. 35452. 64901 C

GERMANICA pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D

A.A. APPRENDISTA banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 44664 D

A. STIRATRICE e garzona cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 64895 D

AIUTO banconiera cercasi per turno misto. Tel. 44008. 64874 D

APPRENDISTE 15-17 anni cercansi. Caffè latteria, via S. Giustina 18, telef. 29075. 64851 D

APPRENDISTI bandai installatori 15-18enni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 64886 D

AIUTOBANCONIERA cercasi. Bar Moncenisio, Carducci 27. 775 D

BANCONIERA internista cercasi. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 25608 D

DATTILOGRAFA assumesi con diploma computista commerciale, età massima 20. Indirizzare curriculum vitae, cassetta 25529 D, UPI.

GARAGISTA veramente pratico per diurno notturno cercasi. Via Madonnina 6. 25607 D

INTERNISTA bella presenza cercasi. Presentarsi Bar Mexico via XXX Ottobre. 64925 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori/trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 157/N SPI, Milano. 5962 D

TAPPEZZIERI, specializzati, mezzilavoranti, apprendisti lavoro continuato. Presentarsi: Perizzi, viale XX Settembre 39, Trieste. 64897 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi via San Lazzaro. Telef. 27614. 25604 F

CAMERA vuota affittasi brave persone antecipando. Cavana 13 III, porta 11. 44836 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPETTO circa 2 anni mantello nero petto chiaro smarrito. Mancia competente telef. 31609. 25285 H

OROLOGIO braccialetto donna oro, ricordo, smarrito mercoledì tardo pomeriggio Corso, Dante, p.zza S. Giovanni. Mancia a rinvenitore. Tel. 63343. 44835 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro, 4-5 camere, termo autonomo, cucina, bagno. Magazzino, zona Roiano 100 mq. adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9001 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso mobiliato adatto famiglia numerosa, zona Sistiana Panoramico, minimo tre mesi, eventuali accordi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9002 I

A.A.A.A.A. IACP camera soggiorno cucinino doccia, arioso zona Gretta, affitto L. 1750, scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telef. 30976 oppure scrivere cass. 40011 I, UPI.

APPARTAMENTI extralusso 4-5 stanze ascensore centralnafta terrazze, altri modesti bistanze, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64921 I

APPARTAMENTI 2 camere soggiorno cucinino calefazione cedonsi affittanza; altro 6 camere cucina bagno; altro 3 camere cucina affittasi. Agenzia. corso Garibaldi 11. 25605 I

APPARTAMENTI da 1-3 camere affittansi varie posizioni. Amministrazione, Paduina 3. 25587 I

APPARTAMENTI via COLOGNA prossima consegna, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8844 I

APPARTAMENTINO centralissimo, stanza cucina soleggiato, 14.000 affitta Agenzia Gentile, v. Toro 8. 8811 I

APPARTAMENTO S. ANDREA, stanza salone doppi servizi cucina terrazza centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8846 I

APPARTAMENTO paraggi ROTONDA BOSCHETTO, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore rifiniture di lusso, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8843 I

CASETTA quattro vani 10 km. Udine (collina) affittasi a pensionato oppure week-end. Scrivere Cossio, Pagnacco (Udine). 6002 I

IACP 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte cassetta 64059 I, UPI.

MAGAZZINO 300 mq. I piano affittasi. Telef. 95309. 64783 I

QUARTIERINO soffitta acqua luce gabinetto tutto rimesso a nuovo L. 9000 mensili affittasi. Telefonare 68656. 25603 I

STANZE centralissime uso ufficio, I piano con riscaldamento centrale, adatte ambulatori, circoli aziendali, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8842 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso oppure villa, 5-6 camere servizi garage giardino, con annesso riscaldamento centrale, cercasi indifferente la posizione telef. 50323. 9004 L

A.A.A.A.A. CAMERE 2, cucina cercansi per coniugi pensionati. Prego telef. 50323. 9005 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

APPARTAMENTO 1 stanza cucina o soggiorno e cucinino, massimo 2 stanze, accessori centralnafta possibilmente piani alti casa nuova o quasi, cerca affitto persona sola marittima, per subito. Telef. 33008. 44830 L

STANZE, appartamentino (anche villetta) cercano distinti antecipando molto. Telef. 95146. 44741 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altre 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M

TREBBIATRICE e pressa imballatrice vendonsi causa cessazione attività. Scrivere cassetta 62269 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 64918 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero stanze letto cucine mobili singoli salotti antichi quadri tappeti soprammobili. Telefonare 28551 oppure 63751. 25506 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 64918 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44786 NN

SOGGIORNO acquistasi se occasione da privato a privato; Specificare prezzo. Scrivere cassetta 64482 NN, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BICICLETTA donna acquisto se occasione. Scrivere cassetta 40932 Q, UPI.

FIAT 642/N6 efficientissimo vendo eventualmente anche con rimorchio. Cassetta 19/A SPI, Udine. 5998 Q

FIAT 1800 B, 1300, Familiare 1100, unico proprietario vende. Tel. 35430, ore ufficio. 25576 Q

500 Belvedere metallica vendesi. Telef. 93256. 64887 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CEDESI in gestione, persone capaci, trattoria, zona panoramica, forte lavoro stagionale, ambiente conosciutissimo. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9003 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina Mazzini n. 19, 24566. 25526 R

MOTOSCAFO Bora 2B cedesi contratto. Cassetta 64870 Q, UPI.

FOTOSTUDIO articoli foto cedesi. Informazioni XX Settembre 12. 64699 R

NEGOZIETTO affittasi. Via Rossetti 1. 64783 R

PRESTITI ogni genere, rateazioni comode, amministrazioni, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I. 44799 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 44796 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. CASETTA villetta in condominio, 4-5 camere cucina giardino garage, cercasi dintorni Rossetti, dei Porta, Buonarroti. Prego telef. 50323. 9006 S

A.A.A.A.A. TERRENI per costruzione palazzine zona D. 1. Panoramici Romagna, altro Cacciatore, 2000 mq. sulla strada, affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9007 S

A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, appartamento IV p. con vista mare, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina, pronto ingresso vende facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8845 S

APPARTAMENTI nuovi v.le Sanzio vendonsi. Visione progetti Amministrazione via S. Zaccaria 3, tel. 94873. 25609 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno vasti poggioli centralnafta ascensore tutti comfort, prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8848 S

APPARTAMENTI via COLOGNA 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8847 S

APPARTAMENTI in palazzina zona COMMERCIALE, 1-2-3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore garage poggioli vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8837 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio. VISIONE PROGETTI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8838 S

APPARTAMENTO sette stanze tripli servizi vista mare zona Piscina coperta vendesi. Telefonare 8.30-9.30. 732220. 44823 S

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze cucina bagno, vendesi. Telefonare 68888. 64931 S

APPARTAMENTO 3 stanze lussuoso via Terza Armata visitabile venerdì, altri bistanze via Giulia vendonsi. Rivolgersi Amministrazione, via S. Zaccaria 3 telefono 94873. 25609 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende pronto ingresso IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 8839 S

COMPLESSO CONDOMINIALE zona ROSSETTI, 2-3 stanze salone doppi servizi ascensore termonafta garage vaste terrazze panoramiche. VISIONE PROGETTI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8841 S

VILLA OPICINA, 2 appartamenti da 3 stanze cucina bagno giardino garage, nuova, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8840 S

VILLETTA signorile seminuova zona signorile ogni comfort vendesi. Tel. 32712, ore 9-12. 25610 S

T Villeggiature L. 60

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 60 T

CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Pro Loco, telef. 88076. 5938 T

CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale. Fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T

COLFOSCO. Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno pittoresco, signorile, accogliente. Informazioni Pro Loco Frassenè — Belluno. 5935 T

HOTEL «CRISTALLO» - CLES (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni. 5828 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 64594 T

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T

MEZZANO Primiero m. 640 (Trento- Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

MOLVENO — Lago m. 900 — **ANDALO** m. 1050 (Trentino). Le più note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 — Bellamonte m. 1373 — Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T

TERME LEVICO (m. 520), Vetriolo (m. 1500) Trentino — 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico — Vetriolo. 5939 T

TESERO m. 1000 — Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

VIGO — POZZA di Fassa, funivia Catinaccio, Vajolet; telecabine Buffaure; 50 alberghi, 300 appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 5825 T

VILLEGGIATURE montane ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Telef. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

ZIANO FIEMME — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi. 4
S.A.F. - Stazione Centrale